

atac

Rendicontazione **di Sostenibilità**

2025



atac.roma.it

SOMMARIO

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	6
INDICATORI CHIAVE	7
INFORMATIVA GENERALE.....	8
Criteri per la redazione	8
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle rendicontazioni di sostenibilità.....	8
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche.....	9
Governance	9
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.....	9
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.....	11
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	12
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza.....	12
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità.....	14
Strategia	15
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	15
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	17
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.....	19
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	25
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	25
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa.....	29
Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.....	29
INFORMATIVA AMBIENTALE	31
Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852	31
Il contesto normativo	31
L'approccio di ATAC alla Tassonomia Ambientale Europea.....	32
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	33
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	33
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	33
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.....	34
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	34
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	34
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	35

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	37
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	38
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	40
ESRS E2 - Inquinamento	42
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	42
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	42
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	42
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	43
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	43
E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	43
ESRS E3 - Acqua e risorse marine	43
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	43
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	43
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle politiche relative alle acque e alle risorse marine	44
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	44
ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi	44
E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	44
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	44
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	44
E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	44
E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	45
E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	45
E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	45
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	45
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	45
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	45
E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	46
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	48
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	48
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	48
ESRS Entiy-Specific – Innovazione e digitalizzazione	58
INFORMATIVA SOCIALE	59
ESRS S1 - Forza lavoro propria	59
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	59
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	59

S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro.....	59
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.....	60
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni.....	60
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni.....	61
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	62
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa.....	62
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale.....	64
S1-9 – Metriche della diversità.....	65
S1-10 – Salari adeguati.....	66
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze.....	66
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	68
S1-16 – Metriche di remunerazione	69
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	70
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	70
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	70
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.....	70
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	70
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	71
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni.....	71
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	72
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.....	72
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	72
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	72
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.....	73
S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali	74
S4-2 – Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali in merito agli impatti	75
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni.....	76
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	76
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.....	78

ESRS Entity-Specific – Qualità del servizio	78
ESRS Entity-Specific – Intermodalità	79
INFORMATIVA SULLA GOVERNANCE	81
ESRS G1 - Condotta delle imprese	81
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	81
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.....	81
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	81
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	83
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	84
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva.....	85
G1-6 – Prassi di pagamento	85
APPENDICE	87
EU Datapoint Table	87

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Gentili Stakeholder,

siamo lieti di presentarvi la prima Rendicontazione di Sostenibilità di ATAC, uno strumento attraverso il quale intendiamo rendere conto, con trasparenza e responsabilità, delle attività svolte, dei risultati raggiunti e degli impegni assunti per contribuire a una mobilità sempre più sostenibile, accessibile e inclusiva per la città di Roma.

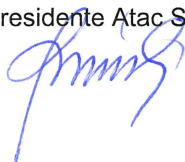
Il trasporto pubblico locale rappresenta un fattore cruciale per lo sviluppo economico, sociale e ambientale del nostro territorio. In questo contesto, il ruolo di ATAC va oltre l'erogazione di un servizio di mobilità: siamo chiamati a generare valore per la collettività, migliorando la qualità della vita delle persone, favorendo la coesione sociale e contribuendo concretamente agli obiettivi di transizione ecologica.

Nel corso del 2025, abbiamo progressivamente integrato i principi ESG nelle strategie aziendali e nei processi operativi, con particolare attenzione all'efficienza energetica, al rinnovo delle flotte, alla qualità e sicurezza del servizio e alla valorizzazione delle nostre persone. Parallelamente, abbiamo rafforzato il dialogo con cittadini, istituzioni, dipendenti, fornitori e tutti i soggetti che, a diverso titolo, contribuiscono alla costruzione di un sistema di mobilità pubblica che aspira ad essere sempre più moderno e resiliente. Questo Bilancio rappresenta non solo una rendicontazione dei risultati ottenuti in ambito sociale e ambientale, oltre che economico, ma anche uno strumento strategico di ascolto e confronto. Siamo fortemente convinti che la creazione di valore sostenibile richieda la collaborazione di tutti gli stakeholder e la condivisione di obiettivi comuni orientati al lungo periodo.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che, attraverso l'impegno e il proprio operato, rendono possibile il perseguimento della nostra missione: i dipendenti, che quotidianamente garantiscono il funzionamento del servizio; le istituzioni e gli enti partner; i fornitori; e soprattutto i cittadini e i passeggeri che scelgono il trasporto pubblico come strumento di mobilità sostenibile.

Con responsabilità, determinazione e spirito di innovazione, continueremo a operare per accompagnare la trasformazione della mobilità urbana, contribuendo allo sviluppo sostenibile di Roma e al benessere delle generazioni presenti e future.

Il Presidente Atac S.p.A.



Il Direttore Generale Atac S.p.A.



INDICATORI CHIAVE

► Clienti e servizio

- Oltre 1.300 km di rete
- Passeggeri all'anno: 790 milioni
- Residenti serviti all'anno: 3 milioni
- Turisti serviti all'anno: 51 milioni
- Accessibilità flotta: 99,9% bus con pedana
- Utenti coinvolti nella customer satisfaction survey: circa 6.300

► Rete e produzione del servizio

- 91,2 milioni vetture-km/anno superficie
- 7,2 milioni treni-km
- 43,5 milioni vetture-km metro
- Rete metro totale: ~59,4 km e 75 stazioni

► Persone e organizzazione

- Dipendenti: circa 10.200
- Contratti a tempo indeterminato: >93%
- Full-time: >98%
- Turnover: 6%
- Presenza femminile: circa 11%
- Top management femminile: circa 33%
- Ore di formazione: 88.531

► Salute e sicurezza

- Infortuni: 401
- Tasso infortuni: 26,71 per milione ore

► Ambiente e clima

- Emissioni totali GHG: 7,64 mln tCO₂eq (LB) e 7,69 mln tCO₂eq (MB)
- Scope 1: 7,58 milioni tCO₂eq
- Scope 2: 60.276 tCO₂eq (LB) e 107.963 tCO₂eq (MB)
- Consumi energetici totali: 37,5 milioni MWh

► Flotta, transizione energetica e investimenti

- Età media bus: ~6 anni
- 425 nuovi autobus elettrici e 4 depositi elettrici entro il 2026

► Economia circolare e rifiuti

- Rifiuti totali: 4,11 milioni kg
- Recupero rifiuti non pericolosi: >97%
- Recupero rifiuti pericolosi: 84%
- Iniziativa: +Ricicli +Viaggi

► Governance e compliance

- Modello 231, Codice Etico, Whistleblowing
- Tempo medio pagamento fornitori: 64 giorni

INFORMATIVA GENERALE

Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione delle rendicontazioni di sostenibilità

Il presente documento costituisce la Rendicontazione di Sostenibilità di ATAC S.p.A. (di seguito anche "ATAC" o la "Società").

Il quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità ha subito significative modifiche nel corso del 2025 e 2026. La Direttiva (UE) 2025/794 (c.d. "Stop-the-clock Directive"), adottata il 14 aprile 2025, ha disposto il differimento biennale degli obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD per le imprese appartenenti alla seconda e terza ondata di applicazione, in cui ATAC era inclusa. Successivamente, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della Direttiva (UE) 2026/470 in data 26 febbraio 2026 — che recepisce le misure di semplificazione sostanziale già contenute nella proposta COM (2025)81 — si è concluso l'iter normativo del pacchetto Omnibus I. La Direttiva (UE) 2026/470 ha inciso in misura rilevante sul perimetro soggettivo di applicazione e sugli obblighi informativi della CSRD.

Per effetto di tali modifiche, ATAC S.p.A. non è soggetta, per l'esercizio 2025, agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità previsti dalla CSRD e dal Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 che ne ha disposto il recepimento nell'ordinamento italiano.

In conformità a quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2025/794, l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità per la Società decorrerà a partire dall'esercizio 2027 (rendicontazione 2028).

Pur non essendo allo stato attuale vincolata dagli obblighi normativi, ATAC ha scelto di redigere la presente Rendicontazione di Sostenibilità in forma volontaria, adottando gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), di cui al Regolamento delegato (UE) 2023/2772, come framework di riferimento per la struttura e il contenuto delle informazioni. In conformità a quanto previsto dall'ESRS 1 (par. 9), la presente rendicontazione **non costituisce una dichiarazione di conformità agli ESRS**: in assenza di un obbligo normativo applicabile, non è possibile attestare il rispetto integrale di tutti i requisiti previsti dagli standard. Le informazioni sono redatte nel rispetto delle caratteristiche qualitative definite dall'ESRS 1, Appendice B (rilevanza, fedeltà di rappresentazione, comparabilità, verificabilità e comprensibilità) e mirano a garantire trasparenza e utilità per i portatori di interesse.

La Rendicontazione di Sostenibilità di ATAC è delineata secondo il perimetro e il periodo di riferimento adottato nella Relazione finanziaria annuale 2025, che copre dal 1° gennaio al 31 dicembre. Eventuali scostamenti dei dati sono segnalati mediante note a piè di pagina. Ove possibile, è presente un confronto con gli esercizi finanziari 2023 e 2024.

La presente Rendicontazione copre la catena del valore della Società, considerata attentamente nell'analisi di doppia rilevanza, includendo informazioni su impatti, rischi e opportunità (c.d. "IRO") generati nell'ambito dei rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la *value chain*. In ottemperanza al principio di rilevanza, le informazioni inserite all'interno della Rendicontazione riguardano gli aspetti più significativi della catena del valore a monte e a valle; ciò non comporta la comunicazione di informazioni su tutti gli attori della catena del valore, in quanto la Società ha deciso di avvalersi della possibilità di utilizzare il periodo di phase-in concesso sia dai principi ESRS che dall'art.4, comma 4 del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024. La catena del valore è stata opportunamente suddivisa in più fasi e illustrata all'interno dell'Informativa Generale.

La Società ha scelto di non avvalersi delle opzioni per l'omissione delle informazioni previste dalle lettere d) ed e) del paragrafo 5 delle Informazioni generali del Regolamento delegato (UE) 2023/2772, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 sopra citata.

La Rendicontazione non include informazioni prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità, né si conforma a disposizioni generalmente accettate in materia. Il presente documento non è attualmente sottoposto ad attività di *Assurance* da parte di un Revisore.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Le informazioni quali-quantitative raccolte derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all'interno del documento ed effettuate senza comprometterne l'accuratezza. La Società si impegna, nei prossimi esercizi, a rendicontare tali informazioni sulla base di dati puntuali e direttamente rilevati, anche in considerazione dell'implementazione di iniziative previste dal Piano Industriale e dal Piano di Sostenibilità. L'eventuale certificazione della metodologia di calcolo delle metriche da parte di enti terzi è riportata nelle relative note esplicative all'interno del documento.

Relativamente agli orizzonti temporali, l'impresa ha adottato le definizioni previste dagli ESRS, secondo cui il breve termine coincide con il periodo di rendicontazione, il medio termine si estende fino a cinque anni e il lungo termine supera i cinque anni.

La Rendicontazione di Sostenibilità include parzialmente le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (c.d. "Regolamento Tassonomia Ambientale") e dai Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 ad esso collegati. ATAC fornisce, all'interno del paragrafo di riferimento "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852", una descrizione delle analisi svolte nel fiscal year 2025 al fine di comunicare ai propri stakeholder, attraverso i modelli forniti dal legislatore, i dati riguardanti le esposizioni verso attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia per i sei obiettivi ambientali.

La lista degli obblighi di informativa inclusi mediante riferimento e il loro collocamento nel documento è consultabile nella sezione Appendice.

Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ATAC S.p.A. è la Società di gestione del trasporto pubblico locale di Roma, dei parcheggi di scambio e della sosta tariffata su strada. La Società opera sotto forma di **Società per Azioni, con capitale interamente di proprietà comunale**, come organismo "*in house*" del socio unico Roma Capitale ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Roma Capitale.

Il sistema di corporate governance di Atac è stabilito secondo gli indirizzi che il Comune di Roma ha stabilito per le società "*in house*". In recepimento di tali indirizzi, Atac ha definito un Codice di Governance ovvero un sistema articolato ed omogeneo di regole in grado di assicurare l'affidabilità del management e l'equo bilanciamento tra il suo potere e gli interessi degli azionisti. Di seguito gli obiettivi principali che il Codice di Governance intende perseguire:

- ▶ definire chiaramente ruoli e responsabilità di esecuzione delle strategie e delle attività di impresa;
- ▶ accrescere il livello di trasparenza e condivisione delle principali operazioni societarie con il socio secondo le modalità definite da Roma Capitale;
- ▶ definire i sistemi di gestione e controllo dell'attività svolta, anche attraverso l'adozione del modello di gestione dei rischi in attuazione del D. Lgs. 231/2001;
- ▶ sancire le regole di comportamento conformemente ai principi/valori assunti dalla Società.

Il sistema di governance di Atac è costituito da:

- ▶ l'Assemblea dei Soci, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ il Consiglio di Amministrazione (CdA), costituito dal Presidente Marinali Barbara e i membri Bucci Alessandra, Cantiani Roberto, Piccolo Ilaria, Zorzan Alberto;

- il Collegio Sindacale, costituito dal Presidente Bonura Alessandro e i due sindaci effettivi Braitto Luigi e Fregonese Stefania.

Alla data di riferimento, non risultano membri con incarichi esecutivi e non sono presenti membri designati in rappresentanza diretta dei dipendenti o degli altri lavoratori. Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione non sono qualificati come indipendenti, in quanto nominati dal socio unico Roma Capitale nell'ambito del modello di società "in house". I suddetti membri presentano un profilo professionale diversificato e complementare, con competenze nei settori della gestione dei servizi pubblici locali, dell'amministrazione pubblica, dell'ambito economico-finanziario e giuridico, nonché esperienza nella gestione di organizzazioni complesse¹. Tali competenze risultano coerenti con le attività svolte dalla Società e con il contesto territoriale di riferimento. La gestione operativa e ordinaria della Società è affidata alla struttura manageriale, che opera in attuazione degli indirizzi strategici definiti dal CdA. In tale ambito, il **Direttore Generale** (DG), nominato in data 23 giugno 2025 nella persona di Paolo Aielli, rappresenta la figura apicale della gestione aziendale e sovrintende al coordinamento delle funzioni operative e amministrative della Società. Il DG assicura l'esecuzione delle decisioni del CdA, garantisce l'efficace gestione delle attività aziendali e contribuisce all'implementazione dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, in coerenza con gli indirizzi definiti dagli organi di governance.

ORGANI DI GOVERNO PER GENERE	FY 2023			FY 2024			FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Consiglio di Amministrazione	1	2	3	1	2	3	2	3	5
Collegio Sindacale	1	2	3	1	2	3	1	2	3
TOTALE	2	4	6	2	4	6	3	5	8
PERCENTUALE	33%	67%	100%	33%	67%	100%	38%	63%	100%

ORGANI DI GOVERNO PER FASCIA DI ETÀ	FY 2023				FY 2024				FY 2025			
	< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	> 50	Totale
(età in anni)												
Consiglio di Amministrazione	-	1	2	3	-	1	2	3	-	2	3	5
Collegio Sindacale	-	-	3	3	-	-	3	3	-	-	3	3
TOTALE	-	1	5	6	-	1	5	6	-	2	6	8
PERCENTUALE	0%	17%	83%	100%	0%	17%	83%	100%	0%	25%	75%	100%

¹ Il curriculum vitae di ogni membro degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono disponibili sul sito web della Società al seguente link https://trasparenza.atac.roma.it/pagina701_titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo.html

A partire dal 2024, ATAC ha avviato un percorso di analisi e integrazione dei fattori ESG, formalizzato mediante l'emissione dell'Ordine di Servizio n. 18 del 19/12/2024, con il quale è stato istituito un gruppo di lavoro (GdL) dedicato all'implementazione del Modello ESG e alla definizione del Piano di Azione per la Sostenibilità. Tale struttura organizzativa, è stata articolata come segue:

- ▶ un **Comitato Guida**, con funzioni di indirizzo e supervisione delle iniziative ESG;
- ▶ un **Project Leader**, con responsabilità di coordinamento strategico;
- ▶ un **Project Manager** e un **Project Management Office**, con funzioni di pianificazione, monitoraggio e reporting;
- ▶ un **Team di Lavoro**, composto dai referenti delle diverse strutture aziendali coinvolte.

Le responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità saranno progressivamente integrate nel sistema di governance e nei processi aziendali della Società. In particolare, tali responsabilità dovranno essere formalizzate nell'ambito di una specifica procedura aziendale dedicata alla sostenibilità.

All'avvio del progetto le attività operative sono state delegate al GdL, sotto il coordinamento del Project Leader e del Project Manager e con il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti, mentre il controllo e l'indirizzo strategico rimangono in capo agli organi di governance. Le linee gerarchiche prevedono che le strutture operative e il GdL riferiscano alla dirigenza aziendale, la quale assicura il raccordo con il Consiglio di Amministrazione per le tematiche rilevanti. I processi di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG, attualmente in fase di definizione e formalizzazione, verranno progressivamente integrati nei sistemi aziendali esistenti, in particolare nei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, anche in coerenza con il modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto della dirigenza, supervisiona la definizione degli obiettivi connessi agli IRO nell'ambito degli strumenti di pianificazione strategica e operativa in corso di perfezionamento. Il monitoraggio dei progressi è assicurato attraverso le attività del gruppo di lavoro ESG e i flussi informativi verso gli organi di governance, anche nell'ambito del processo di rendicontazione di sostenibilità.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo della Società valutano l'adeguatezza delle competenze disponibili in materia di sostenibilità in relazione all'evoluzione del contesto normativo e alle caratteristiche delle attività aziendali, nonché agli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

La Società, inoltre, ha avviato un percorso di progressivo rafforzamento delle competenze interne, anche attraverso il coinvolgimento di strutture dedicate e, ove necessario, il ricorso a supporto specialistico esterno, nonché mediante iniziative di formazione e aggiornamento. Ad esempio, nel 1Q del 2026 è stata realizzata una sessione informativa di Sustainability Induction rivolta a tutti i membri del Board e al top management, rafforzando in tal modo le competenze e la capacità dell'organo amministrativo di indirizzare e supervisionare le attività in ambito ESG. Le competenze presenti all'interno degli organi di governance risultano così coerenti con le principali tematiche di sostenibilità rilevanti per la Società, con particolare riferimento alla gestione dei servizi pubblici locali, agli impatti ambientali connessi al trasporto pubblico, nonché agli aspetti sociali e di governance legati alla gestione di una realtà complessa e ad alta rilevanza territoriale.

Oltre al coinvolgimento delle posizioni apicali, il processo di rafforzamento delle competenze interne ha riguardato anche i dipendenti appartenenti alle strutture coinvolte nel "Modello ESG" attraverso la partecipazione ad un Master di II livello.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel corso del periodo di riferimento, ATAC ha avviato iniziative volte a favorire una maggiore integrazione delle tematiche di sostenibilità nei processi aziendali e nei flussi informativi verso gli organi di amministrazione, direzione e controllo. Le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità rilevanti sono state condivise con il Consiglio di Amministrazione principalmente nell'ambito delle attività connesse allo sviluppo del modello ESG e alla predisposizione della presente rendicontazione di sostenibilità. Tali informazioni sono state fornite

dalla struttura manageriale e dal gruppo di lavoro dedicato in funzione delle esigenze progettuali e dello stato di avanzamento delle attività. La Società valuterà eventuali ulteriori modalità di strutturazione dei relativi flussi informativi nell'ambito dell'evoluzione del proprio percorso di sostenibilità.

In considerazione del fatto che gli IRO sono stati identificati per la prima volta nel corso del presente esercizio, anche la loro integrazione negli indirizzi strategici, nei processi decisionali e nelle attività di pianificazione risulta attualmente in fase di progressivo sviluppo. In tale contesto, la Società è impegnata a rafforzare un approccio sempre più strutturato e sistematico all'integrazione dei fattori ESG.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Anche nel 2025, ATAC ha adottato un **sistema di incentivazione basato su meccanismi di Management by Objectives (MBO)**, rivolto al personale dirigente e ai quadri, articolato su obiettivi aziendali e obiettivi direzionali.

Gli obiettivi aziendali sono ancorati a indicatori di sostenibilità economica della Società e di performance di servizio di trasporto pubblico locale, quali:

- ▶ chilometri prodotti con il servizio di trasporto a favore della clientela;
- ▶ ricavi derivanti dalla vendita di titoli di viaggio;
- ▶ KPI di qualità dei servizi erogati (es. disponibilità impianti di traslazione, disponibilità degli impianti di bordo, segnaletica, minimizzazione delle corse perse, illuminazione delle stazioni, etc.);
- ▶ realizzazione e/o revamping di investimenti chiave per il servizio (es. fornitura nuovi mezzi, riqualificazione stazioni metropolitane, etc.).

Tali obiettivi contribuiscono alla valutazione complessiva della performance di tutti i beneficiari nella misura del 65% del bonus individuale.

Nell'ambito di tale sistema, sono stati inoltre progressivamente introdotti specifici obiettivi riconducibili a tematiche di sostenibilità assegnati alle strutture aziendali per competenza.

Tali obiettivi sono stati incentrati sulle seguenti direttrici:

- i. implementazione di sistemi e strumenti di comunicazione, organizzativi, gestionali e tecnologici a tutela dei consumatori e degli utenti finali, assegnati a tutta l'Alta Direzione della Società;
- ii. attuazione di iniziative di welfare, people care e Diversity, Equity & Inclusion (DE&I);
- iii. sviluppo e implementazione di sistemi informativi di gestione della safety e ambientale;
- iv. certificazione dei sistemi di gestione ISO in ambito qualità, ambientale e cybersecurity;
- v. implementazione della direttiva NIS2.

Tali obiettivi contribuiscono alla valutazione complessiva della performance, di norma in una misura tra il 5% e il 15% del bonus individuale, a seconda del ruolo rivestito. Il sistema di incentivazione e le relative condizioni sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, che ne definisce gli indirizzi generali in coerenza con gli obiettivi aziendali.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Nel contesto degli ESRS il **dovere di diligenza** (*due diligence*) rappresenta il processo attraverso il quale un'organizzazione identifica, previene, mitiga e rende conto degli impatti negativi effettivi e potenziali derivanti dalle proprie attività e lungo la propria catena del valore, con particolare riferimento agli impatti sui diritti umani e sull'ambiente. Tale processo costituisce pertanto un elemento centrale del sistema di gestione della sostenibilità, in quanto consente di presidiare in modo sistematico tali ambiti, promuovendo una gestione responsabile delle attività aziendali.

La *due diligence* si fonda sui principali riferimenti internazionali in materia, tra cui i **Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani** e le **Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali**. In linea con tali principi, la *due diligence* si articola in attività integrate che comprendono l'individuazione e la valutazione degli impatti negativi, l'adozione di misure volte a prevenirli o mitigarli, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese e la comunicazione trasparente dei risultati.

In questo contesto, ATAC non ha ancora formalmente adottato una procedura completa di due diligence in materia di sostenibilità conforme agli standard internazionali; tuttavia, ha già implementato una serie di iniziative preliminari che costituiscono le fondamenta per un sistema strutturato e integrato. La Società ha condotto un'analisi di doppia rilevanza per identificare i propri impatti negativi, coinvolgendo attivamente i principali portatori di interesse nella valutazione e nella prioritizzazione. Sono state inoltre avviate iniziative mirate a mitigare alcuni impatti significativi, in particolare quelli relativi al cambiamento climatico e all'inquinamento generato dai mezzi impiegati nel servizio di trasporto pubblico.

Il sistema di compliance aziendale di ATAC è fondato su un insieme integrato di presidi organizzativi, di controllo e di prevenzione, tra loro coordinati, finalizzati ad assicurare la conformità alle disposizioni normative, la corretta gestione dei rischi aziendali e la diffusione di una cultura improntata all'etica, alla legalità e alla trasparenza. In tale ambito assumono particolare rilievo il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, il **Codice Etico**, il **Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi**, il **sistema di segnalazione degli illeciti (Whistleblowing)**, il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, il **sistema di gestione della protezione dei dati personali**, nonché gli ulteriori sistemi di gestione e controllo adottati dalla Società. Tali strumenti operano in maniera coordinata e costituiscono i principali presidi attraverso i quali ATAC identifica, previene, monitora e gestisce i rischi di non conformità e gli impatti rilevanti connessi allo svolgimento delle proprie attività.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Riferimento a: ▸ Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1) ▸ Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2) ▸ Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3) Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Riferimento a: ▸ Interessi e opinioni dei portatori di interesse (SBM-2) Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)
Individuare e valutare gli impatti negativi	Riferimento a: Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS 2 MDR-A - Paragrafi relativi alle azioni di rimedio e piani di azione previsti per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e Entity-specific)
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS 2 MDR-T - Paragrafi relativi ai target per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e Entity-specific)

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema di controllo interno e di gestione del rischio relativo alla rendicontazione di ATAC è articolato e coinvolge diversi organi e funzioni aziendali, come dettagliato nella Relazione sul Governo Societario. In particolare, partecipano al presidio:

- ▶ Organo amministrativo;
- ▶ Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- ▶ Collegio Sindacale e società di revisione;
- ▶ Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001;
- ▶ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- ▶ Funzione Risk Management;
- ▶ Internal Audit;
- ▶ Servizio Prevenzione e Protezione;
- ▶ Sostenibilità, Energia e Ambiente.

Occorre specificare che le attività del dirigente preposto sono svolte nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con i principi dei framework internazionali **COSO** e **COBIT**. In particolare, il framework COSO costituisce il riferimento per la progettazione e la valutazione dei controlli interni sui processi amministrativo-contabili e sulla rendicontazione finanziaria, mentre il framework COBIT supporta la governance e il controllo dei sistemi informativi che alimentano tali processi, contribuendo a garantire l'affidabilità, l'integrità e la sicurezza dei dati contabili e finanziari.

Con riferimento all'aspetto fiscale, la società ATAC ha posto le basi per aderire all'istituto della Cooperative Compliance il cui presupposto è rappresentato dal Tax Control Framework (TCF), ossia il sistema di controllo interno sul rischio fiscale

Nell'ambito dell'evoluzione del proprio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, ATAC persegue la progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi aziendali di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Tale percorso è finalizzato ad assicurare una visione integrata dei rischi economici, operativi, reputazionali, ambientali, sociali e di compliance, favorendo un processo decisionale maggiormente orientato alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

In considerazione, della futura integrazione della Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione, ATAC intende formalizzare un sistema di controllo interno specifico sull'Informativa non finanziaria, in linea con le best practice internazionali, con l'obiettivo di rafforzare la tracciabilità e l'affidabilità dei dati ESG e garantire la piena conformità alla normativa vigente in tema di Informativa finanziaria. Tale attività prevederà l'integrazione delle procedure esistenti con flussi informativi dedicati, assicurando che i risultati della valutazione dei rischi e dei controlli interni siano incorporati nei processi aziendali rilevanti per la produzione dei dati ESG. I risultati del sistema di controllo e di gestione dei rischi ESG saranno oggetto di reportistica periodica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, garantendo accuratezza, completezza e affidabilità delle informazioni riportate.

Strategia

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Strategia e modello di business

ATAC opera nel settore del **trasporto pubblico locale**, erogando servizi di mobilità urbana su gomma, ferro e metropolitana attraverso una rete integrata di linee e infrastrutture. Il modello di business è orientato alla fornitura di un servizio di interesse pubblico, regolato da contratto di servizio con l'ente affidante, con l'obiettivo di garantire accessibilità, continuità ed efficienza del trasporto per la collettività della città metropolitana di Roma. Oltre all'erogazione di servizi di trasporto passeggeri, le attività aziendali comprendono la gestione e manutenzione della flotta e delle infrastrutture, nonché lo svolgimento di attività accessorie funzionali alla mobilità urbana, in particolare la gestione della sosta tariffata su strada, la gestione della sosta di scambio e la gestione dei parcheggi in struttura o in superficie fuori sede stradale. I servizi offerti sono rivolti prevalentemente a utenti urbani, tra cui pendolari, studenti, lavoratori e turisti. Coerentemente con la natura locale del servizio, la quasi totalità dei dipendenti è impiegata nel medesimo ambito geografico.

I ricavi di ATAC derivano prevalentemente dall'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale, attività che presenta impatti trasversali rispetto a tutti i settori ESRS individuati come rilevanti. Pertanto, non risulta significativa né applicabile una ripartizione dei ricavi per singolo settore ESRS.

Il modello di business sopra descritto contribuisce intrinsecamente agli obiettivi di sostenibilità, in quanto il **trasporto pubblico locale rappresenta una delle modalità di spostamento più sostenibili** rispetto all'utilizzo del mezzo privato. L'erogazione del servizio consente infatti di ridurre le emissioni complessive di gas climalteranti e inquinanti locali, diminuire la congestione del traffico urbano, ottimizzare l'utilizzo delle risorse energetiche e favorire l'accesso ai servizi essenziali per un'ampia platea di utenti, incluse le fasce più vulnerabili, contribuendo al contempo alla coesione sociale e allo sviluppo economico del territorio. Contestualmente, tali attività comportano impatti ambientali e operativi rilevanti, in particolare in termini di consumi energetici, emissioni e gestione delle infrastrutture, che richiedono un presidio strutturato e un continuo miglioramento delle performance ESG.

Attraverso il proprio Piano Strategico Operativo (PSO) 2025–2027, ATAC definisce gli indirizzi strategici, che tradotti in interventi concreti e progetti operativi, supportano il miglioramento delle performance aziendali e la creazione di valore nel lungo termine, anche in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità. Il PSO rappresenta il principale strumento di pianificazione integrata della Società, in quanto unifica in un unico documento il Piano Industriale Pluriennale e il Piano di Gestione Annuale, consentendo una visione coordinata e organica delle strategie aziendali e delle relative azioni operative. Gli obiettivi e le azioni di dettaglio del PSO verranno approfonditi nelle sezioni relative agli ESRS tematici di riferimento.

Allo stesso tempo, nell'ambito di un progressivo rafforzamento dell'integrazione delle tematiche di sostenibilità nella propria strategia aziendale, ATAC si impegna alla realizzazione di un Piano Strategico per la Sostenibilità, che definisce obiettivi specifici articolati lungo le seguenti dimensioni ESG:

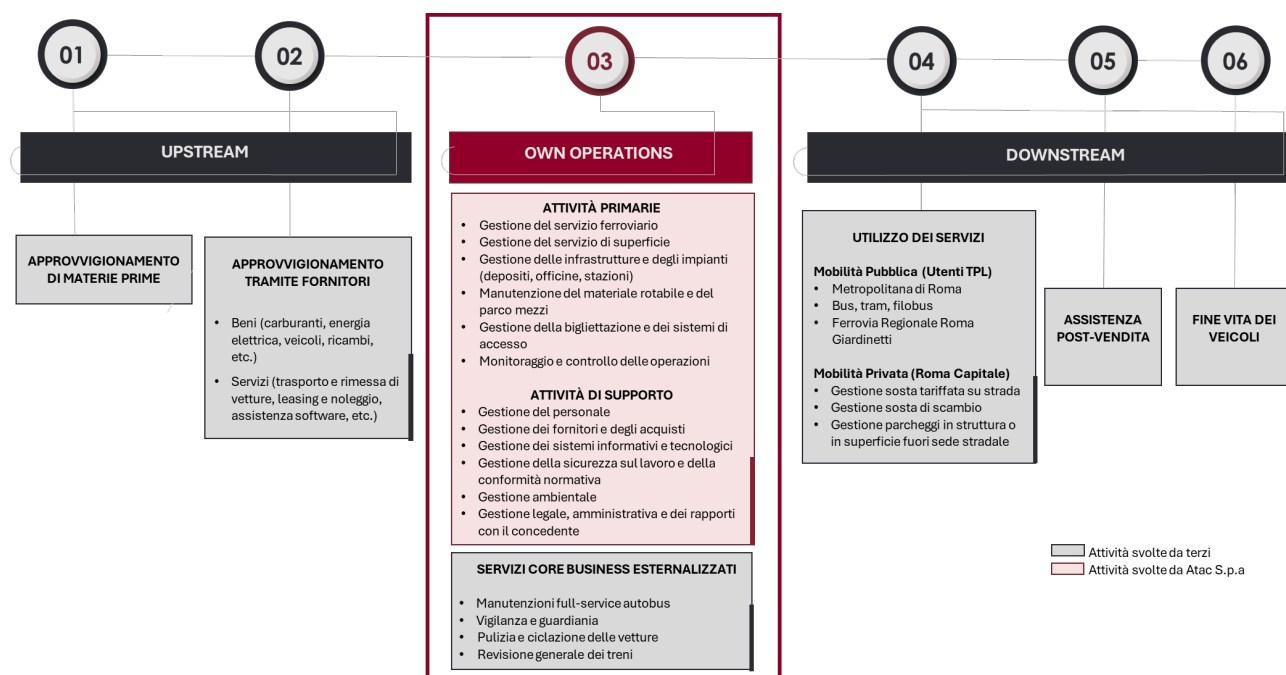
- ▶ **Compliance**
 - Allineamento alla normativa europea in materia di rendicontazione della sostenibilità
- ▶ **Environment**
 - Riduzione delle emissioni
 - Efficientamento dei consumi energetici
 - Efficientamento dei consumi idrici
 - Miglioramento della gestione dei rifiuti, con riduzione e corretto smaltimento
- ▶ **Social**
 - Promozione di occupazione stabile e attrazione dei talenti attraverso percorsi di formazione e crescita professionale
 - Creazione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato al benessere
 - Generazione di impatti positivi sulla comunità
 - Rafforzamento della trasparenza e dell'accessibilità dei servizi, anche tramite comunicazione omnicanale

- Tutela dei dati personali dei clienti
- Miglioramento della soddisfazione degli utenti
- ▶ **Business Conduct**
 - Allineamento della governance aziendale ai principi ESG
 - Promozione di una supply chain responsabile sotto il profilo ambientale, sociale ed etico
- ▶ **Servizio di trasporto pubblico**
 - Garanzia di elevati standard di qualità del servizio

Le principali sfide di ATAC riguardano l'implementazione di progetti di efficientamento energetico e sostenibilità, il rinnovamento e l'efficientamento della flotta già in corso, l'adeguamento ai requisiti normativi in materia di sostenibilità e rendicontazione ESG, il miglioramento continuo degli standard di servizio e della soddisfazione degli utenti, nonché l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e operativi. La finalizzazione del Piano di Sostenibilità consentirà di orientare le azioni future e monitorare il raggiungimento degli obiettivi aziendali in ambito ESG, in coerenza con il Piano Strategico Operativo. Il percorso di integrazione della sostenibilità è finalizzato dunque a rendere i fattori ambientali, sociali e di governance parte integrante dei processi di pianificazione strategica, delle decisioni di investimento, della gestione dei rischi, del sistema di controllo interno e dei processi aziendali, favorendo un modello di governance permanente orientato alla creazione di valore pubblico sostenibile nel lungo periodo.

Catena del valore

La catena del valore di ATAC si articola lungo **tre principali fasi – approvvigionamento, operazioni aziendali e utilizzo dei servizi** – riflettendo la natura del servizio di trasporto pubblico locale e le interdipendenze con fornitori, partner e utenti finali. Tale rappresentazione è stata definita attraverso un processo di analisi interna, sviluppato mediante il coinvolgimento delle principali funzioni aziendali e specifici momenti di confronto con il gruppo di lavoro dedicato.



Nella fase a monte (**upstream**), le attività riguardano l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari all'erogazione del servizio, tra cui carburanti, energia elettrica, veicoli e ricambi, nonché servizi quali trasporto e rimessaggio dei mezzi, leasing e noleggio e servizi tecnologici e di supporto. I fornitori rappresentano un elemento chiave della catena del valore, incidendo in modo significativo sulle performance operative e sugli impatti ambientali e sociali indiretti della Società.

Le operazioni aziendali (**own operations**) costituiscono il nucleo del modello di business e comprendono sia attività primarie sia attività di supporto. Tra le prime rientrano la gestione del servizio ferroviario e di superficie, la gestione delle infrastrutture e degli impianti (depositi, officine e stazioni), la manutenzione del materiale rotabile e del parco mezzi, la gestione della bigliettazione e dei sistemi di accesso, nonché il monitoraggio e controllo delle operazioni. Le attività di supporto includono invece la gestione del personale, degli acquisti e dei fornitori, dei sistemi informativi e tecnologici, nonché il presidio della sicurezza sul lavoro, della conformità normativa, della gestione ambientale e degli aspetti legali e amministrativi, inclusi i rapporti con l'ente concedente. Alcune attività rilevanti risultano parzialmente esternalizzate, tra cui le manutenzioni full-service degli autobus, i servizi di vigilanza e guardiania, la pulizia e movimentazione dei mezzi e la revisione generale dei treni.

Nella fase a valle (**downstream**), la catena del valore si estende all'utilizzo dei servizi da parte degli utenti finali, comprendendo la fruizione del trasporto pubblico locale su metropolitana, bus, tram, filobus e ferrovia urbana. Rientrano inoltre i servizi connessi alla mobilità privata gestiti per conto dell'ente affidante, quali la sosta tariffata su strada, i parcheggi di scambio e le strutture di sosta, nonché le attività di assistenza agli utenti e la gestione del fine vita dei veicoli. Gli utenti rappresentano il principale destinatario del valore generato da ATAC e contribuiscono a determinare la qualità percepita del servizio e il suo impatto sociale.

Lungo l'intera catena del valore, ATAC si avvale di sistemi informativi aziendali per la raccolta, l'elaborazione e il monitoraggio dei dati operativi e gestionali, nonché, in misura crescente, delle informazioni di natura ESG. Tali dati sono gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni, attraverso procedure e controlli interni dedicati.

Attraverso questo modello, ATAC contribuisce alla creazione di valore per i propri portatori di interesse, fornendo servizi di mobilità accessibili, sicuri e continuativi per gli utenti, supportando le istituzioni nel raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile, garantendo opportunità occupazionali e sviluppo professionale per i dipendenti e contribuendo al miglioramento della qualità della vita e alla sostenibilità ambientale del territorio.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

In considerazione della natura di ATAC quale operatore di trasporto pubblico locale, il confronto continuo con i portatori di interesse rappresenta un elemento fondamentale e intrinseco al proprio modello di business. L'erogazione di un servizio di interesse pubblico comporta infatti un'interazione costante con una pluralità di soggetti, tra cui istituzioni, utenti, dipendenti e fornitori, le cui esigenze e aspettative incidono direttamente sulla pianificazione, gestione ed evoluzione del servizio. In tale contesto, ATAC promuove il dialogo con i propri stakeholder attraverso molteplici occasioni di confronto, tra cui i rapporti istituzionali con Roma Capitale in qualità di ente concedente e azionista, i canali di comunicazione e assistenza rivolti agli utenti, le relazioni con le rappresentanze dei lavoratori, nonché le interazioni operative e contrattuali con fornitori e partner.

ATAC ha strutturato un modello per il coinvolgimento dei portatori di interesse nel proprio percorso verso la sostenibilità, ispirandosi ai principi dettati dallo **standard internazionale AA1000²** e in linea con i requisiti degli ESRS. In tale ambito, la Società ha identificato e mappato le principali categorie di stakeholder, valutandole in base al grado di influenza esercitata sulle attività aziendali e al livello di dipendenza dalle stesse.

² La serie di standard AA1000, sviluppata da AccountAbility, è un framework internazionale basato su principi che guida le organizzazioni verso una maggiore responsabilità (accountability), sostenibilità e trasparenza. Essa mira a migliorare la qualità dei processi di rendicontazione, auditing e coinvolgimento degli stakeholder.

Tra i **portatori di interesse strategici** rientrano in particolare i dipendenti, Roma Capitale – in qualità sia di ente concedente del servizio sia di azionista unico – e i fornitori strategici (tra cui fornitori di energia, carburanti, veicoli, ricambi e servizi di manutenzione). Ulteriori categorie rilevanti includono utenti del servizio, partner commerciali, istituzioni finanziarie, organizzazioni sindacali, enti di controllo e verifica e organizzazioni non profit. Tali stakeholder sono stati coinvolti specificatamente nella fase di analisi di doppia rilevanza, mediante focus group e survey online diffuse attraverso diversi canali. I feedback raccolti sono stati consolidati e confrontati con le valutazioni tecniche interne e i risultati di tale processo sono stati dunque impiegati per supportare l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG.

Le informazioni relative agli interessi e alle opinioni dei portatori di interesse sui temi della sostenibilità possono essere portate all'attenzione degli organi di amministrazione, direzione e controllo attraverso i medesimi canali utilizzati da ATAC per la raccolta e la condivisione di segnalazioni e feedback sui servizi. Tali elementi confluiscono nei processi informativi interni e di reporting e possono contribuire alle attività di indirizzo strategico e supervisione.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ATAC ha identificato i propri impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alle questioni di sostenibilità attraverso l'analisi di doppia rilevanza (cfr. sezione “IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”), i cui risultati sono sintetizzati nelle seguenti tabelle.

Tutti gli IRO identificati sono coperti dalle richieste di rendicontazione degli ESRS, ad eccezione di tre questioni materiali: Innovazione e digitalizzazione; Qualità del servizio; Intermodalità. Tali tematiche vengono trattate all'interno di capitoli ESRS come approfondimenti entity-specific.

QUESTIONI E IMPATTI RILEVANTI								
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	IMPATTI RILEVANTI	POSITIVITÀ O NEGATIVITÀ DELL'IMPATTO	ATTIVITÀ AZIENDALI O FASI DELLA FILIERA CHE GENERANO L'IMPATTO	CATENA DEL VALORE			ORIZZONTE TEMPORALE di accadimento dell'impatto (Breve: 1 anno Medio: fino a 5 anni Lungo: oltre i 5 anni)
					UPPSTREAM	OWN OPERATIONS	DOWNSTREAM	
Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Potenziamento e resilienza delle infrastrutture e dei veicoli per garantire la continuità del servizio anche in caso di condizioni climatiche estreme	POSITIVO	Pianificazione interna ed investimenti			x	Medio
		Impatti negativi sugli utenti del TPL a causa di ritardi e disservizi dovuti alla mancanza di un piano di adattamento in grado di mitigare gli effetti di eventi climatici estremi che potrebbero danneggiare le infrastrutture e causare interruzioni del servizio	NEGATIVO	Trasporto			x	Breve
	Mitigazione ai cambiamenti climatici	Minori emissioni di GHG grazie alla promozione del TPL che riduce l'utilizzo dei veicoli privati limitando la concentrazione di GHG in atmosfera	POSITIVO	Pianificazione interna ed investimenti			x	Breve
		Minori emissioni di GHG grazie alla sostituzione graduale del parco mezzi con veicoli meno inquinanti contribuendo positivamente alla lotta contro il cambiamento climatico	POSITIVO	Supply chain (approvvigionamento)			x	Breve
		Partecipazione della società a sistemi di collaborazione tra imprese per progetti di mobilità sostenibili (compreso l'approvvigionamento dei veicoli a basse emissioni di CO2 come da Consorzio Full Green) e digitalizzazione dei processi	POSITIVO	Supply chain (approvvigionamento)			x	Breve
	Energia	Riduzione del consumo energetico grazie all'adozione di misure di efficientamento e installazione di pannelli solari per l'alimentazione di depositi, stazioni e veicoli nonché di sistemi di rilevazione automatica dei consumi ai fini del loro monitoraggio	POSITIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)		x		Breve
		Mantenimento della dipendenza da fonti di energia non rinnovabili e dai relativi fornitori, contribuendo così al cambiamento climatico	NEGATIVO	Pianificazione interna ed investimenti			x	Breve
Inquinamento	Inquinamento dell'aria	Impiego di aspiratori e filtri negli impianti/stabilimenti per ridurre la dispersione di particelle sottili (PM10 e PM2.5) derivanti dalla manutenzione dei veicoli e altre attività industriali (compresa l'attività di verniciatura)	POSITIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)			x	Breve
		Impiego di componenti, come pastiglie e dischi freno, costituiti da metalli pesanti (es. rame e piombo) che durante la frenata contribuiscono alle emissioni di particolato riducendo la qualità dell'aria	NEGATIVO	Trasporto			x	Breve

	Inquinamento dell'acqua	Adozione di sistemi di raccolta e filtraggio delle acque meteoriche nei depositi/impianti limitando l'inquinamento delle acque superficiali	POSITIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)			x	Breve
		Inquinamento delle falde acquifere a causa di sversamenti accidentali di carburanti, oli o altri liquidi inquinanti che possono penetrare nel terreno e contaminare il bacino idrico	NEGATIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture) / Altre attività accessorie al trasporto			x	Breve
	Inquinamento del suolo	'Mantenimento dell'integrità del suolo grazie all'adozione di misure preventive (es. bacini di raccolta, pavimentazione impermeabile, materiali geotessili, ecc) contro la dispersione di sostanze chimiche inquinanti	POSITIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)			x	Breve
		Abbandono e inadeguata gestione di scarti industriali (es. pneumatici usati, freni, altre componenti) che a contatto con il suolo contribuiscono al suo degrado	NEGATIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)			x	Lungo
	Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti	Salvaguardia dell'ambiente, dei lavoratori e dei passeggeri grazie all'approvvigionamento di materiali e componenti (vernici, rivestimenti, detergenti, batterie, amianto, ecc) che non contengono nessuna sostanza definita pericolosa o estremamente pericolosa dal Regolamento REACH	POSITIVO	Supply chain (approvvigionamento)			x	Breve
	Microplastiche	Rilascio di microplastiche dovuto all'attrito tra pneumatici e asfalto	NEGATIVO	Trasporto			x	Breve
Acqua e risorse marine	Scarichi di acque							
Biodiversità ed ecosistemi	Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare							
	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi							
Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse							
	Rifiuti	Riduzione dei rifiuti prodotti da ATAC attraverso iniziative e collaborazioni strategiche per il riciclo e il recupero dei materiali (es. raccolta di dischi e pastiglie freno usurati per l'estrazione di metalli riutilizzabili, trasformazione di oli esausti in materie prime secondarie, ecc) riducendo la pressione ambientale delle discariche	POSITIVO	Altre attività accessorie al trasporto / Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)		x		Medio
		Installazione di sistemi di raccolta dei rifiuti incentivanti per l'utenza di trasporto (es. installazione di compattatori per l'iniziativa "+Ricicli +Viaggi")	POSITIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)		x		Breve
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Sicurezza economica e stabilità occupazionale dei dipendenti di Atac attraverso garanzie contrattuali adeguate, salari equi e orari di lavoro rispettosi delle esigenze professionali e personali	POSITIVO	Gestione delle Risorse Umane e delle Relazioni industriali		x		Breve
	Salute e sicurezza	Tutela della salute dei dipendenti grazie a un'applicazione rigorosa della normativa in materia di salute e sicurezza (es. fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale previsti) e al costante monitoraggio delle condizioni di lavoro, nonché alla formazione e aggiornamento continuo di tutti i lavoratori	POSITIVO	Risorse Umane e Safety		x		Breve
		Possibili infortuni sul lavoro e malattie professionali con particolare riferimento a quelli che riguardano i conducenti di autobus, tram e metro (ad es. colpi di frusta e traumi cervicali dovuti a frenate brusche o incidenti stradali, disturbo muscolo-scheletrici causati da posture prolungate e vibrazioni del veicolo, aggressioni da parte dei passeggeri, etc.)	NEGATIVO	Risorse Umane e Safety		x		Breve

	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Tutela dei diritti fondamentali di tutti i dipendenti con particolare riferimento ai dipendenti con disabilità, garantendo un ambiente di lavoro accessibile e inclusivo che favorisca la crescita professionale di tutti	POSITIVO	Risorse Umane		x		Breve
	Formazione e sviluppo							
	Diritti Umani	Possibilità di non tutelare i diritti umani dei dipendenti e dei collaboratori di Atac.	NEGATIVO	Risorse Umane		x		Lungo
Lavoratori nella catena di fornitura	Condizioni di lavoro							
	Salute e sicurezza	Tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori nella catena di fornitura attraverso la selezione di partner commerciali certificati secondo standard internazionali di sicurezza sul lavoro	POSITIVO	Attività di selezione e gestione del fornitore	x			Medio
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti							
	Diritti Umani	Tutela dei diritti umani di tutti i lavoratori lungo la catena del valore attraverso l'obbligo per tutti i partner di Atac di sottoscrivere il Codice Etico aziendale e il Codice di Condotta Fornitori	POSITIVO	Attività di selezione e gestione del fornitore	x			Breve
		Assenza di monitoraggio e di ispezioni periodiche riguardanti le condizioni di lavoro lungo la catena del valore di Atac comportando per i lavoratori coinvolti una maggior esposizione al rischio di sfruttamento e violazioni dei diritti umani	NEGATIVO	Attività di selezione e gestione del fornitore	x			Breve
Consumatori e utilizzatori finali	Accesso a informazioni di qualità	Comunicazione chiara, accessibile e tempestiva delle informazioni sui servizi di trasporto offerti da Atac, per agevolare l'accesso dei cittadini ai trasporti pubblici e contribuire, al contempo, a ridurre il traffico urbano e l'inquinamento associato	POSITIVO	Relazioni esterne			x	Breve
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Danni agli utenti del TPL generati da incidenti stradali, infortuni a bordo o episodi di criminalità soprattutto in zone poco sorvegliate e nelle ore notturne	NEGATIVO	Trasporto			x	Breve
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Garanzia del diritto alla mobilità di tutte le persone, inclusi anziani e passeggeri con disabilità, attraverso l'implementazione di sistemi di accesso facilitato ai mezzi di trasporto (es. installazione di pedane mobili, ascensori, rampe di accesso, spazi dedicati sui veicoli) e l'introduzione di tariffe agevolate	POSITIVO	Attività di manutenzione (veicoli e infrastrutture)			x	Breve
Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Sviluppo di un modello aziendale che incorpora i principi ESG contribuendo a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare il benessere dei lavoratori e della comunità	POSITIVO	Governance			x	Medio
	Protezione degli informatori	Possibilità per chiunque abbia conoscenza di un atto illecito di denunciarlo in totale libertà, con adeguate garanzie di tutela e protezione grazie a un sistema di whistleblowing che assicura l'anonimato	POSITIVO	Governance		x		Breve
	Corruzione attiva e passiva	Diffusione di una cultura aziendale della legalità, promozione di principi etici e di comportamenti trasparenti a tutti i livelli aziendali grazie a una formazione continua e capillare che previene il rischio di corruzione attiva e passiva	POSITIVO	MOG231			x	Breve
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento							
Altre questioni	Innovazione e digitalizzazione	Miglioramento dell'esperienza dell'utente con conseguente promozione del trasporto pubblico locale e riduzione dell'inquinamento grazie allo sviluppo di iniziative e progetti innovativi/di digitalizzazione (es. infrastrutture smart, bigliettazione digitale accessibile ovunque e veloce, monitoraggio dei mezzi in tempo reale, ecc)	POSITIVO	Pianificazione del servizio ed opere pubbliche dell'Ente concedente		x		Breve

	Qualità del servizio	Miglioramento dell'esperienza dell'utente grazie all'introduzione di misure volte a garantire il confort, l'accessibilità, e la capillarità sul territorio (qualità), incentivando il trasporto pubblico locale	POSITIVO	Pianificazione interna ed investimenti			x	Breve
		Ritardi nell'erogazione del servizio di trasporto pubblico che ne disincentiva l'utilizzo, contribuendo indirettamente alla congestione del traffico cittadino e all'incremento dell'inquinamento ambientale	NEGATIVO	Trasporto			x	Breve
	Intermodalità	Maggiore efficienza del sistema di trasporto pubblico con conseguente riduzione del traffico e dell'inquinamento grazie alla possibilità di combinare diversi mezzi di trasporto pubblico come autobus, tram e metropolitane in un unico viaggio garantendo una copertura capillare del territorio (es. stazioni di interscambio, piattaforme di pianificazione viaggio, abbonamenti e tariffe unificate, etc.)	POSITIVO	Pianificazione del servizio ed opere pubbliche dell'Ente concedente	x			Medio
		Aumento del traffico e sovraffollamento in corrispondenza dei nodi intermodali che possono diventare punti critici di congestione nelle ore di punta con conseguenti disagi per gli utenti	NEGATIVO	Pianificazione del servizio ed opere pubbliche dell'Ente concedente	x			Breve

RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI									
ARGOMENTO	QUESTIONE RILEVANTE	RISCHI	OPPORTUNITÀ	EFFETTI DEL RISCHIO O DELL'OPPORTUNITÀ				NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO	ORIZZONTE TEMPORALE (oltre i 5 anni)
				CONTO ECONOMICO (AUMENTO COSTI / DIMINUIZIONE RICAVI)	AUM. / DIM. STATO PATRIMONIAL E (asset tangibili e intangibili) E/O POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	AUMENTO / DIMINUIZIONE CASH FLOW	AUMENTO / DIMINUIZIONE DELLE POSSIBILITÀ DI ACCESSO AL CAPITALE		
Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Riduzione dei ricavi per interruzioni prolungate del servizio a seguito del verificarsi di eventi meteorologici estremi e in mancanza di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici		x		x		Atteso	La rilevanza aumenta
		Danni alle infrastrutture (stazioni, binari, autobus) causati da eventi meteorologici estremi con insorgenza di costi imprevisti e perdite di valore dei beni		x	x	X		Atteso	La rilevanza aumenta
			Diminuzione della vulnerabilità di Atac agli eventi climatici estremi grazie all'implementazione di adeguati piani di adattamento climatici	x	x	X		Atteso	La rilevanza aumenta
	Mitigazione ai cambiamenti climatici	Incapacità di reperire fonti di finanziamento adeguate a far fronte ai fabbisogni per gli investimenti di veicoli e infrastrutture in ossequio a disposizioni normative		x	x	X	X	Atteso	La rilevanza aumenta
			Accesso a incentivi per l'efficientamento energetico degli immobili e la riduzione delle emissioni (es. crediti di imposta, contributo a fondo perduto)	x	x			Attuale	La rilevanza aumenta
			Accesso a linee di finanziamento comunitarie e nazionali da destinare al rinnovo del parco mezzi e al relativo adeguamento delle infrastrutture	x	x	x		Attuale	La rilevanza aumenta
	Energia	Aumento dei costi operativi e compromissione della stabilità finanziaria a causa della fluttuazione dei prezzi delle materie prime e alla dipendenza da fonti non rinnovabili		x		X		Attuale	La rilevanza aumenta

			Riduzione dei costi relativi ai consumi energetici grazie all'impiego di tecnologie più efficienti e meno impattanti	x		x		Atteso	La rilevanza aumenta
			Maggiore capacità di gestire la volatilità dei prezzi dell'energia attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili (autoprodotta o acquistata)	x		x		Atteso	La rilevanza aumenta
Inquinamento	Inquinamento dell'aria								
	Inquinamento dell'acqua								
	Inquinamento del suolo		Prevenzione di contenziosi e sanzioni in materia di inquinamento del suolo attraverso la verifica periodica dello stato di inquinamento dei terreni e delle falde sotterranee e la gestione degli interventi di bonifica di eventuali aree inquinate nel rispetto della normativa vigente	x		x		Attuale	La rilevanza rimane invariata
	Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti	Costi per multe e sanzioni amministrative dovute al mancato rispetto delle normative ambientali in materia di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti		x		x		Atteso	La rilevanza rimane invariata
	Microplastiche								
Acque e risorse marine	Scarichi di acque		Rispetto dei limiti agli scarichi e dei parametri di qualità previsti dal D.lgs. 152/2006 e prevenzione di sanzioni e azioni legali	x		x		Attuale	La rilevanza rimane invariata
Biodiversità ed ecosistemi	Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare	Insorgenza di costi legali e risarcimenti in caso di danni agli ecosistemi in cui risiedono gli impianti industriali di Atac		x		x		Atteso	La rilevanza rimane invariata
	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Interruzioni del servizio di trasporto a causa di incidenti sulle linee causati da fauna selvatica		x				Atteso	La rilevanza rimane invariata
Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Fidelizzazione dei clienti sempre più sensibili ai temi ambientali e riduzione dei costi di approvvigionamento grazie alla digitalizzazione del servizio e dei processi organizzativi interni	x	x	x		Attuale	La rilevanza aumenta
	Rifiuti		Collaborazioni con partner commerciali finalizzate al riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti con ripercussioni positive su ricavi, reputazione e accesso a incentivi	x	x	x	x	Atteso	La rilevanza aumenta
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Calo dell'efficienza operativa derivante dalla carenza di personale strategico, causata da limitate competitività salariale di Atac e prospettive di crescita professionale		x				Attuale	La rilevanza aumenta
	Salute e sicurezza	Inadempimenti al D.lgs. n. 81/2008 che possono comportare insorgenza di responsabilità civile/penale e sanzioni		x				Attuale	La rilevanza rimane invariata
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti		Benessere dei dipendenti grazie a misure di tutela e parità di trattamento che favoriscono un basso turnover e minori costi associati alla ricerca e assunzione di nuove risorse	x	x			Attuale	La rilevanza aumenta
	Formazione e sviluppo	Ridotta produttività e difficoltà nell'implementazione di nuove tecnologie e processi, dovute alla carenza di competenze aggiornate, che possono ostacolare l'innovazione e il processo di modernizzazione aziendale		x				Attuale	La rilevanza aumenta

	Diritti Umani		Adozione di politiche e misure contro la violazione dei diritti umani per la prevenzione di sanzioni, contenziosi legali e scandali reputazionali	x		x		Attuale	La rilevanza aumenta
Lavoratori nella catena di fornitura	Condizioni di lavoro								
	Salute e sicurezza								
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti		Conseguimento di crediti fiscali e/o sgravi contributivi e assistenziali attraverso la realizzazione di programmi di inserimento di soggetti fragili (es. detenuti)	x				Attuale	La rilevanza aumenta
	Diritti Umani								
Consumatori e utilizzatori finali	Accesso a informazioni di qualità								
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali		Fidelizzazione dei clienti grazie all'erogazione di un servizio di trasporto sicuro	x		x		Attuale	La rilevanza aumenta
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali		Ampliamento della fruibilità del servizio anche alle fasce di popolazione più vulnerabile grazie a misure di accessibilità che favoriscono un aumento dei ricavi e della reputazione	x		x		Attuale	La rilevanza aumenta
Condotta delle imprese	Cultura d'impresa								
	Protezione degli informatori		Prevenzione di atti illeciti grazie ad un sistema di segnalazione che protegge gli informatori	x				Attuale	La rilevanza rimane invariata
	Corruzione attiva e passiva		Prevenzione di sanzioni, contenziosi legali e scandali grazie a un articolato sistema di controlli interni e sensibilizzazione del personale (es. sistema 231 e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)	x		x		Attuale	La rilevanza aumenta
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Aumento dell'attrattività per i fornitori grazie a una corretta gestione dei rapporti commerciali, che rafforza il potere contrattuale di Atac	x		x		Attuale	La rilevanza aumenta
Altre questioni	Innovazione e digitalizzazione		Accesso a linee di finanziamento per l'innovazione dei processi e la digitalizzazione dei servizi, permettendo di offrire un servizio di trasporto pubblico all'avanguardia e più conveniente rispetto ad altri mezzi di spostamento	x			x	Attuale	La rilevanza aumenta
	Qualità del servizio								
	Intermodalità								

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ATAC identifica le questioni di sostenibilità su cui incentrare la propria rendicontazione attraverso il processo di **Analisi di Doppia Rilevanza (Double Materiality Assessment – DMA)** conformemente alla Direttiva CSRD e agli standard **ESRS**, seguendo nello specifico l'*Implementation Guidance*³ pubblicate da **EFRAG** (European Financial Reporting Advisory Group).

L'analisi valuta la rilevanza delle tematiche ESG secondo due prospettive complementari:

- **Impact Materiality** (“inside-out” ovvero dall'interno verso l'esterno): analizza gli impatti significativi, positivi e negativi, effettivi o potenziali, che le attività di ATAC e la sua catena del valore generano sull'ambiente e sulle persone nel breve, medio e lungo termine.
- **Financial Materiality** (“outside-in” ovvero dall'esterno verso l'interno): esamina le implicazioni economico-finanziarie (rischi e opportunità) che i fattori ESG possono o potrebbero generare sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sui flussi di cassa e sul posizionamento competitivo della Società.

In sintesi, una questione di sostenibilità è considerata rilevante per ATAC se risulta significativa secondo la prospettiva dell'impact materiality, della financial materiality, o di entrambe. Gli esiti di tale processo hanno guidato la selezione dei **datapoint ESRS** e delle informative da includere nella presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Il processo

Il processo adottato per attuare l'analisi di doppia rilevanza ha seguito un approccio metodologico articolato in **4 step principali** (rappresentati nella figura di seguito) in allineamento ai dettami dell'EFRAG IG 1:



³ «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» pubblicata da EFRAG a maggio 2024.

Step 1: Comprensione del contesto

Il punto di partenza è stata un'analisi del contesto aziendale, che ha incluso la **comprensione del modello di business**, delle **attività operative**, della **catena del valore** e del **contesto normativo** di riferimento mediante un **assessment dei documenti interni, delle politiche, dei sistemi di gestione, oltre a un ciclo di interviste con le Direzioni** ad integrazione del materiale documentale. In tale ambito sono stati inoltre mappati i principali portatori di interesse, sulla scorta dei rapporti della Società con gli stessi e mediante gli schemi previsti dallo standard AA1000 come descritto nella sezione "SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

In particolare, attraverso una serie di confronti interni al Gruppo di Lavoro è stata effettuata una mappatura dettagliata delle principali fasi di creazione del valore di ATAC, mediante l'analisi delle attività a monte e a valle che contribuiscono al **modello di business** e alla definizione della **catena del valore** (cfr. sezione "SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore"). Tale attività ha rappresentato una base propedeutica per le successive fasi dell'analisi di doppia rilevanza, risultando funzionale all'individuazione dei potenziali impatti lungo l'intera catena del valore.

Contestualmente, è stata svolta un'**analisi di benchmark** al fine di comprendere i fattori ESG diffusamente attenzionati nell'ambito del settore di riferimento, prendendo in considerazione l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici, declinate in temi, sotto-temi e sotto-sottotemi (ESRS 1, Appendice A, RA 16 del Regolamento delegato (UE) 2023/2772).

Per l'analisi riconducibile alla sfera della *impact materiality* sono stati identificati e valutati 6 operatori comparabili, mentre per l'analisi relativa alla *financial materiality*, sono stati considerati documenti interni strategici di ATAC (ERM, Piano Operativo Strategico, etc.), framework di reporting ESG di riferimento nel settore finanziario (TCFD⁴, TNFD⁵, SASB⁶), osservatori e ricerche su temi ESG (Global risk report 2024⁷, Business & Human Rights Research Centre⁸, Copernicus EU Climate Change Service - World Meteorological Organization⁹, Encore¹⁰ e EEA¹¹) e rating di sostenibilità (Ecovadis¹², GRESB¹³ e CDP¹⁴).

Le questioni di sostenibilità emerse dal benchmark hanno costituito le aree su cui focalizzare l'attenzione rispetto ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi elencati dallo standard stesso e associati ai Topical Standard ESRS. In aggiunta, ATAC ha individuato anche delle tematiche "entity specific", sulla base delle quali ha poi elaborato un'informativa specifica per la propria realtà.

Step 2: Identificazione degli IRO

L'analisi di benchmark ha permesso l'identificazione di un elenco di **questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti** per ATAC ritenuto adatto a fornire un'adeguata fotografia del contesto interno ed esterno all'Organizzazione per l'esercizio 2025. Per ciascuna di esse sono stati successivamente mappati in modo strutturato gli impatti (diretti/indiretti, positivi/negativi, effettivi/potenziali), i rischi e le opportunità

⁴ Task Force on Climate-related Financial Disclosures.

⁵ Taskforce on Nature-related Financial Disclosures.

⁶ SASB Standards.

⁷ World Economic Forum – Global Risks Report 2025 - 20th Edition.

⁸ Business & Human Rights Resource Centre.

⁹ Copernicus (EU) Climate Change Service - World Meteorological Organization.

¹⁰ ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure).

¹¹ European Environment Agency

¹² La piattaforma leader di intelligence della sostenibilità per le catene di fornitura globali | EcoVadis.

¹³ Welcome - GRESB.

¹⁴ Carbon Disclosure Project

associati, tenendo conto delle attività aziendali e delle diverse fasi della catena del valore. Con riguardo ai rischi e le opportunità si è considerata anche la loro connessione con gli impatti e le dipendenze già identificate, indagando come gli impatti negativi possano trasformarsi in potenziali rischi per il modello di business, la catena del valore e la competitività della Società, come anche in opportunità di crescita e innovazione.

Step 3: Valutazione degli IRO

Rilevanza dell'impatto

La valutazione degli **impatti** è stata condotta con il coinvolgimento di 13 membri del Gruppo di Lavoro interno e del top management, attraverso la somministrazione di un questionario quali-quantitativo. Le valutazioni raccolte sono state successivamente aggregate e rielaborate al fine di determinare uno score di significatività per ciascun impatto, sulla base dei criteri di magnitudo e probabilità. In particolare, la magnitudo è stata definita considerando le dimensioni di entità, portata e irrimediabilità dell'impatto. Per entrambi i criteri è stata adottata una scala di valutazione da 1 a 5, come di seguito rappresentato.

MAGNITUDO	1	2	3	4	5
Comprende i fattori entità, portata e irrimediabilità . Con " entità ", si fa riferimento ai benefici oppure alla gravità che comporta l'impatto per le persone o l'ambiente; con " portata " si intende quanto sono diffusi gli impatti positivi o negativi (estensione geografica, numero di individui coinvolti); con irrimediabilità si fa riferimento se e in che misura si può porre rimedio ad un impatto negativo.	Impatto nullo o trascurabile	Impatto di scarsa rilevanza	Impatto piuttosto rilevante	Impatto molto rilevante	Impatto estremamente rilevante
PROBABILITÀ	1	2	3	4	5
Per probabilità si intende la probabilità che l'impatto ha di verificarsi.	Evento quasi impossibile	Evento improbabile	Evento possibile	Evento probabile	Evento quasi certo

I medesimi impatti sono stati inoltre sottoposti alla valutazione di un più ampio campione di **dipendenti** di ATAC e di **stakeholder esterni**, attraverso la somministrazione di survey basate su un approccio semplificato. Tale attività ha consentito di raccogliere le prospettive di diverse categorie di stakeholder e di integrare l'analisi interna con considerazioni di natura qualitativa sui risultati emersi. In particolare, sono stati coinvolti 170 dipendenti appartenenti a differenti funzioni aziendali e 14 stakeholder esterni.

Rilevanza finanziaria

La **valutazione dei rischi e delle opportunità** è stata condotta con il coinvolgimento del Chief Financial Officer e di altri vertici aziendali, attraverso la compilazione di un tool dedicato. L'analisi ha previsto la combinazione della magnitudo dei potenziali effetti finanziari e della probabilità di accadimento del rischio/opportunità.

In particolare, la magnitudo, valutata su una scala da 1 a 5, ha considerato il grado di incidenza del rischio o dell'opportunità sullo sviluppo dell'organizzazione, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi di cassa, nonché sull'accesso ai finanziamenti e sul costo del capitale nel breve, medio e lungo termine. La valutazione è stata effettuata considerando il rischio inerente, in linea con quanto previsto dagli ESRS, senza tenere conto delle eventuali misure di mitigazione già in essere. La probabilità di accadimento è stata invece valutata secondo classi percentuali (0–30%, 30–70% e 70–100%), sulla base della possibilità che il rischio o l'opportunità si manifesti. È stato inoltre considerato l'orizzonte temporale di riferimento, con particolare attenzione alle variazioni attese nel medio-lungo termine (oltre i cinque anni).

Gli esiti della valutazione sono stati infine rielaborati in forma quantitativa, consentendo la determinazione di uno score complessivo di significatività per ciascun rischio e opportunità.

I risultati

A partire dall'elenco degli IRO potenzialmente rilevanti per ATAC, ai quali sono stati attribuiti specifici punteggi di significatività mediante le valutazioni effettuate, sono state definite soglie di rilevanza distinte per impatti positivi, impatti negativi, rischi e opportunità. Tali soglie sono state determinate calcolando il valore medio degli score di significatività degli IRO appartenenti a ciascuna categoria. Gli IRO con un punteggio uguale o superiore alla rispettiva soglia sono stati considerati rilevanti. Di conseguenza, una questione di sostenibilità è stata classificata come rilevante qualora risultasse associata ad almeno un impatto, rischio o opportunità rilevante.

Il processo ha consentito di definire **l'elenco finale delle questioni di sostenibilità e dei relativi IRO rilevanti** (cfr. sezione “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”), per i quali ATAC fornisce informativa in conformità ai pertinenti requisiti di disclosure previsti dagli standard ESRS all'interno del presente Sustainability Statement.

L'analisi di doppia rilevanza sarà oggetto di revisione periodica su base annuale, al fine di garantirne l'aggiornamento continuo e la coerenza rispetto all'evoluzione del contesto aziendale, operativo e normativo. Il livello di approfondimento della revisione potrà variare in funzione delle circostanze specifiche e dei cambiamenti intercorsi, assicurando in ogni caso l'adeguato allineamento dell'analisi alle dinamiche rilevanti per l'organizzazione.

Focus sui rischi ESG

Attualmente, la valutazione dei rischi ESG, oltre ad essere stata effettuata nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, è condotta in modo trasversale all'interno del **Risk Model Aziendale**, basato sul sistema di

Enterprise Risk Management (ERM) è strutturato secondo i principi del **COSO Framework**¹⁵, standard internazionale di riferimento. Il processo analizza ciascun rischio in termini di **probabilità e impatto**, determinando il livello complessivo di esposizione. La prioritizzazione avviene tramite una scala a cinque livelli, da “insignificante” ad “altissima”, consentendo la classificazione omogenea e comparabile dei rischi. Le azioni di mitigazione e i presidi di controllo si concentrano prioritariamente sui rischi classificati nelle fasce “alta” e “altissima”, considerati strategicamente più rilevanti.

I rischi ESG sono considerati trasversali rispetto a tutte le categorie del Risk Model, che include:

- ▶ **Rischi Operativi**, legati al mancato raggiungimento degli obiettivi operativi, tecnici, ICT, HR e sicurezza/ambiente.
- ▶ **Rischi Strategici**, legati a evoluzioni tecnologiche, economiche e competitive.
- ▶ **Rischi Legal & Compliance**, relativi alla mancata osservanza di leggi, regolamenti e codice etico.
- ▶ **Rischi Finanziari**, ovvero impatti sulla liquidità e sull'equilibrio dei flussi monetari.
- ▶ **Rischi Esterni**: fattori al di fuori del controllo diretto della Società (disastri ambientali, cambiamenti macroeconomici).

Le strategie di mitigazione ESG sono integrate nel **Risk Register**, con procedure standardizzate, controlli interni, formazione dedicata e audit periodici. La funzione di **Internal Audit** effettua follow-up sistematici per verificare l'efficacia delle azioni correttive e l'allineamento alla strategia aziendale.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Con riferimento all'elenco degli obblighi di informativa cui ATAC S.p.A. ha adempiuto nella redazione della presente Rendicontazione in base ai risultati della valutazione della rilevanza, si rimanda all'Indice della presente sezione nella Relazione sulla Gestione.

Si rimanda, invece, all'Allegato per prendere visione delle seguenti informazioni:

- ▶ EU Datapoint Table, tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'obbligo di informativa ESRS 2 (“Informazioni generali”) del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le politiche di ATAC per ciascuna questione rilevante in materia di sostenibilità sono predisposte per prevenire, mitigare e rimediare agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità.

Un overview delle politiche relative a specifici aspetti di sostenibilità è riportata di seguito. La rendicontazione su azioni e risorse (MDR-A), metriche (MDR-M) e obiettivi (MDR-T) è, invece, riportata in relazione a ciascun ESRS tematico nelle pagine seguenti.

¹⁵ Il COSO (The Committee of Sponsoring Organizations) Framework è un modello di riferimento riconosciuto a livello internazionale per la progettazione, implementazione e gestione del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi aziendali (ERM).

Politica	Descrizione dei contenuti chiave	Ambito della politica	Responsabile dell'implementazione	Strumenti internazionali riconosciuti	Accessibilità	Riferimento o nel testo
Codice Etico	- Valori etici fondamentali - Principi di comportamento nei rapporti con i diversi stakeholder, nel trattamento delle informazioni riservate, e in altre casistiche - Modalità di attuazione e sanzioni	Atac S.p.A.	Consiglio di Amministrazione	D. Lgs. 321 del 2001	Sito web pubblico	G1-1
Politica per le segnalazioni di Whistleblowing	- Definizione dei criteri e delle regole per la gestione delle segnalazioni - Organi e funzioni coinvolte nella gestione delle segnalazioni - Canali di segnalazione - Perimetro oggettivo e contenuto della segnalazione - Soggetti beneficiari dei sistemi di segnalazione - Modalità di gestione della segnalazione	Atac S.p.A.	Consiglio di Amministrazione	L. 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", D. Lgs. 231 del 2001, Direttiva UE 2019/1937	Sito web pubblico	G1-1
Piano Triennale di Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza 2026 - 2028	- Mappatura dei processi a rischio - Prevenzione del Pantouflage - Formazione e Trasparenza - Patto di Integrità	Atac S.p.A.	Consiglio di Amministrazione	Legge n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013, D.Lgs. n. 97/2016,	Sito web pubblico	G1-1 G1-3
Politica Sistema di Gestione Integrato	- Impegni e obiettivi conformi alle norme internazionali per la Qualità (ISO 9001), l'Ambiente (ISO 14001) e la Sicurezza delle Informazioni (ISO 27001)	Atac S.p.A.	Consiglio di Amministrazione	ISO 9001 ISO 14001 ISO 27001	Sito web pubblico	E1, E2, E3, E4, E5, S1

INFORMATIVA AMBIENTALE

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852

Il contesto normativo

Il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. “Regolamento Tassonomia” o “Tassonomia Ambientale” o “Tassonomia”) ha introdotto nel sistema normativo dell’Unione Europea la tassonomia delle attività ecosostenibili, un sistema di classificazione delle attività economiche considerate ecosostenibili, e specifici obblighi di rendicontazione di tali attività per le imprese finanziarie e non finanziarie rientranti nell’ambito soggettivo di applicazione degli articoli 19bis e 29bis della Direttiva 2013/34/UE¹⁶.

Ai sensi del Regolamento Tassonomia, a partire dal 1° gennaio 2022, le imprese soggette all’obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ex articolo 19bis o 29bis della Direttiva 2013/34/UE devono includere nella propria dichiarazione le informazioni su come e in che misura le attività dell’impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Nella strategia complessiva delineata dalla Commissione Europea per finanziare la crescita sostenibile, l’azione relativa all’armonizzazione - a livello europeo - dei criteri in base ai quali un’attività economica può essere considerata ecosostenibile rispetto a determinati obiettivi ambientali è considerata di estrema importanza. Lo scopo ultimo di tale normativa è di agevolare e incentivare la transizione verso un’economia sicura, climaticamente neutra, resiliente ai cambiamenti climatici ed efficiente in termini di risorse.

La Tassonomia Europea ha individuato sei obiettivi cui le imprese possono contribuire dal punto di vista ambientale con le proprie attività economiche:

- ▶ mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM¹⁷);
- ▶ adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- ▶ uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
- ▶ transizione verso un’economia circolare (CE);
- ▶ prevenzione e riduzione dell’inquinamento (PPC);
- ▶ protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Le attività ammissibili corrispondono a qualsiasi attività esplicitamente elencata nei Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139, 2023/2485, 2023/2486¹⁸ indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti per l’allineamento.

Le attività allineate, invece, corrispondono alle attività ecosostenibili ex articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852 che soddisfano cumulativamente i seguenti criteri:

- ▶ contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali;

¹⁶ Gli articoli 19bis e 29bis sono stati introdotti nella Direttiva 2013/34/UE (c.d. Accounting Directive) a opera della Direttiva 2014/95/UE (c.d. Non Financial Reporting Directive - NFRD), recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 254/2016, e poi modificati dalla Direttiva 2022/2464/UE (c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 125/2024.

¹⁷ Le sigle utilizzate nel documento fanno riferimento alla traduzione inglese degli obiettivi ambientali.

¹⁸ Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, adottato dalla Commissione Europea il 4 luglio 2025 e pubblicato l'8 gennaio 2026, ha introdotto semplificazioni per la rendicontazione delle attività ecosostenibili e per alcuni criteri di vaglio tecnico, modificando i Regolamenti (UE) 2021/2178, 2021/2139 e 2023/2486.

- ▶ assenza di danni significativi rispetto agli altri obiettivi ambientali rispettando i cosiddetti criteri Do No Significant Harm (o DNSH);
- ▶ rispetto delle garanzie minime di salvaguardia rispettando le clausole minime di salvaguardia (o MSS) applicabili a livello di Organizzazione e non soltanto di specifica attività di business.

L'approccio di ATAC alla Tassonomia Ambientale Europea

La Società non è soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. 125/2024, dunque di pubblicare la quota delle proprie attività ecosostenibili ai sensi del Regolamento UE 2020/852. Con l'obiettivo di prepararsi all'entrata in vigore dell'obbligo normativo, ATAC ha deciso, su base volontaria, di dimostrare il proprio impegno a operare in modo trasparente e in armonia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti, rendicontando informazioni derivanti da una prima analisi qualitativa ispirate alla metodologia indicata dal Regolamento 2020/852 e relativi Atti Delegati. Maggiori riflessioni quantitative saranno valutate nel corso dei seguenti esercizi.

ATAC ha mappato le attività svolte valutando la coerenza sia con i codici NACE sia con le descrizioni delle attività economiche riportati nei Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486. L'analisi dei codici NACE ha rilevato un unico riscontro significativo, corrispondente all'attività CCM 6.14 del Regolamento Delegato 2021/2139, Allegato I (Infrastrutture per il trasporto ferroviario) rispetto all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici per il settore "Trasporti". In particolare, tra le attività di ATAC rientra l'erogazione di servizi di mobilità urbana di passeggeri mediante infrastrutture metropolitane, le quali risultano interconnesse alla rete ferroviaria.

L'analisi ha previsto inoltre il coinvolgimento dei referenti per le diverse aree aziendali con l'obiettivo di ottenere una mappatura accurata e conducendo nel contempo i necessari approfondimenti.

Da una prima analisi qualitativa per il FY 2025 ha identificato la corrispondenza con le seguenti attività svolte da ATAC.

RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ PER ATAC
CCM 4.1	Produzione di energia elettrica con tecnologia solare fotovoltaica	ATAC possiede due impianti fotovoltaici che producono e immettono in rete energia elettrica.
CCM 6.3	Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	Tra le attività di ATAC rientrano la fornitura e gestione di servizi di trasporto pubblico di passeggeri in aree urbane (autobus, metropolitane e tram), inclusa la gestione delle flotte e delle relative attività di manutenzione e rinnovo, riconducibili al trasporto di passeggeri.
CCM 6.5	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	ATAC utilizza nelle sue attività quotidiane una flotta mezzi aziendale.
CCM 6.14	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	Tra le attività di ATAC rientrano la realizzazione, l'ammodernamento, la gestione e la manutenzione di infrastrutture metropolitane (e delle relative stazioni e terminali), in quanto connesse alla rete ferroviaria. Sono inoltre inclusi sistemi di gestione del traffico e della sicurezza e attività di supporto tecnico finalizzate alla valutazione e all'implementazione di soluzioni tecnologiche e digitali a servizio delle infrastrutture e dei sistemi di mobilità.
CCM 6.15	Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	Tra le attività di ATAC rientrano la realizzazione, la riqualificazione, la gestione e la manutenzione di infrastrutture tramviarie per il trasporto pubblico urbano su strada, nonché lo sviluppo di infrastrutture di ricarica per autobus elettrici.
CCM 7.3	Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica	Nel 2025, ATAC ha effettuato interventi di riqualificazione e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici aziendali, inclusi interventi sull'involucro, sull'illuminazione e sugli impianti termici.
CCM 8.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	ATAC dispone di data center e sale server per la gestione interna dei dati. Le attività di ATAC per il 2025 hanno riguardato la gestione e il rinnovamento delle infrastrutture, inclusi interventi su continuità operativa, apparati di rete e connettività.

È stata inoltre effettuata una valutazione preliminare in merito alle informazioni tecniche finalizzate a valutare il contributo sostanziale e i criteri “DNSH” (“Do No Significant Harm”) per le attività considerate principali per ATAC tra quelle sopra elencate (attività CCM 6.3 Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada, CCM 6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario e CCM 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio).

L’apporto di un contributo sostanziale all’obiettivo “Mitigazione dei cambiamenti climatici”, ottenuto tramite soddisfazione dei criteri stabili dal Regolamento, è stato identificato per le attività¹⁹ seguenti:

- ▶ attività CCM 6.3 per i veicoli a zero emissioni (metropolitane, autobus elettrici, minibus elettrici e tram);
- ▶ attività CCM 6.14 per le infrastrutture metropolitane, in quanto collegate direttamente o indirettamente alla rete ferroviaria risultando perciò adibite al trasferimento di passeggeri da altre modalità a quella su ferrovia;
- ▶ attività CCM 6.15 in riferimento all’installazione di punti di ricarica nei depositi per autobus elettrici e alla gestione delle infrastrutture tramviarie adibite al trasporto pubblico urbano di passeggeri.

Si specifica che i criteri di vaglio tecnico del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, e successive modifiche previste dal Reg. (UE) 2023/2485, e del Reg. (UE) 2023/2486 relativi alle attività individuate da ATAC prevedono una solida valutazione del rischio climatico per esaminare la rilevanza dei rischi climatici e fisici per l’attività economica. Seppure abbia già svolto valutazioni specifiche rispetto ad alcuni eventi climatici estremi, la Società, ad oggi, non ha condotto un’analisi strutturata e quantitativa in merito a tutti i pericoli legati al clima, presentati nell’Appendice A degli Allegati I e II del Reg. (UE) 2021/2139 e dell’Allegato III del Reg. (UE) 2023/2486. Per questo motivo, non sono stati condotti approfondimenti di dettaglio rispetto ai criteri DNSH. Con riferimento alle clausole minime di salvaguardia (Minimum Social Safeguards), ATAC ha condotto un assessment qualitativo preliminare, finalizzato ad avviare la mappatura dello stato attuale della Società in relazione agli ambiti relativi a diritti umani (compresi i diritti dei lavoratori e dei consumatori), corruzione, fiscalità e concorrenza leale.

ESRS E1 - Cambiamenti climatici

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo “GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione”.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Pur non disponendo attualmente di un formale Piano di transizione specifico per la mitigazione dei cambiamenti climatici, ATAC è impegnata da diversi anni nell’implementare diverse iniziative progettuali volte a limitare il proprio impatto ambientale come tracciato, ad esempio, all’interno del Piano Strategico Operativo (PSO) 2025–2027. Il PSO, infatti, prevede il potenziamento del processo di decarbonizzazione mediante l’immissione in servizio di nuovi autobus elettrici e l’implementazione di infrastrutture di ricarica rapida. Tale attività rientra nel più ampio **piano di sostituzione della flotta aziendale** orientato a una progressiva e costante riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Quest’ultimo, sottoscritto nel giugno 2024, si inserisce a sua volta nell’ambito del Piano di adattamento climatico promosso da Roma Capitale (**Rome’s Climate City Contract**). Il rinnovo della flotta risulta ad oggi sostanzialmente completato, fatta eccezione per la componente elettrica, il cui completamento è previsto entro il 30 giugno 2026.

Alla data attuale, ATAC non ha formalmente stabilito le tempistiche di adozione di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici; tuttavia, nel corso del 2025, la Società ha deciso di effettuare in modo

¹⁹ Rispetto alle attività CCM 6.14 e CCM 6.15, le attività di ATAC identificate non risultano adibite a trasporto o stoccaggio di combustibili fossili.

organico e strutturato il calcolo delle emissioni di Scope 1 e Scope 2, avviando così nel 2026 le attività preliminari e propedeutiche alla definizione di tale piano.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la lista completa degli IRO relativi ai diversi ESRS tematici si rimanda al paragrafo “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

Nell’ambito dell’analisi di doppia rilevanza sono stati individuati due rischi climatici fisici e due rischi climatici di transizione, di seguito rispettivamente declinati:

- ▶ riduzione dei ricavi per interruzioni prolungate del servizio a seguito del verificarsi di eventi meteorologici estremi e in mancanza di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici;
- ▶ danni alle infrastrutture (stazioni, binari, autobus) causati da eventi meteorologici estremi con insorgenza di costi imprevisti e perdite di valore dei beni;
- ▶ incapacità di reperire fonti di finanziamento adeguate onde far fronte ai fabbisogni per gli investimenti di veicoli e infrastrutture in ossequio a disposizioni normative;
- ▶ aumento dei costi operativi e compromissione della stabilità finanziaria a causa della fluttuazione dei prezzi delle materie prime e alla dipendenza da fonti non rinnovabili.

Sebbene l’analisi di doppia rilevanza abbia consentito di individuare i potenziali effetti negativi dei cambiamenti climatici, la Società non ha ancora effettuato un’analisi di resilienza della propria strategia e del modello di business basata su scenari climatici. Tale attività è prevista nei prossimi esercizi, nell’ambito del progressivo rafforzamento degli strumenti di valutazione dei rischi climatici.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo “IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

ATAC affronta gli IRO legati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici nell’ambito del proprio **Sistema di Gestione Integrato**, disciplinato da una **Politica che incorpora gli standard certificati per la Qualità (ISO 9001), l’Ambiente (ISO 14001) e la Sicurezza delle Informazioni (ISO 27001)**. In particolare, la componente ambientale del sistema rappresenta il principale riferimento per la gestione degli impatti connessi alle emissioni e ai consumi energetici. Alla stessa finalità concorre anche la **procedura “Identificazione degli aspetti ambientali e valutazione della significatività”**, che definisce modalità e criteri per l’identificazione, l’aggiornamento e la valutazione degli aspetti ambientali che possono generare impatti potenzialmente significativi sull’ambiente²⁰. Tale procedura disciplina l’analisi degli aspetti ambientali, sia diretti che indiretti, connessi ad attività, prodotti e servizi, considerando gli impatti ambientali reali e potenziali derivanti da condizioni operative normali, anomale e di emergenza. Inoltre, essa stabilisce i criteri per la valutazione del grado di significatività degli aspetti ambientali, costituendo la base per la definizione degli obiettivi di miglioramento e per l’integrazione delle tematiche ambientali nella strategia e nel modello di business della Società.

L’identificazione e la valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali sono poi inserite all’interno del **Documento di Valutazione degli Impatti (DVI)**, o Analisi Ambientale, i quali sono redatti sia a livello di singoli siti operativi sia con riferimento ai “percorsi” (linee e servizi). Tali strumenti supportano ulteriormente l’identificazione e valutazione in modo sistematico degli aspetti ambientali e dei relativi impatti associati alle

²⁰ La significatività di un impatto viene calcolata tramite un algoritmo che considera probabilità, danno ambientale, vulnerabilità del territorio e grado di influenza dell’azienda.

attività svolte, rappresentando uno strumento operativo per la gestione e il monitoraggio delle performance ambientali.

Come dichiarato nella Politica Integrata, ATAC ritiene indispensabile il rispetto dei principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, per erogare un servizio efficiente, affidabile e capace di soddisfare le esigenze degli utenti e dei cittadini. Attraverso l'integrazione tra innovazione tecnologica e gestione sostenibile delle risorse, ATAC persegue dunque un **approccio strutturato di miglioramento** delle proprie performance ambientali e della resilienza operativa. A tal fine, la Società promuove iniziative orientate alla riduzione delle emissioni, mediante lo sviluppo di una flotta a basse emissioni, il miglioramento dell'efficienza energetica e la progressiva riduzione dell'impronta energetica complessiva. Parallelamente, adotta misure volte all'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, tra cui il rafforzamento della resilienza delle infrastrutture, la formazione e sensibilizzazione di personale e utenti, nonché l'implementazione di piani di continuità operativa. A queste sono affiancate la diffusione di tecnologie innovative, sia "green" sia "smart", quali Big Data, Internet of Things (IoT) e sistemi di pagamento contactless, a supporto dell'efficienza e della qualità del servizio.

Il **Sistema di Gestione Ambientale** certificato in conformità alla norma internazionale **ISO 14001:2015**, sottoposto a sorveglianza annuale e rinnovo triennale da parte dell'organismo competente, copre le attività strategiche di pianificazione, erogazione e gestione del Trasporto Pubblico Locale (TPL) di superficie e della linea C della metropolitana. La certificazione si estende inoltre alla gestione della sosta, alla manutenzione del materiale rotabile e delle infrastrutture metro ferroviarie presso i depositi, nonché alla gestione delle sottostazioni elettriche.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

In coerenza con quanto previsto dal PSO, ATAC è impegnata nel consolidamento e nel rafforzamento delle iniziative volte alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla progressiva riduzione degli impatti ambientali connessi alle proprie attività. In particolare, la Società orienta le proprie azioni verso la riduzione delle emissioni climalteranti, l'efficientamento dei consumi energetici e la promozione di soluzioni di mobilità sostenibile, contribuendo alla transizione verso un sistema di trasporto a minore intensità carbonica.

In qualità di Società interamente partecipata da Roma Capitale, ATAC svolge un ruolo rilevante nell'attuazione delle politiche locali in materia di clima, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del **Climate City Contract (CCC)**, sottoscritto nel 2023 nell'ambito della Missione europea "100 Climate-Neutral and Smart Cities". In tale contesto, la Società opera in coordinamento con le strutture capitoline competenti, contribuendo al target di riduzione delle emissioni del 66,3% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2003, attraverso l'implementazione di interventi di mitigazione e, progressivamente, di adattamento ai cambiamenti climatici.

I Progetti-Faro per la Neutralità Climatica

Nel quadro del percorso strategico verso la **neutralità climatica**, ATAC ha formalizzato il proprio impegno nell'ambito del *Climate City Contract 2024* di Roma Capitale, individuando una serie di "progetti faro", ossia iniziative ad elevato impatto che rappresentano elementi chiave del percorso di transizione verso un modello di mobilità a basse emissioni. Tali progetti, frutto della collaborazione tra la Società e l'Amministrazione Capitolina e presentati anche attraverso i canali istituzionali, sono orientati alla gestione integrata delle tematiche chiave in ambito ESG: dedicati alla strategia climatica della Capitale, rendono concreta e misurabile l'efficienza energetica, la trasformazione dei sistemi di trasporto, la digitalizzazione e i principi di economia circolare.

In questo contesto, gli investimenti tecnologici e infrastrutturali di ATAC assumono un ruolo abilitante nella transizione climatica, configurandosi non solo come interventi operativi, ma come leve di cambiamento in grado di generare impatti ambientali misurabili. Attraverso iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici, allo sviluppo di soluzioni basate su fonti rinnovabili e alla progressiva diminuzione delle emissioni di gas climalteranti, la Società contribuisce al miglioramento della qualità dell'aria e della vivibilità urbana, favorendo al contempo una riduzione della dipendenza dalle fonti fossili.

Nel seguente riquadro di approfondimento sono descritte le principali iniziative strategiche che supportano il percorso di transizione ecologica intrapreso da ATAC²¹.

I Progetti-Faro per il Climate City Contract 2024

1. Verso l'autonomia energetica: Impianti fotovoltaici su larga scala

L'azienda ha avviato un'azione strategica di durata triennale per trasformare il proprio patrimonio immobiliare in un polo di produzione energetica pulita. Una valutazione tecnica ha identificato oltre **120.000 mq di superfici disponibili** tra coperture piane e inclinate presso depositi, officine metro-ferroviarie e parcheggi. L'obiettivo è l'installazione nell'arco di 5 anni di una potenza complessiva stimata in **15 MWp** (utilizzando il 50% delle aree identificate), capace di coprire circa l'8% del fabbisogno elettrico per la trazione e il 16% dei consumi fissi aziendali in fascia F1. Questo intervento ridurrà drasticamente la dipendenza da fonti fossili e le emissioni di gas climalteranti, migliorando al contempo la qualità dell'aria urbana. In tale contesto, ATAC ha già realizzato due impianti fotovoltaici presso le rimesse autobus di Grottarossa e Magliana, che hanno consentito una produzione di energia rinnovabile pari a 96,9 MWh nel 2024 e a 102,5 MWh nel 2025.

2. Elettrificazione della flotta e infrastrutture di ricarica intelligente

Per accelerare la decarbonizzazione del trasporto pubblico, ATAC sta portando avanti un massiccio piano di rinnovo del parco mezzi che prevede l'acquisizione di **411 bus elettrici**. Il progetto non riguarda solo i veicoli, ma una radicale riqualificazione infrastrutturale. Tra gli interventi più significativi figura, infatti, la conversione della storica **rimessa di Portonaccio** da alimentazione diesel a un sistema misto ibrido/elettrico, finalizzato a migliorare drasticamente la qualità dell'aria nel centro della città. Per supportare questa transizione, è prevista l'apertura di **quattro nuovi depositi elettrici** (di cui uno nel quadrante centro-sud e uno a Roma nord) dotati di infrastrutture di ricarica.

L'iniziativa permetterà la progressiva dismissione dei bus a gasolio, portando a una riduzione delle emissioni unitarie di CO₂ del 15% e a un risparmio complessivo di 33.000 tonnellate di CO₂ all'anno entro il 2027. Oltre ai benefici climatici, il passaggio all'elettrico garantirà una sensibile riduzione del rumore percepito e della vivibilità cittadina.

In linea con le direttive del **PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile)**, inoltre, ATAC partecipa a progetti pilota per l'introduzione di una flotta iniziale di **20 autobus alimentati a idrogeno/celle a combustibile**. L'azione prevede anche la possibile realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno da fonti rinnovabili presso i propri depositi entro giugno 2026, una soluzione strategica per le tratte con elevati dislivelli orografici o lunghe percorrenze.

3. Global Data Collector (GDC) e Smart Maintenance

²¹ Tra i vari investimenti, si segnalano:

- ▶ Installazione impianti FER: valore dell'investimento stimato 11.250 k€;
- ▶ Riqualificazione di n. 5 centrali per produzione aria compressa: valore dell'investimento stimato 155k€;
- ▶ Installazione di sistemi di Power Quality su n.10 POD in MT e BT: valore dell'investimento stimato 1.175k€;
- ▶ Relamping: valore dell'investimento stimato 8.450 k€;
- ▶ Elettrificazione flotta veicolare: valore dell'investimento 292.500.000 €;
- ▶ Acquisizione di 322 BUS a metano: valore dell'investimento 100.618.329 €;
- ▶ Acquisizione di 110 BUS Ibridi 18 metri: valore dell'investimento 46.477.200 €;
- ▶ Acquisizione di 41 BUS Ibridi 12 metri: valore dell'investimento 10.000.000 €;
- ▶ Introduzione di piattaforme digitali: valore dell'investimento 5.242.000 €;
- ▶ Digitalizzazione dei titoli di viaggio: valore dell'investimento 10.000.000 €.

L'innovazione tecnologica al servizio dell'efficienza energetica si è concretizzata, nella seconda metà del 2024, nel progetto Global Data Collector, un layer software avanzato dedicato alla **Data Governance** delle infrastrutture metroferroviarie. Il sistema armonizza e centralizza le informazioni (eventi, allarmi, misure) provenienti dalle linee metropolitane A, B, B1 e C, convogliandole verso piattaforme di Smart Maintenance e manutenzione predittiva. Questa digitalizzazione dei processi permette di ottimizzare il funzionamento degli impianti, riducendo i consumi elettrici e le emissioni attraverso una gestione più oculata e tempestiva degli asset aziendali.

4. Digitalizzazione dell'esperienza di viaggio

Tra il 2024 e il 2025, ATAC ha realizzato una profonda trasformazione dei servizi all'utenza per promuovere modelli di mobilità smart e sostenibile. Attraverso l'introduzione del sistema **Tap&go** (pagamento contactless), nuovi validatori per titoli digitali e macchine emettitrici di titoli ricaricabili (**chip on paper**), l'azienda ha ridotto drasticamente la necessità di supporti cartacei. L'integrazione con app terze e operatori **MaaS** tramite QR Code non solo semplifica l'accesso al servizio, ma sensibilizza i cittadini verso pratiche di economia circolare e riduce l'impronta ambientale legata ai consumi idrici ed elettrici della bigliettazione tradizionale.

5. Sistemi di Power Quality per l'efficienza di rete

Al fine di minimizzare gli sprechi energetici lungo la rete di distribuzione, è stata approvata l'installazione di sistemi di Power Quality su **10 punti di prelievo (POD)** a media e bassa tensione. L'intervento, da attuare nei prossimi 5 anni, mira a stabilizzare l'energia elettrica e minimizzare la parte dispersa; una maggiore efficienza produttiva si traduce direttamente in una **riduzione dei guasti e delle perdite di linea**. Questo progetto contribuisce alla riduzione dei consumi elettrici aziendali e della dipendenza da fonti fossili, garantendo una maggiore affidabilità dell'intero sistema di trasporto.

Grazie alla figura dell'**Energy Manager**, ATAC ha avviato una revisione sistematica delle attività industriali e degli impianti civili per l'uso razionale delle risorse, facilitando l'accesso ai crediti fiscali del Piano Nazionale Industria 4.0.

6. Riqualficazione delle centrali di aria compressa

Un'ulteriore azione di efficientamento energetico prevista per i prossimi 5 anni riguarda l'ottimizzazione degli impianti industriali tramite la messa a norma e il ripristino delle centrali di produzione di aria compressa. Attraverso una mappatura puntuale e la successiva **eliminazione delle perdite nelle reti di distribuzione**, ATAC punta a ridurre i consumi elettrici correlati e la rumorosità ambientale nei siti produttivi. Tale iniziativa ha impatti positivi sia sulla qualità dell'aria che sul benessere dei lavoratori, aumentando la consapevolezza sulla sostenibilità operativa direttamente sul luogo di lavoro.

7. Digitalizzazione dei Processi Corporate

La transizione ecologica di ATAC passa anche per una moderna gestione burocratica: il progetto di digitalizzazione dei processi corporate, avviato nel 2024 e ad oggi ancora in corso, mira alla totale dematerializzazione dei flussi interni. L'adozione di piattaforme documentali per il **ciclo passivo, il portale acquisti, il protocollo e i libri firma digitali** consente di abbattere i consumi di carta, acqua ed energia elettrica. Il percorso include inoltre programmi di formazione specifici per il personale, volti a radicare una cultura digitale e sostenibile all'interno dell'organizzazione.

8. Trasformazione tecnologica tramite il Piano Industria 4.0

L'azienda sta sfruttando le opportunità offerte dai crediti d'imposta del Piano Industria 4.0 per sostituire beni strumentali materiali e immateriali obsoleti con tecnologie di ultima generazione. Gli investimenti sono finalizzati alla trasformazione digitale dei processi produttivi e consentono di ottenere agevolazioni fiscali (dal 5% al 45%) proporzionali alla riduzione dei consumi ottenuta in ogni specifico sito. Questa azione è fondamentale per aumentare la **competitività tecnologica** di ATAC e accelerare il raggiungimento dei target di efficienza energetica e digitalizzazione previsti dal Piano Clima. La prima fase dell'intervento si è conclusa nel 2025, mentre per il 2026 è in cantiere la seconda fase.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Come anticipato, nell'ambito del Climate City Contract, ATAC ha individuato e condiviso una serie di obiettivi generali in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, che la vedono impegnata su più fronti strategici, tra cui il rinnovo del parco mezzi con soluzioni full-electric o a basse emissioni. Tali impegni si inseriscono in un più ampio quadro di iniziative a livello nazionale ed europeo, attraverso le quali ATAC contribuisce agli obiettivi di transizione climatica promossi dall'Amministrazione Capitolina.

ATAC è altresì impegnata in un percorso di progressiva strutturazione interna delle proprie politiche in materia di cambiamenti climatici, volto a definire in modo più organico e puntuale obiettivi, indicatori di performance e meccanismi di monitoraggio a livello aziendale. In particolare, come anticipato nella sezione "SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore" a cui si rimanda per approfondimenti, la tematica della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici è inclusa nel Piano di Sostenibilità attualmente in fase di definizione, che rappresenterà il principale strumento per formalizzare e governare gli impegni della Società in ambito climatico²².

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Di seguito vengono presentati i dati sul consumo di energia della Società nell'ultimo triennio²³.

CONSUMO & MIX ENERGETICO (in MWh) ²⁴	FY 2023	FY 2024	FY 2025
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0	0
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	336.115	331.054	303.844
3) Consumo di combustibile da gas naturale	28.150.401	28.942.474	36.992.375
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	0	0	0
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	203.156	196.949	216.184
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (somma delle righe 1, 2, 3, 4 e 5)	28.689.671	29.470.477	37.512.403

²² Non avendo ad oggi definito un Piano di decarbonizzazione formalizzato, la Società non ha previsto obiettivi quantitativi specifici di riduzione delle emissioni di GES realizzate o previste.

²³ Sono stati considerati ad alto impatto climatico tutti i consumi energetici compresi nel perimetro di rendicontazione in quanto ATAC S.p.A. opera in un settore classificato ad alto impatto climatico, in quanto appartenente alla sezione H della classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 (o eventuali versioni più aggiornate), sezioni da A ad H e L. La lista NACE Rev. 2 può essere consultata all'interno del Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, nell'Allegato I.

²⁴ I fattori di conversione impiegati per trasformare i consumi energetici in MWh sono stati derivati dal documento *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* (versione 2025), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal c.f. DEFRA). Tale documento, è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l'elevata qualità dei dati e l'ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni di ambito 1.

Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	100%	100%	100%
7) Consumo da fonti nucleari	0	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%	0%	0%
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	0	0	0
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	0	0	0
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili ²⁵	0	0	0
11) Consumo totale di energia da rinnovabili (somma delle righe 8, 9 e 10)	0	0	0
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	0%	0%	0%
Consumo totale di energia (somma delle righe 6, 7 e 11)	28.689.671	29.470.477	37.512.403

²⁵ Nel 2024 e 2025 ATAC ha generato rispettivamente 96,9 e 102,5 MWh di energia rinnovabile mediante impianti fotovoltaici installati presso due rimesse autobus. Tale produzione non rientra nel perimetro dei consumi energetici della Società, in quanto l'energia autoprodotta è stata integralmente immessa nella rete elettrica e ceduta al mercato.

L'aumento del consumo energetico registrato nel periodo di riferimento è principalmente riconducibile al progressivo rinnovo ed ampliamento della flotta aziendale. In particolare, a partire da marzo 2025 è stata introdotta la prima tranche di 100 autobus elettrici, cui si sono aggiunti ulteriori autobus alimentati a metano. L'incremento dei consumi riflette quindi, in larga parte, la fase di transizione verso modalità di alimentazione a minore impatto emissivo e il contestuale avvio dell'esercizio di nuovi mezzi, che comportano differenti profili di utilizzo energetico rispetto alla flotta tradizionale.

In aggiunta, l'**intensità energetica**²⁶ associata alle attività in settori ad alto impatto climatico è pari 0,043 (MWh/euro).

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni di gas a effetto serra (GHG) generate dalle attività aziendali si classificano in **emissioni dirette (Scope 1)** ed **emissioni indirette (Scope 2)**, in linea con le principali metodologie di rendicontazione.

Le **emissioni dirette** comprendono tutte le emissioni generate da fonti energetiche direttamente controllate dall'azienda, inclusi eventuali utilizzi per la produzione interna di energia. Il monitoraggio di tali fonti risulta fondamentale per individuare opportunità di riduzione delle emissioni, ad esempio attraverso l'adozione di veicoli a basse emissioni e l'impiego di sistemi di riscaldamento più efficienti.

Le **emissioni indirette** sono invece connesse alla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dalla Società per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche, la climatizzazione, l'illuminazione, ecc. Con riferimento a tali emissioni, il calcolo è stato effettuato secondo due differenti approcci:

- ▶ L'approccio **location-based**, che considera l'intensità media delle emissioni associate al mix energetico della rete elettrica utilizzata, generalmente basata su fattori di emissione nazionali;
- ▶ L'approccio **market-based**, che riflette invece le specifiche scelte di approvvigionamento energetico dell'azienda, tenendo conto, ad esempio, dell'utilizzo di certificati di Garanzia di Origine o di contratti di fornitura da fonti rinnovabili.

²⁶ L'intensità energetica è calcolata come il totale dei consumi rendicontati in MWh sul totale dei ricavi netti associati alle attività in settori ad alto impatto climatico.

EMISSIONI GES (in tCO ₂ eq)	FY 2023	FY 2024	FY 2025	% N / N-1 2025/2024
Emissioni lorde di GES di Ambito 1 ²⁷	5.792.078	5.950.756	7.578.901	27%
Emissioni lorde di GES di ambito 2 (location-based) ²⁸	56.644	54.913	60.276	10%
Emissioni lorde di GES di ambito 2 (market-based)	101.457	98.357	107.963	10%
TOTALI EMISSIONI LORDE GES (LOCATION-BASED)	5.848.722	6.005.670	7.639.177	27%
TOTALI EMISSIONI LORDE GES (MARKET-BASED)	5.893.535	6.049.114	7.686.864	27%

²⁷ I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO₂e Scope 1 sono tratti dal documento *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* (versione 2025), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal c.f. DEFRA). Tale documento, è riconosciuto per la regolarità degli aggiornamenti, l'elevata qualità dei dati e l'ampia copertura delle fonti di energia, motivo per cui è ampiamente adottato anche al di fuori del Regno Unito per ricavare i consumi di energia e le emissioni di ambito 1.

²⁸ I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO₂e Scope 2 sono tratti dalle seguenti fonti: *Documentation of Scope 2 and 3 separation of electricity GHG emissions in ecoinvent 3.12* (2025).

L'**intensità delle emissioni di GES** di Scopo 1 e 2, infine, insieme all'intensità energetica, rappresenta un indicatore chiave per valutare gli impatti di un'azienda e della sua attività economica in relazione all'ESRS E1 "Cambiamenti climatici". In particolare, il monitoraggio delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette derivanti dall'energia acquistata (Scope 2) consente di misurare l'efficienza con cui vengono gestite le risorse energetiche e le relative emissioni di gas serra. Il rapporto tra emissioni e ricavi netti consente di valutare l'andamento della performance ambientale nel tempo, individuando eventuali aree di miglioramento per la riduzione dell'impronta carbonica.

L'intensità delle emissioni di GES (in tCO₂eq) sui ricavi netti (in euro) nel 2025 è pari a 0,01 (LB e MB).

Si specifica che la Società non attua progetti di assorbimento e stoccaggio di GES derivanti dalle operazioni proprie e dalla sua catena del valore a monte e a valle e non contribuisce a progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici finanziati con crediti di carbonio al di fuori della catena del valore dell'impresa. Inoltre, non vengono applicati sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

ESRS E2 - Inquinamento

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

Come illustrato nella sezione dedicata all'ESRS E1 – Cambiamenti climatici, ATAC presidia gli IRO di natura ambientale, inclusi quelli connessi all'inquinamento, attraverso il proprio Sistema di Gestione Ambientale del SGI. Sebbene la Politica Integrata non preveda ancora un riferimento esplicito e specifico a tale tematica, la stessa è comunque gestita e monitorata mediante le procedure operative adottate nell'ambito delle Certificazioni.

In particolare, la procedura "*Gestione e controllo delle emissioni in atmosfera*" disciplina le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti che generano emissioni, quali centrali termiche e forni di verniciatura, garantendo la conformità ai requisiti autorizzativi e prevedendo una pianificazione annuale delle verifiche periodiche sulla qualità dell'aria, nonché la gestione delle analisi in fase di avviamento ("messa a regime") di nuovi impianti. La procedura "*Compilazione registro emissioni in atmosfera*" fornisce inoltre ai Responsabili Locali Sicurezza, Ambiente e Qualità (RLSAQ) indicazioni operative per la corretta compilazione e conservazione del registro delle emissioni, in conformità alla normativa vigente (Parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) e ai relativi titoli autorizzativi.

A completamento del sistema di prevenzione e gestione dei rischi ambientali, l'istruzione operativa "*Modalità di risposta all'emergenza sversamenti*" definisce le azioni da intraprendere in caso di sversamenti accidentali di liquidi pericolosi, quali carburanti, oli e acidi di batterie. Tale procedura prevede l'immediato rilevamento dello sversamento, l'isolamento dell'area interessata al fine di evitare la contaminazione delle reti fognarie e delle acque superficiali, nonché l'utilizzo di materiali assorbenti o inertizzanti per il contenimento e la bonifica. I residui derivanti dalle operazioni di pulizia sono successivamente gestiti come rifiuti speciali, in conformità con la procedura aziendale di gestione dei rifiuti.

L'efficacia delle procedure è inoltre verificata attraverso lo svolgimento di esercitazioni periodiche, tra cui simulazioni annuali di emergenza.

E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Tra le iniziative volte a mitigare le principali fonti di inquinamento connesse alle proprie attività, particolare rilievo assume il processo di elettrificazione della flotta di autobus. Tale intervento è finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO₂ e al miglioramento della qualità dell'aria, con conseguenti benefici per la salute pubblica e per la tutela degli ecosistemi. La sostituzione dei mezzi tradizionali mira, infatti, a ridurre in modo significativo le principali esternalità negative del trasporto pubblico, in particolare le emissioni di polveri sottili (PM10 e PM2.5), ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo e monossido di carbonio. Il passaggio alla trazione elettrica

contribuisce anche a una sensibile diminuzione dell'inquinamento acustico urbano, poiché un autobus elettrico produce un livello di rumorosità percepita pari a circa un quarto rispetto a quello di un mezzo a gasolio. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" e al PAESC di Roma Capitale.

La Società promuove l'utilizzo di **vernici ad acqua** nelle attività manutentive, riducendo in modo significativo le emissioni di Composti Organici Volatili (COV). A tali interventi si affianca l'impiego di **aspiratori e sistemi di filtrazione** all'interno degli impianti e degli stabilimenti, finalizzati a contenere la dispersione di particolato fine (PM10 e PM2.5) derivante dalle attività di manutenzione dei veicoli e dalle lavorazioni industriali, inclusa la verniciatura.

Ulteriori misure riguardano l'adozione di sistemi di **raccolta e trattamento delle acque meteoriche** presso alcuni depositi e impianti, con l'obiettivo di limitare il potenziale inquinamento delle acque superficiali, nonché il mantenimento dell'integrità del suolo attraverso l'implementazione di soluzioni preventive, quali bacini di contenimento, pavimentazioni impermeabili e materiali geotessili, volte a prevenire la dispersione di sostanze chimiche inquinanti. Tali interventi sono infine supportati dall'adozione di specifiche procedure e istruzioni operative, finalizzate a prevenire e minimizzare i rischi di inquinamento durante l'intero svolgimento delle attività aziendali.

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Attualmente, gli obiettivi relativi al tema dell'inquinamento coincidono con quelli definiti nell'ambito del piano di sostituzione della flotta, illustrati al paragrafo "E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi", al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

I dati relativi alle sostanze inquinanti emesse nell'aria, nell'acqua e nel suolo (a eccezione delle emissioni di GES che sono state comunicate conformemente all'ESRS E1 Cambiamenti climatici) non sono ad oggi disponibili. La Società si impegna nei prossimi esercizi a reperire maggiori informazioni relative alla tematica al fine di soddisfare le richieste prescritte dalla presente Informativa mediante dati diretti o stime, ove necessario.

E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

Similmente alle informazioni relative all'inquinamento di aria acqua e suolo, i dati relativi alle sostanze preoccupanti non sono ad oggi disponibili. ATAC si propone, nei prossimi esercizi, di approfondire la raccolta di informazioni sulla tematica, con l'obiettivo di garantire la conformità ai requisiti previsti dall'Informativa ESRS, attraverso l'utilizzo di dati diretti o, ove necessario, stime.

ESRS E3 - Acqua e risorse marine

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

L'impegno verso la sostenibilità ambientale previsto dalla Politica Integrata comprende anche una gestione responsabile delle risorse idriche, sebbene il tema non sia esplicitamente richiamato. Nell'ambito del sistema di gestione ambientale, ATAC adotta comunque un insieme di procedure operative che contribuiscono in modo significativo alla gestione e al controllo di tale aspetto.

La procedura "*Gestione e controllo degli scarichi idrici*", ad esempio, disciplina l'identificazione, la gestione e il monitoraggio degli scarichi di acque reflue prodotti nei siti aziendali, nel rispetto delle autorizzazioni ambientali e della normativa vigente. La procedura si applica alle principali tipologie di reflui generate dalle attività aziendali, incluse le acque reflue industriali, le acque meteoriche di prima pioggia e le acque reflue domestiche. Essa prevede specifici presidi per la gestione delle autorizzazioni agli scarichi, il monitoraggio periodico della qualità delle acque reflue mediante analisi di laboratorio, la trasmissione dei dati agli enti di

controllo competenti e l'attivazione di tempestive azioni correttive in caso di superamento dei limiti autorizzativi o normativi. La procedura disciplina, inoltre, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento e depurazione, al fine di garantirne il corretto funzionamento e l'efficacia nel tempo.

E3-2 – Azioni e risorse connesse alle politiche relative alle acque e alle risorse marine

Nell'ottica del miglioramento continuo previsto dal Sistema di Gestione Ambientale, ATAC promuove un utilizzo più efficiente e sostenibile della risorsa idrica, attraverso l'adozione di impianti di depurazione per il trattamento delle acque reflue industriali generate dalle attività operative, con l'obiettivo di ridurre l'impatto sull'ambiente.

La Società ha inoltre avviato un percorso finalizzato a incrementare il riutilizzo delle acque depurate, in particolare per le operazioni di lavaggio dei mezzi. Tale iniziativa rappresenta una leva rilevante per la riduzione dei consumi idrici complessivi. ATAC prevede un orizzonte temporale di cinque anni per la piena messa a regime di tutti i depuratori e per l'estensione sistematica di questa pratica a tutti i siti operativi, rafforzando così il proprio impegno verso una gestione circolare della risorsa idrica.

E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Come approfondito nel paragrafo “SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore”, al quale si rimanda per ulteriori dettagli, il Piano di Sostenibilità in corso di definizione includerà gli obiettivi, eventuali indicatori qualitativi e/o quantitativi e i processi attraverso cui verranno monitorati i progressi, anche con riferimento alla gestione delle risorse idriche.

ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi

E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Attualmente, ATAC non dispone di un'analisi della resilienza della propria strategia e del modello di business rispetto ai rischi connessi alla biodiversità e agli ecosistemi, né dispone di un Piano di transizione specifico su tali tematiche. Tale situazione è motivata dal fatto che, da una parte, la Società non rileva impatti negativi rilevanti verso l'esterno in relazione alla biodiversità, dall'altra, i rischi potenziali individuati in questo ambito e riportati di seguito, pur potendo determinare temporanee interruzioni del servizio o danni ai mezzi, non comportano conseguenze negative significative sul business e sono monitorati all'interno del Risk Model Aziendale come rischi operativi:

- ▶ insorgenza di costi legali e risarcimenti in caso di danni agli ecosistemi in cui sono localizzati gli impianti industriali di ATAC;
- ▶ interruzioni del servizio di trasporto dovute a incidenti sulle linee causati dalla presenza di fauna selvatica.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la lista completa degli IRO relativi ai diversi ESRS tematici si rimanda al paragrafo “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo “IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”²⁹.

E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Sebbene la Politica Integrata contempli, in termini generali, la gestione degli impatti ambientali, la tematica della biodiversità non risulta trattata in modo specifico e approfondito, in coerenza con le motivazioni riportate nell'ESRS E4-1.

E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Alla data attuale, ATAC non ha previsto azioni specifiche o piani strutturati dedicati alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi, in coerenza con il profilo di rischio e l'assenza di impatti rilevanti sull'ambiente. I rischi connessi alla biodiversità sono infatti riconducibili a dinamiche operative e risultano circoscritti e gestiti nell'ambito dei processi ordinari di gestione e controllo. Tra le misure operative e preventive, integrate nei propri sistemi di gestione, finalizzate a mitigare tali rischi vi sono:

- ▶ il rispetto della normativa ambientale vigente e delle autorizzazioni relative alla gestione dei siti operativi;
- ▶ l'adozione di procedure di monitoraggio e manutenzione degli impianti, volte a prevenire impatti accidentali sugli ecosistemi circostanti;
- ▶ l'implementazione di protocolli di gestione delle emergenze ambientali, inclusi eventuali sversamenti o eventi accidentali;
- ▶ attività di controllo e manutenzione delle infrastrutture di rete, al fine di ridurre il rischio di interferenze con la fauna selvatica;
- ▶ la formazione del personale operativo su comportamenti corretti in caso di eventi che coinvolgano elementi naturali o fauna.

E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente, ATAC non ha definito obiettivi specifici formalizzati in materia di biodiversità, ritenendo adeguato il presidio della tematica previsto nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

Ad oggi, ATAC non ha condotto un'analisi specifica volta a identificare siti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità in quando non sono presenti impatti negativi rilevanti sul tema.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Come già descritto nella sezione dedicata all'ESRS E1 – Cambiamenti climatici, ATAC presidia gli IRO legati alla sfera ambientale compresi quelli relativi all'uso delle risorse e alla gestione dei rifiuti, attraverso il proprio Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la ISO 14001. La Politica Integrata non tratta tale tematica in modo specifico e verticale; tuttavia, ATAC ha implementato un insieme di procedure operative attraverso le quali gestisce risorse e rifiuti in conformità alla normativa vigente e in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale definiti nella stessa Politica.

La procedura "*Gestione dei Rifiuti*" disciplina l'intero ciclo di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività aziendali, incluse quelle svolte da fornitori e appaltatori presso i siti e lungo le reti di trasporto. I rifiuti sono classificati in speciali e assimilabili agli urbani, nonché in pericolosi e non pericolosi, e gestiti attraverso un processo che prevede la loro identificazione, caratterizzazione analitica, classificazione mediante codici EER, stoccaggio presso le Isole Ecologiche aziendali e successivo avvio a recupero o smaltimento.

Il sistema prevede inoltre il rispetto degli obblighi normativi in materia di tracciabilità e gestione documentale, tra cui il Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR), il Registro di carico e scarico, il Modello Unico di

Dichiarazione ambientale (MUD). A supporto della procedura sono state adottate specifiche istruzioni operative, tra cui quelle relative alla compilazione del registro di carico e scarico e alle verifiche da effettuare in fase di presa in carico dei rifiuti da parte delle ditte autorizzate al trasporto.

ATAC promuove, inoltre, comportamenti organizzativi orientati all'uso efficiente delle risorse attraverso specifiche istruzioni operative rivolte al personale. In particolare, l'Istruzione di Lavoro *“Risparmio e Recupero delle Risorse”*, coordinata dall'Energy Manager, disciplina le principali buone pratiche aziendali finalizzate al contenimento dei consumi di energia, acqua e materiali di consumo, nonché alla corretta separazione e conferimento dei rifiuti destinati al recupero. Tale strumento contribuisce alla diffusione di una cultura aziendale improntata alla prevenzione degli sprechi, all'efficienza nell'utilizzo delle risorse e alla promozione dei principi di economia circolare all'interno delle attività operative quotidiane.

E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ATAC ha avviato una strategia integrata che vede nella **transizione digitale** un driver fondamentale per l'efficientamento dei servizi e la promozione di un modello di economia circolare. Sul fronte della **digitalizzazione**, la Società ha accelerato la **dematerializzazione** dei processi per migliorare l'accessibilità dell'utenza e ridurre drasticamente il consumo di carta e stampa.

Tra gli esempi più significativi di questa strategia rientrano gli interventi realizzati in occasione del Giubileo 2025, che hanno previsto l'estensione dei sistemi di pagamento contactless attraverso l'installazione di nuovi validatori “All in One” nelle stazioni della metropolitana, in grado di leggere tutti i titoli digitali, e il raddoppio dei validatori Tap&Go a bordo dell'intera flotta di superficie. I risultati confermano il crescente apprezzamento del servizio da parte dei clienti. Nel 2025, oltre il 47% dei BIT è stato acquistato mediamente ogni mese tramite il sistema di pagamento EMV (Tap&Go), quota che nei primi tre mesi del 2026 è salita al 55%. Parallelamente, continua a crescere il numero degli utilizzatori dei pagamenti contactless: i viaggiatori unici sono passati da oltre 3 milioni nel 2023 a circa 13 milioni a maggio 2026, con picchi superiori a 194.000 tap giornalieri. Dall'avvio del servizio nel 2019 sono stati registrati complessivamente oltre 127,8 milioni di tap tra metropolitana e mezzi di superficie, un dato che testimonia la diffusione e il consolidamento del sistema.

Il processo di dematerializzazione dei titoli di viaggio, che oggi interessa oltre il 70% dei BIT venduti attraverso i canali digitali, prosegue con ulteriori interventi. Tra questi, il lancio della nuova App Atac, avvenuto a dicembre 2025, che consente di accedere ai principali servizi per la mobilità e di acquistare titoli di viaggio digitali, e il completamento dell'installazione delle nuove biglietterie automatiche (MET) nelle stazioni e nei principali capolinea. Le nuove emettitrici consentono l'acquisto e la ricarica dei titoli di viaggio su supporti riutilizzabili e contribuiscono in modo significativo alla riduzione dell'utilizzo della carta e della produzione di rifiuti, favorendo una mobilità sempre più sostenibile.

In ambito di circolarità, la Società promuove attivamente il recupero e la riduzione degli scarti. L'iniziativa “+Ricicli +Viaggi” è l'esempio più tangibile di questo impegno.

+Ricicli+Viaggi³⁰

La partecipazione al programma avviene tramite applicazioni partner, e da dicembre 2025 anche con la nuova App di Atac, attraverso le quali l'utente può registrarsi e attivare il riconoscimento presso le macchine eco-compattatrici. Il credito accumulato viene reso disponibile in tempo reale e può essere utilizzato da subito per l'acquisto dei titoli di viaggio via App.

Le macchine sono attualmente installate in diverse stazioni della rete metropolitana (Linea A: Cipro e Termini; Linea B: Laurentina, Basilica San Paolo e Piramide; Linea C: San Giovanni e Malatesta), favorendo così la diffusione capillare dell'iniziativa. È previsto un limite massimo di conferimento pari a 30 bottiglie al giorno per utente, pari al valore di un BIT da 1,50€.

³⁰ <https://www.atac.roma.it/biglietti-e-abbonamenti/ricicli-viaggi>.

Attraverso tale iniziativa, ATAC contribuisce alla riduzione dei rifiuti plastici, promuovendo al contempo comportamenti virtuosi tra i cittadini e incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico in un'ottica integrata di sostenibilità ambientale. **Il totale delle bottiglie compattate ad oggi è pari a 18.730.000; nei primi mesi del 2026 vengono compattate in media 8 mila bottiglie in PET al giorno con punte di 10 mila e nel 2026, rispetto al 2024, si compattano in media al giorno un +10% di bottiglie in PET.**



Come riportato nel Piano Strategico Operativo, ATAC ha inoltre definito un percorso strutturato di digitalizzazione dei processi manutentivi e gestionali. È prevista, infatti, l'integrazione delle piattaforme aziendali con sistemi “Enterprise” e con soluzioni di *Field Service Management*, in grado di gestire in modo integrato il ciclo di vita degli asset, dall'acquisto fino alla dismissione. La strategia di manutenzione e il monitoraggio del ciclo di vita degli asset sono orientati, oltre che ad una sostenibilità economica, anche alla riduzione degli sprechi e all'ottimizzazione delle risorse.

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Come approfondito nel paragrafo “SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore”, al quale si rimanda per ulteriori dettagli, il Piano di Sostenibilità in corso di definizione includerà gli obiettivi, eventuali indicatori qualitativi e/o quantitativi e i processi attraverso cui verranno monitorati i progressi, anche con riferimento alla gestione delle risorse e dei rifiuti in ottica di circolarità.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Con riferimento al tracciamento e monitoraggio dei materiali in ingresso, ad oggi ATAC monitora e raccoglie i dati relativi al consumo di carta, in particolare nel 2023 sono stati utilizzati 35.330,72 kg, nel 2024 37.635,96 kg e nel 2025 33.254,19 kg. Non sono al momento disponibili dati riguardanti l'origine dei materiali da filiera sostenibile. La Società si impegna, nei prossimi esercizi, a estendere il monitoraggio ad altri materiali e a migliorare la tracciabilità della loro provenienza, con l'obiettivo di avere una visione più completa e puntuale del proprio impatto in termini di materiali e risorse utilizzati nelle proprie attività.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Di seguito si riportano i dati relativi ai rifiuti prodotti da ATAC nell'ultimo triennio, suddivisi tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e in base alla destinazione (recupero o smaltimento).

RIFIUTI PRODOTTI (kg)	FY 2023	FY 2024	FY 2025
Rifiuti pericolosi	3.321.924	3.505.139	2.629.275
Rifiuti non pericolosi	1.953.623	1.652.862	1.484.537
TOTALE	5.275.547	5.158.001	4.113.812

DESTINAZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	FY 2023		FY 2024		FY 2025	
	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%
Recupero	503.640	15%	2.055.941	59%	2.208.635	84%
Smaltimento	2.818.284	85%	1.449.198	41%	420.640	16%
TOTALE	3321924	100%	3.505.139	100%	2.629.275	100%

DESTINAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	FY 2023		FY 2024		FY 2025	
	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%	Quantità (kg)	%
Recupero	1.943.353	99%	1.642.541	99%	1.434.835	97%
Smaltimento	10.270	1%	10.321	1%	49.702	3%
TOTALE	1.953.623	100%	1.652.862	100%	1.484.537	100%

Si riporta, inoltre, il dettaglio delle tipologie di rifiuti prodotti nel triennio, classificate secondo i codici EER (Elenco Europeo dei Rifiuti), in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, con indicazione, per ciascun codice, delle quantità generate e della relativa destinazione.

FY 2023			
RIFIUTI GENERATI (in kg)	Totale rifiuti generati	Totale rifiuti recuperati (riciclo ³¹)	Totale rifiuti a smaltimento (conferimento in discarica ³²)
RIFIUTI PERICOLOSI			
080111	1.085	1.085	0
080121	450	450	0
120112	207	207	0
120302	6.000	6.000	0
150110	10	10	0
150202	12.654	12.654	0
160114	38.540	38.540	0
160303	24.420	24.420	0
160305	10	10	0
161001	350.360	350.360	0
170301	615	615	0
170503	66.630	66.630	0
170605	2.640	2.640	0
180103	19	19	0
110111	486.840	0	486.840
130113	6.120	0	6.120
130208	84.922	0	84.922
130307	2.970	0	2.970
130802	160.086	0	160.086
150110	37.661	0	37.661
160104	1.829.270	0	1.829.270

³¹ Non sono presenti rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo o ad altre operazioni di recupero.

³² Non sono presenti rifiuti destinati all'incenerimento o ad altre operazioni di smaltimento.

160107	12.363	0	12.363
160121	450	0	450
160211	470	0	470
160213	3.710	0	3.710
160504	150	0	150
160601	177.327	0	177.327
160602	6.151	0	6.151
200121	9.794	0	9.794
RIFIUTI NON PERICOLOSI		Totale rifiuti recuperati	Totale rifiuti a smaltimento
030105	860	860	0
080318	705	705	0
120101	7.320	7.320	0
150101	36.080	36.080	0
150102	76.090	76.090	0
150103	107.040	107.040	0
150104	20.600	20.600	0
150106	42.240	42.240	0
150203	5.455	5.455	0
160103	338.350	338.350	0
160112	30.980	30.980	0
160117	210.410	210.410	0
160118	7.060	7.060	0
160119	31.020	31.020	0
160120	23.560	23.560	0
160122	122.690	122.690	0
160214	17.516	17.516	0
160216	1.370	1.370	0
160304	100	100	0
160505	3.720	3.720	0
160604	200	200	0

160605	6.563	6.563	0
170101	110	110	0
170107	160	160	0
170202	60	60	0
170203	68.350	68.350	0
170401	7.180	7.180	0
170402	220	220	0
170405	688.020	688.020	0
170411	454	454	0
170604	1.220	1.220	0
170802	950	950	0
170904	8.000	8.000	0
200101	12.920	12.920	0
200110	140	140	0
200139	40	40	0
200201	14.230	14.230	0
200301	4.180	4.180	0
200307	47.190	47.190	0
160304	1.180	0	1.180
160306	3.260	0	3.260
170302	270	0	270
170504	4.595	0	4.595
170604	965	0	965
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	5.275.547	2.446.993	10.270
Percentuale di rifiuti non riciclati			0,19%

FY 2024			
RIFIUTI GENERATI (in kg)	Totale rifiuti generati	Totale rifiuti recuperati (riciclo)	Totale rifiuti a smaltimento (conferimento in discarica)
RIFIUTI PERICOLOSI			
080111	110	110	0
080317	20	20	0
120301	120	120	0
120302	30	30	0
130113	5.950	5.950	0
130208	63.766	63.766	0
130802	119.175	119.175	0
150110	17.480	17.480	0
160104	1.691.620	1.691.620	0
160107	10.727	10.727	0
160211	525	525	0
160213	3.862	3.862	0
160504	1.459	1.459	0
160601	129.346	129.346	0
160602	5.890	5.890	0
200121	5.861	5.861	0
080111	675	0	675
080121	15	0	15
080317	146	0	146
110111	704.020	0	704.020
120112	536	0	536
120116	400	0	400
150110	43	0	43
150202	10.028	0	10.028
160114	8.790	0	8.790
160303	16.080	0	16.080

160606	110	0	110
161001	683.880	0	683.880
170301	64	0	64
170603	456	0	456
170605	80	0	80
180103	15	0	15
200304	23.860	0	23.860
RIFIUTI NON PERICOLOSI		Totale rifiuti recuperati	Totale rifiuti a smaltimento
030105	35	35	0
080318	319	319	0
120101	5.740	5.740	0
120120	20	20	0
150101	33.510	33.510	0
150102	76.400	76.400	0
150103	107.740	107.740	0
150104	11.830	11.830	0
150106	51.590	51.590	0
150203	2.815	2.815	0
160103	258.138	258.138	0
160112	23.526	23.526	0
160117	350.977	350.977	0
160118	7.320	7.320	0
160119	25.430	25.430	0
160120	26.260	26.260	0
160122	99.110	99.110	0
160214	12.002	12.002	0
160216	890	890	0
160304	200	200	0
160505	430	430	0
160604	90	90	0

160605	3.185	3.185	0
170107	40	40	0
170202	3.100	3.100	0
170203	15.219	15.219	0
170401	3.960	3.960	0
170405	346.894	346.894	0
170411	475	475	0
170604	150	150	0
170802	1.340	1.340	0
170904	42.973	42.973	0
200101	92.994	92.994	0
200110	760	760	0
200121	5	5	0
200201	4.630	4.630	0
200301	1.680	1.680	0
200307	30.764	30.764	0
160304	130	0	130
170504	2.511	0	2.511
170604	7.680	0	7.680
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	5.158.001	1.642.541	34.732
Percentuale di rifiuti non riciclati			0,67%

FY 2025			
RIFIUTI GENERATI (in kg)	Totale rifiuti generati	Totale rifiuti recuperati (riciclo)	Totale rifiuti a smaltimento (conferimento in discarica)
RIFIUTI PERICOLOSI			
130208	5.120	5.120	0
130802	10.600	10.600	0
150110	4.290	4.290	0
160107	1.046	1.046	0
160113	20	20	0

160211	1.260	1.260	0
160213	1.660	1.660	0
160504	25	25	0
160601	72.090	72.090	0
160602	3.200	3.200	0
200121	2.490	2.490	0
120301	144	144	0
130113	2.900	2.900	0
130208	41.470	41.470	0
130802	72.682	72.682	0
140601	223	223	0
150110	8.275	8275	0
160104	1.908.830	1.908.830	0
160107	8.588	8.588	0
160211	514	514	0
160213	849	849	0
160215	200	200	0
160504	525	525	0
160601	56.425	56.425	0
160602	1.320	1.320	0
200121	3.889	3.889	0
080111	55	0	55
080317	40	0	40
150202	909	0	909
160303	435	0	435
080111	951	0	951
080121	190	0	190
080317	806	0	806
080409	33	0	33
110111	247.740	0	247.740

120112	251	0	251
120120	20	0	20
120302	660	0	660
150202	8.891	0	8.891
160114	435	0	435
160303	34.904	0	34.904
161001	124.260	0	124.260
170603	60	0	60
RIFIUTI NON PERICOLOSI		Totale rifiuti recuperati	Totale rifiuti a smaltimento
150101	16.020	16.020	0
150102	130	130	0
150103	46.020	46.020	0
150104	4.580	4.580	0
150106	21.220	21.220	0
150203	460	460	0
160103	20	20	0
160112	2.022	2.022	0
160117	42.860	42.860	0
160118	3.320	3.320	0
160119	860	860	0
160120	740	740	0
160214	4.050	4.050	0
160216	1.340	1.340	0
170203	9.050	9.050	0
170302	530	530	0
170401	15.940	15.940	0
170405	135.560	135.560	0
170802	180	180	0
200101	17.010	17.010	0
200201	2.860	2.860	0

200307	3.240	3.240	0
120101	15.240	15.240	0
150101	19.560	19.560	0
150102	39.315	39.315	0
150103	68.060	68.060	0
150104	7.715	7.715	0
150106	29.710	29.710	0
150203	2.740	2.740	0
160103	354.620	354.620	0
160112	19.116	19.116	0
160117	89.700	89.700	0
160118	3.300	3.300	0
160119	17.250	17.250	0
160120	31.220	31.220	0
160121	780	780	0
160122	87.270	87.270	0
160214	2.988	2.988	0
160216	480	480	0
160304	3.870	3.870	0
160505	320	320	0
160605	20	20	0
170107	25.600	25.600	0
170202	100	100	0
170203	12.590	12.590	0
170302	137	137	0
170401	3.040	3.040	0
170405	211.640	211.640	0
170411	90	90	0
170604	890	890	0
170802	200	200	0

170904	23.982	23.982	0
200101	7.740	7.740	0
200201	5.840	5.840	0
200301	720	720	0
200303	10	10	0
200307	20.970	20.970	0
160304	490	0	490
160306	482	0	482
161002	5.580	0	5.580
170302	120	0	120
170504	4.250	0	4.250
200304	38.780	0	38.780
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	4.113.812	3.643.470	470.342
Percentuale di rifiuti non riciclati			11,43%

ESRS Entiy-Specific – Innovazione e digitalizzazione

Oltre alle questioni ESRS previste dall'ESRS 1 nell'Appendice A, RA 16, ATAC, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, ha individuato ulteriori tematiche ESG non incluse nell'Appendice, in quanto specifiche del proprio settore di attività (c.d. *entity-specific*). Tra queste rientra la questione "Innovazione e digitalizzazione", per la quale si riportano di seguito alcune informazioni rilevanti.

Alcuni dei progetti descritti nel box "I Progetti-Faro per il Climate City Contract 2024", richiamato nell'ambito dell'ESRS E1-3, contribuiscono direttamente a tale tematica. In particolare, si segnalano il Global Data Collector, le iniziative di digitalizzazione dell'esperienza di viaggio e dei processi corporate, nonché, più in generale, gli investimenti realizzati nell'ambito del Piano Industria 4.0 a supporto della trasformazione tecnologica. Il tema dell'innovazione e della digitalizzazione riflette un impatto positivo rilevante per il settore del trasporto pubblico locale, in quanto abilita il miglioramento continuo dell'esperienza dell'utente, favorendo una maggiore attrattività del servizio e incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico rispetto ai mezzi privati, con conseguenti benefici anche in termini di riduzione dell'inquinamento.

Alla rilevanza della tematica contribuiscono inoltre le opportunità ad essa connesse, tra cui l'accesso a linee di finanziamento dedicate all'innovazione dei processi e alla digitalizzazione dei servizi, che consentono ad ATAC di sviluppare soluzioni tecnologicamente avanzate e di rendere il servizio progressivamente più efficiente, accessibile e competitivo.

In tale contesto, ulteriori iniziative riconducibili al tema sono state approfondite nell'ambito dell'ESRS E5, con particolare riferimento agli interventi di dematerializzazione. Tali interventi non solo contribuiscono alla riduzione dei consumi di carta e dei relativi impatti ambientali, ma rappresentano anche un elemento abilitante per l'evoluzione digitale dei servizi offerti, migliorando l'accessibilità, la fruibilità e l'integrazione dei canali di interazione con l'utenza, nonché l'efficienza complessiva dei processi operativi e amministrativi.

INFORMATIVA SOCIALE

ESRS S1 - Forza lavoro propria

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Con riferimento alla modalità di coinvolgimento della forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo “SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse”.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la lista completa degli IRO relativi ai diversi ESRS tematici si rimanda al paragrafo “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

Tutti i lavoratori propri coinvolti dalle attività di ATAC sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro

ATAC, pur non avendo formalizzato politiche dedicate alla gestione degli impatti sulla forza lavoro, disciplina tali aspetti all'interno del proprio Codice Etico, che definisce principi, valori e impegni vincolanti per tutti i dipendenti e a beneficio degli stessi.

In particolare, la Società riconosce il ruolo centrale del proprio capitale umano e intellettuale, promuovendo un ambiente di lavoro fondato su rispetto, tutela, equità e valorizzazione delle persone. A tal fine, si impegna ad adottare processi di selezione equi e trasparenti, a favorire lo sviluppo delle competenze individuali e collettive e a garantire la definizione e la comunicazione chiara degli obiettivi operativi.

Con riferimento agli impatti rilevanti sulla forza lavoro, il Codice Etico promuove condizioni di lavoro improntate all'**imparzialità**, al **rispetto della dignità e dei diritti fondamentali della persona** e alla **garanzia di pari opportunità**. La Società si impegna inoltre a prevenire e contrastare qualsiasi forma di lavoro irregolare e di discriminazione diretta o indiretta basata, tra l'altro, su età, genere, orientamento sessuale, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche o credo religioso.

Particolare attenzione è dedicata alla prevenzione di molestie e comportamenti vessatori (incluso il mobbing), vietando ogni condotta che possa creare un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o offensivo, interferire con le prestazioni lavorative o ostacolare lo sviluppo professionale dei lavoratori. È richiesto a tutto il personale di contribuire attivamente al mantenimento di un clima di rispetto e di segnalare eventuali comportamenti non conformi, anche al di fuori delle linee gerarchiche, attraverso i canali previsti, inclusa la comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

In tale ambito, nel 2025 è stato condotto un assessment in ambito **Diversity, Equity & Inclusion – Gender Equity**, finalizzato ad analizzare e valutare le attuali modalità di gestione e relativi KPI e a definire un piano di azioni volto a promuovere un ambiente di lavoro sempre più eterogeneo, equo e inclusivo, anche in ottica di predisporre la Società per l'eventuale ottenimento di specifiche certificazioni in materia.

Il tema della **tutela della salute e della sicurezza** dei lavoratori rappresenta per ATAC un obiettivo strategico e un principio cardine della gestione aziendale. In coerenza con quanto previsto dal Codice Etico e dalla Politica per il Sistema di Gestione Integrato, la Società opera nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, adottando tutti gli strumenti di gestione necessari al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Tali principi contribuiscono alla gestione dei principali rischi e impatti negativi connessi alla forza lavoro. In particolare, il rispetto delle disposizioni in materia di dignità, non discriminazione e tutela della persona è

funzionale a prevenire potenziali violazioni dei diritti umani dei dipendenti e collaboratori. Allo stesso tempo, la promozione di un ambiente di lavoro rispettoso e strutturato supporta la mitigazione dei rischi legati alla salute e sicurezza, inclusi gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali che possono interessare il personale operativo. Il Codice Etico contribuisce inoltre a fronteggiare rischi di natura organizzativa e operativa, come la carenza di personale strategico, anche attraverso la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo delle competenze, nonché i rischi connessi a eventuali inadempimenti alla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008). Infine, la promozione della crescita professionale e di un contesto lavorativo equo e inclusivo rappresenta un elemento abilitante per sostenere la produttività, favorire l'aggiornamento delle competenze e supportare i processi di innovazione e modernizzazione aziendale.

Al fine di dare concreta attuazione ai principi e agli indirizzi definiti nel Codice Etico, ATAC adotta e aggiorna il sistema normativo aziendale, un insieme articolato di **strumenti organizzativi e operativi** che regolano la gestione della Società – tra cui linee guida, ordini di servizio, disposizioni organizzative, procedure e istruzioni di lavoro, nonché il Sistema di Gestione Integrato.

Tra queste, le procedure di selezione e formazione del personale: le prime regolano i meccanismi di sviluppo, mobilità professionale e reclutamento secondo criteri di trasparenza e imparzialità, la seconda disciplina i processi di pianificazione, erogazione e monitoraggio delle attività formative e di sviluppo delle competenze del personale. Sul fronte delle misure di welfare e conciliazione, specifiche procedure disciplinano la gestione dei **permessi** ex Legge 104/1992, delle **ferie solidali** e delle assenze per donazione di sangue. In ambito salute e sicurezza, ATAC adotta inoltre procedure dedicate alla **gestione degli infortuni** e dei mancati incidenti, all'individuazione, valutazione e controllo dei rischi mediante Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), nonché al controllo dell'uso/abuso di sostanze alcoliche per il personale impiegato in mansioni a rischio. Completano tale framework presidi specifici quali la procedura per la gestione del procedimento disciplinare, lo **Sportello di ascolto aziendale** e la procedura di **Comunicazione interna**, finalizzati a promuovere correttezza organizzativa, benessere lavorativo, trasparenza e coinvolgimento del personale.

In particolare, nell'ambito del proprio impegno a supporto del **benessere psicologico** del personale, lo **Sportello di ascolto Aziendale**, mette a disposizione dei dipendenti uno spazio di ascolto e supporto, finalizzato alla prevenzione e gestione di situazioni di disagio personale, relazionale o lavorativo, nonché all'assistenza in caso di eventi traumatici connessi all'attività professionale, quali incidenti gravi o aggressioni. Il servizio è accessibile sia su attivazione aziendale a seguito di eventi critici, sia su richiesta diretta del lavoratore, garantendo piena riservatezza e tutela della privacy.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

ATAC assicura il coinvolgimento della propria forza lavoro in merito agli impatti che la riguardano, sia direttamente, sia attuando un dialogo strutturato con i rappresentanti dei lavoratori, che svolgono un ruolo di interlocuzione in merito alle istanze provenienti dal personale e/o con impatto su di esso. Le consultazioni e gli scambi informativi avvengono con frequenza continuativa nell'ambito delle ordinarie dinamiche relazionali aziendali e sono gestiti, di norma, dalla funzione Relazioni Industriali appositamente delegata al confronto con i lavoratori e le relative rappresentanze, nonché naturalmente dai referenti locali e responsabili di sito.

Parallelamente, la Società mantiene un confronto costante con le Organizzazioni Sindacali istituzionali, con le quali si procede a predisporre iniziative ricorrenti di partecipazione attiva dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro (i cosiddetti tavoli tecnici, comitati consultivi, etc.) eventualmente anche in relazioni a situazioni specifiche operative e/o gestionali. Tali iniziative, di volta in volta applicate ad alcune figure professionali e specifici contesti operativi, sono finalizzate a valorizzare il contributo del personale nel miglioramento dell'organizzazione del lavoro, dell'erogazione del servizio e dei processi aziendali.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni

ATAC ha predisposto specifici processi organizzativi volti a gestire e porre rimedio ai potenziali impatti negativi rilevanti che possano interessare la propria forza lavoro, assicurando la presa in carico delle criticità segnalate

e l'individuazione di adeguate misure correttive. La Direzione Risorse Umane, in particolare attraverso la funzione **Gestione del Personale**, in coordinamento con la linea gerarchica competente, presidia l'analisi delle problematiche emerse e favorisce e monitora il superamento delle criticità riscontrate, adottando soluzioni calibrate in funzione delle specifiche circostanze. A supporto di tale processo, vi è anche il servizio **People Care**.

La Società garantisce alla forza lavoro la disponibilità di diversi **canali** attraverso cui inviare segnalazioni, esigenze o potenziali impatti negativi connessi al rapporto di lavoro, quali: colloqui con responsabili gerarchici, la funzione risorse umane, i rappresentanti dei lavoratori, e-mail, comunicazione formale tramite il modello aziendale "Comunicazione del Dipendente", nonché attraverso la piattaforma intranet dedicata alla **gestione delle segnalazioni di illeciti**, disciplinata da apposita procedura aziendale.

Le segnalazioni e i reclami ricevuti sono presi in carico dalla funzione Gestione del Personale con il coinvolgimento della linea gerarchica di riferimento; nei casi in cui le segnalazioni siano di natura legale o disciplinare, è previsto il coinvolgimento delle competenti strutture di supporto legale aziendali. La Società monitora l'efficacia di tali canali attraverso il coordinamento continuo tra Gestione del Personale e linea manageriale, nonché mediante l'applicazione della procedura interna per la gestione delle segnalazioni di illeciti, che disciplina anche le tutele previste per i segnalanti e la protezione da eventuali ritorsioni.

La disponibilità dei canali di segnalazione è assicurata attraverso la diffusione degli strumenti di comunicazione interna aziendale, l'accessibilità ai relativi canali digitali e il coinvolgimento costante della linea gerarchica e delle rappresentanze dei lavoratori, al fine di garantire che il personale sia adeguatamente informato circa le modalità di accesso ai presidi predisposti dalla Società³³. Si rimanda al paragrafo "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" per ulteriori informazioni.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso del 2025, ATAC ha consolidato il proprio impegno nella gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla forza lavoro propria attraverso l'attuazione di una serie di iniziative rivolte al rafforzamento del benessere organizzativo, dell'inclusione e della valorizzazione del capitale umano. Tali azioni, rivolte all'intera popolazione aziendale, si inseriscono in un percorso strutturato di miglioramento continuo delle pratiche di people management e sviluppo organizzativo.

Tra le principali iniziative realizzate, si segnala l'avvio di un **modello strutturato di onboarding**, finalizzato a favorire l'integrazione dei neoassunti, rafforzarne il senso di appartenenza e migliorare l'efficacia dei processi di inserimento in azienda. Il progetto prevede, tra l'altro, l'istituzione del **Welcome Day aziendale**, la predisposizione di strumenti informativi dedicati e l'attivazione di specifici strumenti di feedback e monitoraggio dell'esperienza di inserimento, con ulteriori sviluppi programmati nel corso del 2026.

La Società ha inoltre avviato un percorso strutturato in ambito **Diversity, Equity & Inclusion**, con il completamento dell'assessment del contesto aziendale e la definizione di un piano di azioni finalizzato all'adozione progressiva delle migliori pratiche in materia, anche in ottica di predisposizione ad una eventuale certificazione secondo lo standard ISO 30415:2021. Tale iniziativa mira a rafforzare l'equità organizzativa,

³³ Tale sistema è strutturato tramite la procedura "Comunicazione Interna", che assicura la circolazione strutturata e costante delle informazioni verso il personale, favorendone il coinvolgimento nella vita aziendale. Il processo prevede l'individuazione dei fabbisogni informativi, la pianificazione delle azioni di comunicazione, la diffusione tramite canali ufficiali (quali ordini di servizio e disposizioni organizzative), intranet aziendale e bacheche, nonché la successiva valutazione dell'efficacia e il monitoraggio complessivo delle iniziative.

prevenire fenomeni di esclusione o discriminazione e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e valorizzante.

Nel corso del 2025, ATAC ha avviato un assessment propedeutico alla definizione di un **Sistema di Welfare aziendale**, volto a strutturare e integrare le misure per il benessere aziendale già presenti e potenzialmente introducibili, anche attraverso la definizione di iniziative di survey finalizzate a indagare i bisogni prioritari della popolazione lavorativa. Tra gli strumenti già attivi rientra la piattaforma **"ATAC Vantaggi"**, che consente a dipendenti e utenti registrati di accedere a convenzioni, sconti dedicate e meccanismi di cashback presso partner convenzionati, con circa **4.000 iscritti**, e le iniziative che favoriscono il lavoro agile, quali l'introduzione di strumenti tecnologici adeguati (laptop, telefoni cellulari, software di condivisione e comunicazione, etc.) e l'utilizzo dello smart working. La Società garantisce inoltre ai propri dipendenti l'accesso a forme di **assistenza sanitaria integrativa** previste dal CCNL applicato, contribuendo al presidio del benessere e della tutela sanitaria della popolazione aziendale.

Anche la politica di sviluppo e crescita professionale è proseguita nel 2025 attraverso un sistema strutturato di valutazione del personale finalizzato al **riallineamento degli inquadramenti professionali**.

Nel quadro delle iniziative orientate alla generazione di impatti positivi sulla forza lavoro e allo sviluppo di opportunità organizzative, la Società promuove altresì collaborazioni con università e istituti di alta formazione per l'attivazione di **tirocini** e percorsi di inserimento professionale.

L'efficacia delle azioni intraprese è monitorata attraverso strumenti di ascolto e valutazione quali analisi di clima organizzativo, survey interne e colloqui con il personale, che consentono alla Società di raccogliere feedback costruttivi e orientare il continuo miglioramento delle proprie iniziative in ambito people management.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità

Come approfondito nel paragrafo "SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore", al quale si rimanda per ulteriori dettagli, il Piano di Sostenibilità in corso di definizione includerà gli obiettivi, eventuali indicatori qualitativi e/o quantitativi e i processi attraverso cui verranno monitorati i progressi, anche con riferimento alla forza lavoro propria.

In generale, ATAC persegue l'obiettivo di rafforzamento e completamento delle azioni in corso, con particolare riferimento al progetto di assessment del personale ad alto potenziale e al percorso di implementazione delle azioni correttive individuate nell'ambito del progetto Diversity, Equity & Inclusion. Entro il 2026 è anche previsto il consolidamento del modello di onboarding strutturato, attraverso l'ulteriore sviluppo degli strumenti di engagement e integrazione dei neoassunti, l'analisi dei risultati del progetto di welfare avviato nel 2025 e la definizione di un Piano di welfare ad hoc.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Nel triennio 2023–2025, ATAC ha mantenuto il proprio **organico sostanzialmente stabile**, attestandosi intorno alle 10.000 unità, con una lieve crescita nel 2025 rispetto all'esercizio precedente. La composizione della forza lavoro evidenzia una marcata prevalenza della componente maschile, coerente con le caratteristiche dei lavori di profilo operativo del settore del trasporto pubblico locale, mentre la presenza femminile si mantiene stabile su valori prossimi all'11% del totale.

Sotto il profilo contrattuale, la quasi totalità del personale risulta assunta con contratto a tempo indeterminato, a conferma di una struttura occupazionale stabile. Permane inoltre una netta prevalenza dei contratti full time, mentre il part time rappresenta una quota residuale dell'organico complessivo.

Si specifica che i dati relativi ai dipendenti sono riportati in teste come media nel periodo di riferimento.

TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER GENERE ³⁴	FY 2023			FY 2024			FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Numero di dipendenti	1.151	9.075	10.226	1.144	8.977	10.121	1.150	9.030	10.180

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE ³⁵	FY 2023			FY 2024			FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Contratto a tempo indeterminato	1.125	8.549	9.675	1.112	8.312	9.424	1.108	8.427	9.535
Contratto a tempo determinato	25	526	551	33	665	698	42	603	645
TOTALE	1.151	9.075	10.226	1.144	8.977	10.121	1.150	9.030	10.180
Contratto full time	1.026	8.986	10.011	1.021	8.888	9.910	1.036	8.943	9.979
Contratto part time	125	90	215	123	89	212	114	87	201
TOTALE	1.151	9.075	10.226	1.144	8.977	10.121	1.150	9.030	10.180

NUOVI ASSUNTI E TURNOVER ³⁶	N. dipendenti	N. nuovi assunti	N. cessati	Tasso di turnover positivo	Tasso di turnover negativo
2023	10.226	584	494	6%	5%
2024	10.121	477	466	5%	5%
2025	10.180	566	637	6%	6%

Nel triennio analizzato, i flussi in entrata e in uscita del personale evidenziano una dinamica complessivamente equilibrata, coerente con la sostanziale stabilità dell'organico aziendale. Dopo un 2024 caratterizzato da una lieve contrazione dei nuovi ingressi e delle cessazioni, nel 2025 si registra un incremento di entrambe le componenti, con 566 nuove assunzioni e 637 cessazioni. Tale andamento determina un rialzo del tasso di

³⁴ I dati sono espressi come numero medio di dipendenti nel periodo di riferimento.

³⁵ Ibidem

³⁶ Ibidem

turnover sia positivo sia negativo al 6%, riflettendo una maggiore movimentazione interna della forza lavoro pur in un quadro di sostanziale continuità dimensionale dell'organico complessivo.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Le politiche e le procedure seguite da ATAC per la gestione dei rapporti di lavoro rimandano a quanto indicato nel Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro specificatamente previsto per il TPL. Nel triennio considerato, il 100% dei dipendenti della Società è coperto da CCNL³⁷.

Per quanto riguarda, invece, la rappresentanza sul luogo di lavoro, la totalità dei dipendenti è coperta da Rappresentanza Sindacale, fatta eccezione per i dirigenti e i giornalisti.

RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO	FY 2023	FY 2024	FY 2025
N. totale di dipendenti coperti da Rappresentanti dei lavoratori	10.193	10.089	10.150
N. totale di dipendenti	10.226	10.121	10.180
Percentuale di dipendenti coperti da CCNL	99,7%	99,7%	99,7%

³⁷ Attualmente la Società non ha stretto accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di società europea (SE) o un comitato aziendale di una società cooperativa europea (SCE).

S1-9 – Metriche della diversità

Per quanto riguarda la composizione dell'alta dirigenza, si riscontra nel triennio una **sostanziale stabilità della presenza femminile nei ruoli apicali**, che si attesta intorno a un terzo del totale del management (33% nel 2025), valore significativamente superiore all'incidenza della componente femminile sull'organico complessivo aziendale.

Con riferimento alla distribuzione anagrafica del personale, emerge una forza lavoro con una significativa concentrazione nelle fasce superiori ai 30 anni e una quota prevalente di dipendenti over 50. Nel 2025 si rileva tuttavia un **incremento del numero di dipendenti under 30** rispetto agli esercizi precedenti, segnale di un progressivo ricambio generazionale favorito dalle recenti campagne di assunzione, pur in presenza di una struttura demografica ancora orientata verso le fasce di età più mature.

ALTA DIRIGENZA PER GENERE	FY 2023			FY 2024			FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti	5	25	30	4	25	29	4	23	27
Quadri	53	85	138	51	89	140	50	89	139
TOTALE	58	111	168	55	113	169	54	112	167
PERCENTUALE	34%	66%	100%	33%	67%	100%	33%	67%	100%

DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ	FY 2023				FY 2024				FY 2025			
	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Total e	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Total e	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Total e
Numero di dipendenti	87	6.143	3.997	10.226	91	5.775	4.255	10.121	185	5.494	4.501	10.180

S1-10 – Salari adeguati

L'azienda si impegna a garantire che tutti i dipendenti ricevano una retribuzione equa e adeguata³⁸, definita sulla base di criteri oggettivi e in linea con le normative vigenti. In particolare, i salari vengono determinati considerando i **Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro**: laddove applicabili, le retribuzioni sono conformi ai livelli salariali stabiliti dai CCNL di riferimento per il settore e la categoria professionale del lavoratore, assicurando il rispetto degli standard contrattuali.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

La valorizzazione e lo sviluppo continuo delle competenze rappresentano per ATAC un elemento strategico per il miglioramento delle performance organizzative, la crescita professionale delle persone e il presidio dei rischi operativi connessi alle attività aziendali.

In tale ambito, la Società disciplina il processo di formazione, sensibilizzazione e aggiornamento professionale in maniera strutturata, attraverso la procedura aziendale *“Formazione del Personale”*, che regola la pianificazione, progettazione, erogazione e monitoraggio degli interventi formativi rivolti al personale aziendale, sia in ambito specialistico-manageriale sia tecnico-abilitativo.

Come anticipato, il processo si fonda su una rilevazione annuale dei fabbisogni formativi, effettuata in coerenza con gli indirizzi strategici aziendali, le esigenze organizzative e gli obblighi normativi applicabili, e conduce alla predisposizione di un Piano Formativo Annuale approvato dai vertici aziendali. L'efficacia dei percorsi erogati è oggetto di monitoraggio attraverso la registrazione sistematica delle attività formative e la valutazione dei risultati mediante strumenti di feedback dedicati, in un'ottica di miglioramento continuo e di allineamento tra sviluppo delle competenze e obiettivi organizzativi.

ORE DI FORMAZIONE	FY 2023			FY 2024			FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti	96,5	458,0	554,5	97,0	260,0	357,0	39,5	107,0	146,5
Quadri	690,0	1.694,0	2.384,0	665,0	1.340,5	2.005,5	874,5	1.711,5	2.586,0

³⁸ Il salario adeguato di riferimento utilizzato ai fini del confronto con il salario più basso non è inferiore a quanto segue:

- a) all'interno del SEE: il salario minimo stabilito in conformità della direttiva (UE) 2023/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio (103) relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea. Nel periodo precedente l'entrata in vigore della direttiva (UE) 2023/2041, laddove non esista un salario minimo determinato dalla legislazione o dalla contrattazione collettiva in un paese SEE, l'impresa utilizza un salario adeguato di riferimento che non sia inferiore al salario minimo di un paese vicino con uno status socioeconomico analogo, o che non sia inferiore a una norma internazionale comunemente accettata, ad esempio il 60 % del salario mediano nazionale e il 50 % del salario lordo medio;
- b) al di fuori del SEE:
 - i. il livello salariale stabilito dalla legislazione internazionale, nazionale o subnazionale vigente, da norme ufficiali o da contratti collettivi, sulla base di una valutazione del livello salariale necessario per un tenore di vita dignitoso;
 - ii. se non esiste nessuno degli strumenti di cui al punto i), qualsiasi salario minimo nazionale o subnazionale stabilito dalla legislazione o dalla contrattazione collettiva;
 - iii. se non esiste nessuno degli strumenti di cui ai punti i) o ii), qualsiasi parametro di riferimento che soddisfi i criteri stabiliti dall'iniziativa per il commercio sostenibile «Roadmap on Living Wages – A Platform to Secure Living Wages in Supply Chains», compresi i parametri di riferimento applicabili allineati alla metodologia Anker o quelli della Wage Indicator Foundation o del Fair Wage Network, purché sia assicurata la preminenza della contrattazione collettiva ai fini della definizione dei termini e delle condizioni di lavoro. La direttiva (UE) 2023/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea fa riferimento sia a valori di riferimento indicativi comunemente utilizzati a livello internazionale, quali il 60 % del salario lordo mediano e il 50 % del salario lordo medio, sia a valori di riferimento indicativi utilizzati a livello nazionale. I dati per i valori indicativi del 60 % del salario lordo mediano nazionale o del 50 % del salario lordo medio nazionale possono essere ricavati dall'Indagine europea sulle forze di lavoro.

Impiegati	2.643,0	7.753,5	10.396,5	2.628,5	8.034,5	10.663,0	4.088,0	7.076,0	11.164,0
Operai	5.691,5	67.539,0	73.230,5	4.193,5	47.312,0	51.505,5	5.694,0	68.940,5	74.634,5
TOTALE	9.121,0	77.444,5	86.565,5	7.584,0	56.947,0	64.531,0	10.696,0	77.835,0	88.531,0

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E PER GENERE ³⁹	FY 2023			FY 2024			FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti	5	25	30	4	24	28	4	24	28
Quadri	51	87	138	51	89	140	52	87	139
Impiegati	429	766	1.195	422	752	1.174	418	761	1.179
Operai	666	8.234	8.900	676	8.255	8.931	689	8.165	8.854
TOTALE	1.151	9.112	10.263	1.153	9.120	10.273	1.163	9.037	10.200

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E PER GENERE	FY 2023			FY 2024			FY 2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Dirigenti	19,3	18,3	18,5	24,3	10,8	12,8	9,9	4,5	5,2
Quadri	13,5	19,5	17,3	13,0	15,1	14,3	16,8	19,7	18,6
Impiegati	6,2	10,1	8,7	6,2	10,7	9,1	9,8	9,3	9,5
Operai	8,5	8,2	8,2	6,2	5,7	5,8	8,3	8,4	8,4
TOTALE	7,9	8,5	8,4	6,6	6,2	6,3	9,2	8,6	8,7

³⁹ I dati sono espressi come numero di dipendenti in essere alla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre). Eventuali differenze rispetto ad altri indicatori sul personale sono riconducibili alla diversa metodologia di rilevazione (media annua vs dato puntuale).

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta un presidio fondamentale nella gestione operativa di ATAC, che adotta un approccio strutturato e preventivo volto a identificare, valutare e mitigare i rischi connessi alle proprie attività.

In tale ambito, la Società disciplina il processo di individuazione, valutazione e controllo dei rischi attraverso il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, elaborato per ciascun sito aziendale e per le diverse linee di attività. Il DVR costituisce lo strumento centrale di analisi dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e consente di mappare sistematicamente i pericoli presenti nei diversi contesti operativi, valutandone la significatività e definendo le conseguenti misure di prevenzione e protezione. La valutazione è svolta con il coinvolgimento delle principali figure del sistema di prevenzione aziendale – tra cui Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – ed è aggiornata periodicamente o in occasione di modifiche organizzative, tecnologiche, normative o a seguito del verificarsi di eventi rilevanti.

ATAC adotta, inoltre, una specifica procedura per la **gestione degli infortuni e dei mancati incidenti (near miss)**, finalizzata ad assicurare la tempestiva rilevazione, analisi e gestione degli eventi che abbiano causato, o avrebbero potuto causare, danni ai lavoratori. La procedura disciplina l'intero processo di segnalazione e presa in carico degli eventi, prevedendo l'analisi delle cause all'origine dell'accaduto e la definizione di azioni correttive e preventive volte a evitare il ripetersi di situazioni analoghe. Particolare rilevanza è attribuita al monitoraggio dei *near miss*, considerati uno strumento essenziale di prevenzione in quanto consentono di intercettare e correggere condizioni di rischio prima che si traducano in infortuni effettivi.

Le informazioni derivanti dalla valutazione dei rischi, dall'analisi degli infortuni e dal monitoraggio dei *near miss* alimentano un processo continuo di aggiornamento delle misure di sicurezza, contribuendo al miglioramento progressivo delle condizioni di lavoro e al rafforzamento della cultura della prevenzione all'interno dell'organizzazione.

INFORTUNI SUL LAVORO	FY 2023	FY 2024	FY 2025
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	1	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	425	479	401
Numero ore lavorate	15.910.425	15.788.109	15.011.162
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili⁴⁰	26,71	30,34	26,71

⁴⁰ Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è calcolato come rapporto tra numero di infortuni sul lavoro registrabili e numero di ore lavorate moltiplicato per 1.000.000 di ore lavorate.

S1-16 – Metriche di remunerazione

Si riportano di seguito i dati relativi al **divario retributivo di genere**, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile. Il dato riportato in tabella risulta costantemente negativo nel triennio considerato, indicando una retribuzione media oraria lorda più elevata per le dipendenti rispetto ai dipendenti. Tale evidenza è tuttavia influenzata dalla composizione dell'organico aziendale: le donne rappresentano circa l'11% del personale complessivo e sono prevalentemente impiegate in ambito amministrativo, un settore caratterizzato da livelli retributivi mediamente più alti rispetto alle aree operative. Pertanto, il dato riflette in misura significativa la distribuzione delle mansioni e dei ruoli all'interno dell'azienda.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE	FY 2023	FY 2024	FY 2025
Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile	18,31	18,09	18,80
Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso femminile	18,74	18,75	19,49
Divario retributivo	-2,34%	-3,65%	-3,69%

Si riporta, inoltre, il **tasso di remunerazione totale**, definito come il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE	FY 2023	FY 2024	FY 2025
Remunerazione totale annua per la persona con il <u>salario più elevato</u> dell'impresa	80.653	83.299	85.184
Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (<u>ad esclusione della persona con il salario più elevato</u>)	33.749	34.736	35.641
Tasso di remunerazione totale	2,39	2,40	2,39

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

I diritti umani rappresentano un elemento essenziale dei valori fondamentali di ATAC, che considera un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo indispensabile per il benessere dei dipendenti e per il successo a lungo termine. In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare.

ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Con riferimento alla modalità di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore, si rimanda al paragrafo “SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse”.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la lista completa degli IRO relativi ai diversi ESRS tematici si rimanda al paragrafo “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

Tra le principali categorie di lavoratori lungo la propria catena del valore che potrebbero essere esposti a impatti rilevanti connessi alle attività aziendali, ai servizi erogati e ai rapporti commerciali rientrano, in primo luogo, i **lavoratori di imprese terze operanti presso le sedi aziendali** (quali addetti a pulizie, manutenzione e vigilanza), nonché i lavoratori impiegati dai fornitori a monte, inclusi produttori di mezzi e componenti, fornitori di energia e operatori coinvolti nelle attività di manutenzione e supporto tecnico. In misura più limitata, sono inclusi anche lavoratori di partner operanti a valle o coinvolti in servizi accessori.

Con riferimento agli impatti rilevanti, ATAC contribuisce in modo positivo alla tutela della salute e sicurezza lungo la catena di fornitura attraverso la selezione di partner certificati secondo standard riconosciuti, nonché alla promozione del rispetto dei diritti umani mediante l'obbligo per i fornitori di aderire al Codice Etico aziendale e al Codice di Condotta Fornitori. Pur in assenza di un sistema pienamente strutturato di monitoraggio e di ispezioni periodiche estese all'intera catena di fornitura, che comporta un potenziale rischio di esposizione dei lavoratori a condizioni di lavoro non adeguate o a possibili violazioni dei diritti umani, in particolare nelle fasi a monte caratterizzate da filiere globali (ad esempio per materie prime e componenti), ATAC, in quanto società a controllo pubblico, opera nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici e approvigionamenti. Tale quadro normativo prevede l'adozione di requisiti stringenti in termini di qualificazione dei fornitori, il rispetto delle disposizioni in ambito lavoristico, contributivo e di salute e sicurezza, nonché l'inserimento di specifiche clausole contrattuali a tutela dei lavoratori. Questi presidi contribuiscono a mitigare in misura significativa i rischi lungo la catena del valore.

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

ATAC disciplina gli impegni in materia di diritti umani e tutela dei lavoratori lungo la catena del valore principalmente attraverso il proprio Codice Etico e gli strumenti contrattuali e procedurali connessi alla gestione dei rapporti con fornitori e appaltatori. In particolare, la **Società richiede a tutti i soggetti terzi che operano nel proprio interesse, inclusi fornitori, appaltatori e collaboratori, di aderire formalmente al Codice Etico**, rendendone l'osservanza parte integrante delle obbligazioni contrattuali. Nel processo di acquisto e di gestione dei contratti, ATAC applica inoltre il Codice dei Contratti Pubblici e le ulteriori normative e regolamenti vigenti a livello nazionale in materia di appalti, che disciplinano in modo stringente le procedure di selezione dei fornitori e l'esecuzione dei contratti, anche con riferimento alla tutela dei diritti dei lavoratori.

Il Codice Etico stabilisce principi generali di rispetto dei diritti fondamentali della persona, tutela dell'integrità morale e garanzia di pari opportunità, vietando qualsiasi forma di discriminazione basata, tra l'altro, su età,

genere, orientamento sessuale, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche o credenze religiose. Tali principi si estendono anche ai rapporti lungo la catena del valore, richiedendo ai partner commerciali comportamenti coerenti con standard di responsabilità sociale.

Con riferimento ai lavoratori della catena del valore, ATAC promuove il rispetto dei diritti del lavoro attraverso l'inclusione, nei rapporti contrattuali, dell'obbligo per i fornitori e appaltatori di applicare correttamente i contratti collettivi di lavoro, garantire il rispetto degli obblighi retributivi e contributivi e adottare adeguate misure in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La Società richiede inoltre il rispetto dei principi di responsabilità sociale, includendo espressamente la tutela dei diritti fondamentali e la prevenzione del lavoro minorile. Per quanto riguarda i meccanismi di rimedio, eventuali violazioni del Codice Etico possono essere segnalate attraverso i canali previsti dalla Società, inclusa la comunicazione all'Organismo di Vigilanza, contribuendo così alla gestione e alla risoluzione di potenziali impatti negativi.

Le politiche e gli strumenti adottati risultano coerenti, nei principi generali, con i principali riferimenti internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, pur non essendo formalmente strutturati come sistemi di due diligence completi ai sensi di tali standard.

S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Al fine di considerare il punto di vista dei lavoratori della catena del valore, ATAC si avvale dei rapporti con i fornitori e degli obblighi contrattuali imposti agli stessi per assicurare il rispetto dei requisiti normativi e dei principi etici, inclusi quelli in materia di diritti del lavoro, salute e sicurezza e non discriminazione. Il coinvolgimento delle controparti avviene principalmente nelle fasi di selezione, qualificazione e gestione dei contratti con fornitori e appaltatori, attraverso procedure formalizzate previste dal Codice dei Contratti Pubblici e dalla normativa nazionale applicabile. Tali momenti includono verifiche documentali e requisiti di conformità che costituiscono un canale indiretto di indirizzamento dei comportamenti lungo la catena del valore, piuttosto che un coinvolgimento diretto dei lavoratori.

La responsabilità operativa per la gestione dei rapporti con fornitori e appaltatori e per l'applicazione delle relative clausole contrattuali è in capo alle funzioni aziendali competenti in materia di approvvigionamenti e gestione contrattuale, che assicurano il rispetto dei requisiti normativi e degli impegni previsti dal Codice Etico.

Non risultano attualmente in essere accordi quadro globali o accordi con organizzazioni sindacali internazionali specificamente riferiti alla catena del valore. Tuttavia, il rispetto dei diritti sindacali e della contrattazione collettiva è richiesto ai fornitori attraverso le clausole contrattuali e i principi del Codice Etico.

S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

ATAC dispone di un **sistema di whistleblowing accessibile a tutti i soggetti interessati**, inclusi i lavoratori della catena del valore, che consente di comunicare in modo riservato eventuali criticità, comportamenti non conformi o violazioni dei principi etici e normativi. Tale strumento è gestito come meccanismo interno e rappresenta il principale canale formale attraverso cui possono essere trasmesse segnalazioni rilevanti in materia di diritti umani e condizioni di lavoro. La disponibilità di tali canali è promossa attraverso la diffusione delle informazioni nel proprio Codice Etico e nei documenti contrattuali rivolti a fornitori e appaltatori, nei quali viene esplicitato l'obbligo di rispetto dei principi etici e la possibilità di segnalazione di eventuali violazioni. In questo modo, ATAC richiede indirettamente ai propri partner commerciali di rendere conoscibili e accessibili i principi di condotta e i relativi strumenti di segnalazione anche nei contesti operativi della catena del valore.

Le segnalazioni ricevute vengono gestite attraverso processi interni di presa in carico e valutazione da parte delle funzioni competenti, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, che ne monitora l'evoluzione e contribuisce alla verifica delle azioni correttive adottate. L'efficacia del sistema è presidiata attraverso l'analisi delle segnalazioni ricevute e la verifica degli esiti delle eventuali azioni intraprese.

ATAC non dispone attualmente di strumenti specifici per la valutazione sistematica della consapevolezza dei lavoratori della catena del valore circa l'esistenza del canale di whistleblowing né di meccanismi strutturati di coinvolgimento diretto di tali lavoratori ai fini della valutazione dell'efficacia del sistema. Tuttavia, la Società

prevede misure di tutela della riservatezza e della protezione da eventuali ritorsioni nei confronti dei segnalanti, in linea con la normativa applicabile e con i principi del Codice Etico.

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

In relazione agli impatti rilevanti sui lavoratori nella catena del valore, ATAC adotta un approccio basato prevalentemente su strumenti preventivi di natura contrattuale, normativa e procedurale. Come già illustrato, al fine di prevenire e mitigare potenziali impatti negativi, la Società richiede ai propri fornitori e appaltatori il rispetto del Codice Etico, nonché l'applicazione delle normative vigenti in materia di lavoro, salute e sicurezza e tutela dei diritti umani. Inoltre, attraverso i processi di selezione e qualificazione dei partner commerciali, ATAC favorisce il coinvolgimento di operatori economici in possesso di certificazioni riconosciute in ambito di salute e sicurezza sul lavoro, contribuendo così a generare un impatto positivo sulla tutela dei lavoratori lungo la catena di fornitura. Tali misure contribuiscono a ridurre il rischio di coinvolgimento in pratiche non conformi lungo la supply chain, pur in presenza di margini di miglioramento legati al rafforzamento delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai meccanismi di rimedio, ATAC gestisce eventuali criticità attraverso i propri sistemi di segnalazione e controllo interno, inclusi i canali di whistleblowing e l'eventuale coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza. Tali strumenti consentono di intercettare potenziali non conformità e attivare, ove necessario, azioni correttive nei confronti dei fornitori, in linea con quanto previsto dagli obblighi contrattuali.

L'individuazione delle azioni da intraprendere in risposta a potenziali impatti negativi avviene principalmente nell'ambito dei processi di approvvigionamento e gestione contrattuale, sulla base dei requisiti normativi applicabili e delle valutazioni effettuate dalle funzioni competenti. L'approccio adottato si basa sull'integrazione di clausole contrattuali, requisiti di qualificazione e presidi di compliance, piuttosto che su iniziative strutturate di coinvolgimento diretto dei lavoratori nella catena del valore o su programmi di *capacity building* lungo la supply chain.

Non sono stati riscontrati, ad oggi, gravi incidenti o violazioni in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Come approfondito nel paragrafo “SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore”, al quale si rimanda per ulteriori dettagli, il Piano di Sostenibilità in corso di definizione includerà gli obiettivi, eventuali indicatori qualitativi e/o quantitativi e i processi attraverso cui verranno monitorati i progressi, anche con riferimento ai lavoratori lungo la catena di fornitura.

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Con riferimento alla modalità di coinvolgimento degli utenti finali, si rimanda al paragrafo “SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse”.

Si specifica che l'organizzazione integra nella propria strategia e nel proprio modello operativo gli interessi, le esigenze e i diritti degli utenti finali, riconoscendoli come stakeholder chiave. In tale ottica, i processi decisionali sono fortemente orientati al servizio offerto e si basano anche sull'analisi sistematica dei feedback provenienti dagli utenti e dalla cittadinanza, raccolti sia direttamente attraverso customer care, sito web e canali social aziendali, sia indirettamente tramite enti istituzionali e stampa.

A ciò si affiancano momenti strutturati di confronto con le Associazioni dei Consumatori, incluse quelle rappresentative degli utenti con disabilità, nonché il Tavolo Permanente di condivisione delle Carte della Qualità dei Servizi. Il processo è ulteriormente supportato dalla rilevazione annuale della customer satisfaction realizzata da Roma Servizi per la Mobilità per conto di Roma Capitale.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la lista completa degli IRO relativi ai diversi ESRS tematici si rimanda al paragrafo “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

Gli **utenti finali dei servizi di ATAC** sono rappresentati prevalentemente dai passeggeri del trasporto pubblico locale, utenti dei servizi di superficie (autobus, tram, filobus), della metropolitana e del trasporto ferroviario urbano, oltreché gli utenti dei servizi complementari al TPL quali sosta su strada e i parcheggi. Tali soggetti rientrano principalmente nella categoria di utenti finali che necessitano di informazioni accurate, tempestive e accessibili relative ai servizi offerti (quali orari, variazioni di servizio, modalità di accesso e utilizzo), al fine di garantire un utilizzo sicuro ed evitare potenziali disservizi o situazioni di rischio. Tra gli utenti finali si individuano categorie particolarmente vulnerabili, in particolare le persone con disabilità, per le quali l'accessibilità fisica ai mezzi e alle infrastrutture, nonché la fruibilità delle informazioni, rappresentano elementi essenziali per un utilizzo equo e sicuro del servizio.

Gli impatti negativi rilevanti associati ai servizi erogati da ATAC sono prevalentemente riconducibili a singoli incidenti e situazioni specifiche, piuttosto che a fenomeni di natura sistemica. In particolare, tali impatti riguardano potenziali danni agli utenti derivanti da incidenti stradali, infortuni a bordo dei mezzi o nelle infrastrutture (stazioni e fermate), nonché episodi di criminalità, soprattutto in aree meno presidiate o in fasce orarie notturne. Ulteriori criticità possono essere connesse alla funzionalità dei mezzi, delle infrastrutture e dei sistemi informativi, che, se non adeguatamente gestiti, possono incidere sulla sicurezza e sull'esperienza di viaggio degli utenti.

Contestualmente, ATAC contribuisce soprattutto alla generazione di impatti positivi attraverso una serie di interventi volti a migliorare la qualità, l'accessibilità e la sicurezza del servizio, con benefici diffusi per l'insieme degli utenti finali. Ulteriori impatti positivi derivano dal rafforzamento dei sistemi di sicurezza e dai servizi di assistenza, inclusi quelli dedicati ai passeggeri con disabilità e ad altre categorie vulnerabili, contribuendo a garantire il diritto alla mobilità in condizioni di equità e inclusione. Tali interventi producono benefici sull'intera popolazione servita, con particolare rilevanza per anziani, persone con disabilità e utenti con maggiori esigenze di accessibilità.

Gli impatti sugli utenti finali generano infine per ATAC sia rischi sia opportunità di natura economico-operativa e reputazionale. In particolare, eventuali criticità in termini di sicurezza, qualità del servizio o accessibilità possono determinare rischi reputazionali, perdita di fiducia da parte degli utenti e potenziali riduzioni della domanda di servizio. Al contrario, il miglioramento continuo della sicurezza, dell'affidabilità e dell'accessibilità del servizio rappresenta un'importante leva di opportunità, contribuendo alla fidelizzazione degli utenti, all'ampliamento della base di clientela – in particolare tra le fasce più vulnerabili – e al rafforzamento del ruolo del trasporto pubblico quale servizio essenziale per la mobilità sostenibile urbana. Tali dinamiche possono tradursi anche in benefici economici, attraverso l'incremento dei ricavi e il miglioramento della reputazione aziendale.

ATAC identifica e comprende le modalità con cui specifiche categorie di utenti finali possono essere maggiormente esposte a rischi attraverso un insieme di strumenti di ascolto e analisi strutturata dei feedback degli utenti. In particolare, la Società svolge incontri periodici con le Associazioni dei Consumatori e con le Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, finalizzati a individuare le principali criticità del servizio e a condividere possibili soluzioni, anche nell'ambito dei processi di definizione e aggiornamento delle Carte della qualità dei servizi. A tali attività si affianca l'analisi sistematica delle segnalazioni e dei reclami provenienti dagli utenti, che consente di intercettare problematiche ricorrenti o specifiche situazioni di rischio connesse all'utilizzo dei servizi. Inoltre, ATAC utilizza i risultati delle indagini di customer satisfaction realizzate

da Roma Servizi per la Mobilità per individuare i principali fattori di qualità percepita e definire le priorità di intervento.

Attraverso tali strumenti, la Società è in grado di acquisire una comprensione più approfondita delle esigenze di particolari categorie di utenti orientando conseguentemente le proprie azioni di miglioramento.

S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali

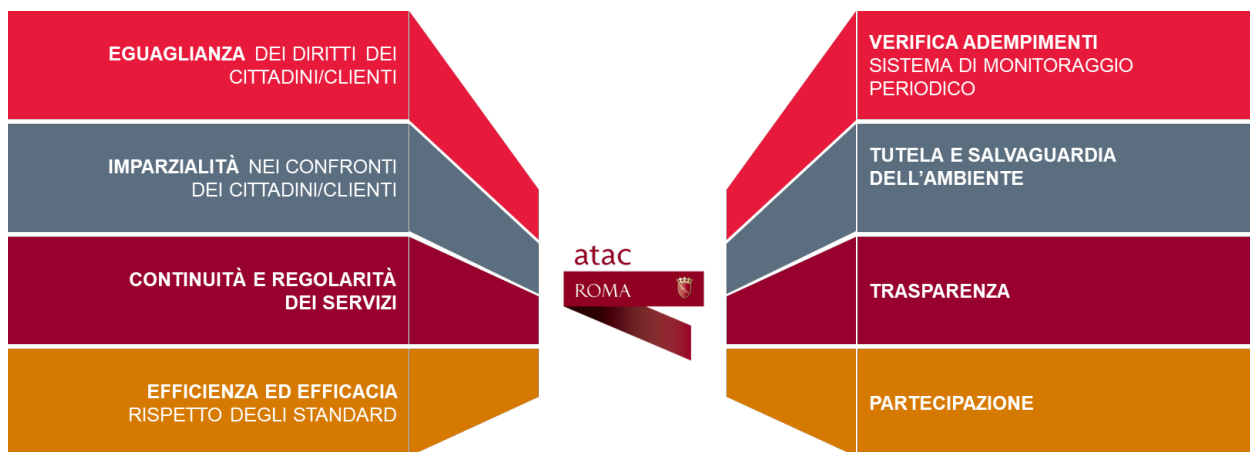
ATAC riconosce la centralità dei cittadini e degli utenti del servizio nello svolgimento della propria missione aziendale e definisce i principi di tutela e relazione con tali stakeholder all'interno del proprio **Codice Etico**. La Società inoltre disciplina le proprie politiche relative agli utenti finali attraverso la **Carta della Qualità dei Servizi**, che rappresenta il principale strumento di formalizzazione degli impegni assunti nei confronti degli utenti del trasporto pubblico, nonché attraverso le **Condizioni Generali di Trasporto**, che regolano i rapporti contrattuali con gli utenti definendo diritti, obblighi e modalità di utilizzo del servizio. Quest'ultime contribuiscono a garantire trasparenza e correttezza nei rapporti con gli utenti, disciplinando gli aspetti operativi del servizio e promuovendo comportamenti sicuri e responsabili durante l'utilizzo dei mezzi e delle infrastrutture.

Il **Codice Etico** prevede specifici principi volti a garantire la tutela degli utenti finali, tra cui l'ascolto strutturato dei suggerimenti e dei reclami, con particolare attenzione alle segnalazioni inerenti a sicurezza, aspetti sociali e impatti ambientali; il rispetto dei diritti umani e dei principi di non discriminazione nei rapporti con tutti gli interlocutori⁴¹; nonché la promozione di un sistema di mobilità sostenibile quale contributo allo sviluppo e al benessere della collettività locale. Attraverso tali principi, ATAC intende garantire un rapporto di fiducia e trasparenza con i propri utenti, promuovendo un servizio pubblico orientato alla responsabilità sociale e al miglioramento continuo.

Attraverso la **Carta della Qualità dei Servizi 2025**⁴², la Società definisce i principi e gli standard che guidano l'erogazione del servizio, orientando la propria attività alla soddisfazione dei bisogni degli utenti e al miglioramento continuo della qualità, dell'accessibilità e della sicurezza. In particolare, ATAC si impegna a garantire livelli di servizio chiari e misurabili, fornendo informazioni trasparenti sulle modalità di erogazione, sugli standard qualitativi e sui diritti degli utenti, nonché sugli strumenti di tutela a loro disposizione. La Carta disciplina, infatti, i meccanismi di tutela dell'utenza, prevedendo procedure strutturate per la gestione di suggerimenti, segnalazioni e reclami tramite i canali ufficiali aziendali, con specifici livelli di servizio in termini di tempi di risposta, nonché procedure di rimborso e risarcimento nei casi previsti.

⁴¹ Le politiche adottate risultano coerenti con i principi di tutela dell'utente e accessibilità universalmente riconosciuti e, pur non facendo riferimento esplicito a specifici processi di due diligence secondo standard internazionali, si basano su un impianto normativo e procedurale interno allineato a elevati standard etici e regolatori. Nel periodo di riferimento non sono emerse violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee Guida OCSE rilevanti per gli utenti finali, anche grazie al monitoraggio continuo garantito dai sistemi di assistenza e gestione delle segnalazioni.

⁴² La responsabilità della sua attuazione è affidata al Direttore Marketing e Commerciale, che coordina le iniziative e ne assicura la coerenza con gli obiettivi aziendali.



La Carta dei Servizi recepisce principi di equità, imparzialità e non discriminazione, con particolare attenzione alle esigenze delle categorie più vulnerabili, quali persone con disabilità, anziani e utenti con esigenze specifiche di accessibilità. In tale ambito, ATAC promuove l'adozione di misure volte a facilitare l'accesso ai servizi di trasporto e a garantire **condizioni di utilizzo sicure e inclusive**, con specifiche misure a favore dei passeggeri a ridotta mobilità, inclusa la diffusione di mezzi attrezzati (il 99,9% dei bus è dotato di pedana), l'installazione di impianti dedicati nelle stazioni e la disponibilità di informazioni aggiornate sullo stato di accessibilità delle infrastrutture.

Le politiche della Società pongono inoltre particolare enfasi sulla qualità e tempestività dell'informazione resa agli utenti, ritenuta elemento essenziale per un utilizzo consapevole e sicuro del servizio. A tal fine, ATAC si impegna a fornire informazioni accurate, aggiornate e accessibili attraverso diversi canali, sia fisici che digitali.

Il monitoraggio del rispetto degli standard definiti nella Carta dei Servizi avviene attraverso indicatori di qualità, analisi delle segnalazioni e dei reclami degli utenti e indagini periodiche di customer satisfaction, i cui risultati contribuiscono a orientare le azioni di miglioramento del servizio. In particolare, la qualità del servizio è monitorata sia attraverso indicatori di **qualità erogata**, relativi alle performance operative e contrattuali del servizio (quali regolarità del trasporto, pulizia dei mezzi, funzionalità degli impianti di accessibilità e delle infrastrutture di stazione), sia mediante rilevazioni periodiche di **qualità percepita**, effettuate tramite le indagini di **customer satisfaction** rivolte direttamente ai passeggeri. Ogni anno vengono condotte migliaia di interviste *face-to-face* (nel 2024 sono stati intervistati 1.927 utenti di superficie e 4.400 della metro) per valutare fattori come il comfort, la sicurezza e la professionalità del personale.

La Carta, infine, prevede forme di coinvolgimento strutturato delle Associazioni dei Consumatori, come approfondito nel paragrafo successivo, con le quali ATAC mantiene un confronto periodico finalizzato all'aggiornamento degli standard di qualità e all'approfondimento delle principali tematiche di interesse per l'utenza, rafforzando così i processi partecipativi e di ascolto degli stakeholder. La Carta stessa è il risultato di un confronto periodico con queste rappresentanze, ed è resa disponibile agli utenti attraverso i canali aziendali ufficiali quali sito web e applicazioni digitali.

S4-2 – Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali in merito agli impatti

ATAC adotta un sistema strutturato e formale di coinvolgimento degli utenti, volto a integrare i loro punti di vista nella gestione degli impatti rilevanti connessi all'erogazione del servizio. Tale coinvolgimento avviene sia attraverso il **dialogo diretto con i cittadini**, mediante i canali di contatto e il **Customer Care** aziendale, sia tramite il confronto organizzato con le **Associazioni dei Consumatori** e con le **Associazioni rappresentative degli utenti**, incluse quelle dedicate alle persone con disabilità.

In particolare, le Associazioni rappresentative degli utenti del trasporto pubblico sono coinvolte in modo continuativo nel processo di definizione e aggiornamento della Carta della Qualità dei Servizi, attraverso la partecipazione a un **Tavolo permanente** promosso annualmente dall'Assessorato alla Mobilità, con il

coinvolgimento delle principali istituzioni competenti. In tale sede, le osservazioni e le proposte avanzate dalle Associazioni contribuiscono in modo diretto alla definizione degli standard di servizio e costituiscono una base di riferimento per gli aggiornamenti successivi della Carta, assicurando così un processo partecipativo e ciclico.

Il coinvolgimento si realizza inoltre attraverso incontri periodici, anche con **sopralluoghi** presso i luoghi del trasporto pubblico, finalizzati ad approfondire specifiche criticità e a valutare soluzioni migliorative. Particolare attenzione è riservata agli utenti potenzialmente più vulnerabili, quali le persone con disabilità, per le quali sono previsti momenti di confronto dedicati, volti a raccogliere esigenze specifiche e a verificare l'efficacia delle soluzioni adottate, anche mediante test e verifiche in fase di implementazione di nuovi servizi o infrastrutture.

La responsabilità operativa del presidio di tali processi è attribuita alla Direzione Comunicazione, che coordina le attività di dialogo e assicura la corretta integrazione dei feedback ricevuti nei processi aziendali. L'efficacia del coinvolgimento è valutata, in particolare, attraverso il processo di approvazione annuale della Carta della Qualità dei Servizi, che rappresenta il principale momento di sintesi e validazione del contributo degli stakeholder, nonché attraverso il monitoraggio continuo delle interazioni con l'utenza.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

In coerenza con quanto descritto nei precedenti paragrafi, ATAC ha strutturato un sistema integrato di gestione dei reclami e delle segnalazioni volto a garantire un'efficace presa in carico e risoluzione degli impatti negativi che possono interessare gli utenti finali. L'approccio adottato si basa sull'identificazione tempestiva delle criticità, sull'analisi delle cause e sulla definizione di azioni correttive e preventive, con l'obiettivo di migliorare progressivamente la qualità del servizio e ridurre il ripetersi di disservizi.

Gli utenti possono esprimere segnalazioni, reclami o richieste di assistenza attraverso una pluralità di canali messi direttamente a disposizione dalla Società, tra cui il **Customer Care digitale**, il **sito web** istituzionale, l'**app ATAC**, nonché i **presidi fisici** quali biglietterie e ATAC Point. Tali strumenti garantiscono accessibilità, tracciabilità delle richieste e gestione strutturata delle stesse da parte delle funzioni competenti. Le segnalazioni vengono registrate, classificate e monitorate, consentendo l'attivazione di interventi mirati. ATAC richiede, ove applicabile, ai propri partner e fornitori coinvolti nell'erogazione del servizio il rispetto di standard di qualità e di gestione delle segnalazioni, prevedendo meccanismi di cooperazione per la risoluzione delle problematiche che impattano sugli utenti finali.

L'efficacia dei processi di rimedio è valutata attraverso il monitoraggio dei tempi di risposta e risoluzione, l'analisi della tipologia e frequenza delle segnalazioni e l'integrazione con gli indicatori di qualità del servizio e di customer satisfaction. Inoltre, ATAC promuove attivamente la conoscenza dei canali di contatto attraverso i propri strumenti informativi e digitali, assicurando al contempo che il loro utilizzo avvenga nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di tutela degli utenti e protezione dei dati personali, senza alcuna forma di ritorsione nei confronti degli utenti.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

La Società implementa una serie di azioni concrete volte a migliorare progressivamente l'esperienza degli utenti e prevenire e mitigare gli effetti negativi derivanti da disservizi o carenze informative, rafforzando al contempo l'accessibilità e la qualità percepita del servizio. In generale, la progettazione dell'offerta orientata al cliente in ATAC si traduce nel rinnovo e potenziamento della flotta (autobus, tram e treni), nel miglioramento delle infrastrutture (restyling delle stazioni della metropolitana, manutenzione straordinaria e ammodernamento degli impianti), nonché nell'adozione di soluzioni per incrementare il comfort, l'affidabilità e il decoro del servizio. Parallelamente, ATAC assicura agli utenti l'accesso a informazioni tempestive e trasparenti mediante un sistema integrato di infomobilità costituito da canali fisici e digitali (piattaforme digitali

multicanale, sistemi informativi in tempo reale alle fermate e a bordo dei mezzi, segnaletica e canali di comunicazione dedicati, ecc.) ciò consente di garantire una comunicazione chiara e accessibile che migliora l'esperienza degli utenti e favorisce un utilizzo più efficiente del trasporto pubblico.

In particolare, in ambito informativo, è stato rafforzato il sistema di **comunicazione in tempo reale** attraverso canali digitali, tra cui il canale X, affiancato da strumenti evoluti come l'**assistente digitale "Guido"** e il nuovo **travel planner** disponibile sull'app ATAC. Tali soluzioni consentono agli utenti di accedere a informazioni aggiornate e personalizzate, riducendo le asimmetrie informative e aumentando la prevedibilità del viaggio. A bordo dei mezzi, l'introduzione degli **schermi "Viaggio"** contribuisce ulteriormente a migliorare l'esperienza durante gli spostamenti.

Contestualmente, ATAC ha potenziato i punti di contatto fisici, attraverso l'attivazione e lo sviluppo dei **corner "Atac Go"** e degli **ATAC Point**, con l'obiettivo di garantire assistenza diretta e capillare anche alle fasce di utenza meno digitalizzate. In tale ambito, rientrano anche le iniziative volte a migliorare l'**accessibilità digitale** (es. accessibilità web), contribuendo a un più ampio obiettivo di inclusione sociale. Ulteriori interventi riguardano l'**accessibilità economica** e la semplificazione dei processi di acquisto dei titoli di viaggio, grazie alla diversificazione dei canali di vendita, sia digitali sia fisici.

In relazione all'impatto negativo identificato, connesso ai potenziali danni agli utenti del trasporto pubblico locale derivanti da incidenti stradali, infortuni a bordo o episodi di criminalità, ATAC adotta un insieme di interventi finalizzati alla **prevenzione e mitigazione dei rischi per la sicurezza degli utenti**. Le principali azioni intraprese riguardano, in primo luogo, il miglioramento delle condizioni di sicurezza del servizio attraverso il rinnovo e la manutenzione della flotta e delle infrastrutture, inclusi interventi sulle stazioni della metropolitana e sulle fermate di superficie, nonché la manutenzione e il potenziamento degli impianti. A tali interventi si affiancano misure specifiche per la sicurezza, quali il rafforzamento dei sistemi di controllo e presidio sul territorio e nelle stazioni, anche tramite l'impiego di personale dedicato e sistemi di sorveglianza.

In caso di incidenti effettivi, ATAC interviene attraverso i propri protocolli operativi e sistemi di gestione delle emergenze, attivando le funzioni competenti e collaborando con le autorità preposte, al fine di gestire l'evento e ridurre le conseguenze sugli utenti.

Le azioni coprono l'intera rete di trasporto gestita nel bacino geografico di riferimento, rivolgendosi a tutti i portatori di interessi (pendolari, turisti, utenti con mobilità ridotta) lungo la catena del valore a valle (erogazione del servizio e post-vendita). Le azioni riportate sono state in parte già attuate nell'anno di riferimento (come, ad esempio, l'attivazione canali social e App) e in parte pianificate per il biennio 2026-2027 (ad esempio, i corner fisici).

L'individuazione delle azioni avviene sulla base dell'analisi dei dati operativi, delle segnalazioni e dei reclami degli utenti, nonché dei risultati delle indagini di customer satisfaction, che consentono di identificare le principali criticità e definire le priorità di intervento. L'approccio adottato integra quindi elementi di prevenzione, gestione operativa e miglioramento continuo del servizio.

L'efficacia degli interventi è valutata mediante un sistema strutturato di monitoraggio che combina indicatori quantitativi e qualitativi. Tra i principali KPI rientra il numero di download dell'app, il tasso di utilizzo del travel planner e il volume di interazioni con l'assistente "Guido", affiancati da analisi di customer satisfaction e dal monitoraggio dei reclami e dei tempi medi di risposta e risoluzione. Per quanto riguarda la sicurezza i KPI più rilevanti sono ad esempio il numero di incidenti per milione di km percorsi, il numero di infortuni degli utenti (a bordo o in stazione/fermata), il numero di episodi di criminalità/segnalazioni di sicurezza, ecc. Tali elementi consentono di verificare in modo continuo l'efficacia delle azioni intraprese e di orientare eventuali interventi correttivi.

Le azioni adottate contribuiscono anche alla mitigazione di rischi rilevanti, quali la perdita di utenza dovuta a una percezione di inefficienza del servizio o a difficoltà nell'acquisto dei titoli di viaggio. Al contempo, esse permettono di cogliere opportunità strategiche, come l'intercettazione di nuovi segmenti di mercato (in particolare turistici), anche attraverso leve di marketing e partnership commerciali, rafforzando il posizionamento competitivo dell'Azienda.

Le attività descritte sono gestite dalle funzioni aziendali competenti in materia di esercizio, manutenzione, sicurezza e customer care. Mentre, le risorse dedicate, sono definite nell'ambito della pianificazione industriale e monitorate periodicamente, a conferma dell'importanza attribuita alla gestione degli impatti sugli utenti. Nel periodo di riferimento, non sono stati segnalati gravi incidenti in materia di diritti umani connessi agli utenti del servizio.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Come descritto nel paragrafo “SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore”, al quale si rimanda per ulteriori dettagli, il Piano di Sostenibilità in corso di definizione includerà gli obiettivi, eventuali indicatori qualitativi e/o quantitativi e i processi attraverso cui verranno monitorati i progressi, anche con riferimento agli utenti del servizio di trasporto pubblico.

In generale, tra i principali obiettivi che ATAC persegue in merito al proprio rapporto con gli utenti rientrano:

- ▶ la riduzione al minimo delle criticità operative percepite dagli utenti, quali disservizi, difficoltà di accesso ai canali e problematiche nei processi di acquisto e validazione;
- ▶ il miglioramento della chiarezza e della fruibilità dell'offerta di servizio e dei canali di assistenza;
- ▶ la prevenzione e mitigazione di qualsiasi rischio per la sicurezza dei passeggeri.

In sintesi, gli obiettivi sono finalizzati al miglioramento dell'esperienza complessiva lungo l'intero customer journey, attraverso il rafforzamento dell'accessibilità – con particolare attenzione alle categorie più fragili o meno digitalizzate – e la diffusione di strumenti digitali semplici, sicuri e affidabili. In tale ambito si inseriscono anche interventi di riqualificazione e innovazione del servizio, come i progetti di restyling delle stazioni e il Piano Fermate Smart, i cui effetti in termini di percezione della qualità saranno oggetto di specifiche indagini nel 2026.

Dal punto di vista della gestione dei rischi e delle opportunità, ATAC persegue la mitigazione dei rischi reputazionali e operativi legati alla qualità del servizio e alla gestione delle segnalazioni, valorizzando al contempo le opportunità connesse alla digitalizzazione, all'innovazione dei sistemi di vendita e validazione e allo sviluppo di nuovi servizi orientati al cliente.

Gli obiettivi legati all'esperienza dell'utente sono misurati attraverso un sistema integrato di indicatori di performance relativi alla qualità del servizio, all'efficacia dei canali di assistenza e al livello di soddisfazione dell'utenza. L'anno base di riferimento è il 2025, con un orizzonte temporale di attuazione 2026–2027 e monitoraggi periodici finalizzati a verificare l'andamento delle performance e a orientare eventuali azioni correttive. Il processo di definizione e aggiornamento degli obiettivi si basa su un'analisi strutturata dei dati operativi, dei trend di domanda e del contesto regolatorio, integrata dalle evidenze derivanti dai sistemi di ascolto dell'utenza (quali reclami, segnalazioni e indagini di customer satisfaction). Tali elementi consentono di incorporare in modo sistematico il punto di vista degli utenti nel ciclo di pianificazione, monitoraggio e miglioramento continuo, evitando duplicazioni informative e garantendo coerenza complessiva tra obiettivi, azioni e risultati attesi.

ESRS Entity-Specific – Qualità del servizio

Oltre alle questioni ESRS previste dall'ESRS 1 nell'Appendice A, RA 16, ATAC, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, ha individuato ulteriori tematiche ESG non incluse nell'Appendice, in quanto specifiche del proprio settore di attività (c.d. *entity-specific*). Tra queste rientra il tema “**Qualità del servizio**”, che rappresenta per ATAC un tema rilevante nella gestione del rapporto con gli utenti del servizio di trasporto pubblico e costituisce una leva strategica per il miglioramento delle performance aziendali e della soddisfazione dell'utenza. In coerenza con gli indirizzi del **Piano Industriale**, l'approccio adottato si basa su alcuni **principi guida che concorrono alla qualità del servizio**:

- ▶ rafforzamento della centralità del cliente;
- ▶ pianificazione e gestione dinamica del servizio in funzione delle esigenze della clientela;
- ▶ incremento dell'efficienza operativa;
- ▶ progressiva integrazione di obiettivi di sostenibilità ambientale, anche attraverso il rinnovo della flotta e lo sviluppo di progetti per ridurre l'impatto ambientale.

La qualità del servizio è definita e regolata nell'ambito del **Contratto di Servizio**, che stabilisce standard puntuali e misurabili (ad esempio in termini di regolarità, accessibilità, comfort e sicurezza), configurandoli come obblighi contrattuali soggetti a monitoraggio e, in caso di mancato raggiungimento, a meccanismi di penalità. La definizione di tali standard tiene conto anche delle esigenze espresse dagli utenti, rilevate attraverso indagini di qualità percepita e attraverso il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori nel processo di aggiornamento della Carta dei Servizi, come descritto nei precedenti paragrafi.

Il **sistema di monitoraggio della qualità** si articola su più livelli: internamente, una struttura dedicata ("Qualità erogata e decoro") effettua verifiche periodiche e supporta i controlli svolti dall'Ente affidante. Esternamente, Roma Capitale conduce campagne di customer satisfaction con cadenza periodica, i cui risultati vengono condivisi con la Società. A tali strumenti si affianca il sistema strutturato di gestione dei reclami, affidato al Customer Care, che raccoglie e analizza le segnalazioni degli utenti garantendo tempi di risposta definiti e una reportistica periodica verso l'Ente affidante.

Parallelamente, ATAC promuove interventi concreti di miglioramento della qualità del servizio, con particolare attenzione all'accessibilità, al comfort e alla sicurezza dei passeggeri. Tra le principali iniziative si evidenziano il rinnovo della flotta con mezzi a basso impatto ambientale (bus a metano, ibridi ed elettrici), l'introduzione di soluzioni per l'accesso delle persone con disabilità, la digitalizzazione delle informazioni di fermata e il potenziamento della sicurezza nelle stazioni e sui mezzi. Per approfondimenti si rimanda alle informazioni riportate nei paragrafi precedenti.

I risultati conseguiti e il livello di qualità raggiunto sono condivisi con gli stakeholder istituzionali attraverso flussi informativi strutturati e con gli utenti principalmente tramite la Carta dei Servizi, garantendo trasparenza e continuità nel processo di miglioramento.

ESRS Entity-Specific – Intermodalità

Altra tematica risultata rilevante per ATAC nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, in quanto specifica del proprio settore di attività (c.d. *entity-specific*), è la "**Intermodalità**". Anch'essa rappresenta uno degli elementi chiave della strategia di sviluppo di ATAC, che mira a evolvere **da operatore di trasporto a fornitore integrato di servizi di mobilità urbana**. Questo approccio consente di migliorare l'efficienza complessiva del sistema, favorendo la combinazione di più modalità di trasporto (bus, tram, metropolitane e treni regionali) all'interno di un unico viaggio e contribuendo alla riduzione del traffico privato e delle emissioni.

Un elemento centrale è rappresentato dal sistema tariffario integrato **Metrebus**, che coinvolge ATAC, Cotral e Trenitalia e consente l'utilizzo di un unico titolo di viaggio su bus, tram, filobus, metropolitane, tratte urbane Cotral e treni regionali in ambito cittadino. Questo modello favorisce una maggiore accessibilità al servizio e incentiva l'uso combinato dei diversi mezzi, contribuendo a una copertura più capillare del territorio.

Sul piano infrastrutturale, la **rete metropolitana svolge la funzione di asse portante dell'intermodalità**, su cui si innestano numerosi nodi di scambio con altre modalità di trasporto. La Linea A, ad esempio, presenta interconnessioni ferroviarie in corrispondenza di stazioni strategiche quali Valle Aurelia, Flaminio, Termini e Ponte Lungo, oltre al collegamento con la Linea C a San Giovanni. Analogamente, la Linea B-B1 garantisce interscambi con la rete ferroviaria nelle stazioni di Tiburtina, Termini, Piramide, San Paolo Basilica e Magliana, oltre al collegamento con la ferrovia Metromare e al collegamento con la Linea C a Colosseo. Nei principali

hub di scambio, come Termini e San Giovanni, è inoltre presente personale dedicato all'assistenza, con l'obiettivo di agevolare i flussi di passeggeri e migliorare l'esperienza di viaggio.

L'integrazione modale è ulteriormente rafforzata da iniziative che combinano il trasporto pubblico con forme di mobilità sostenibile. In particolare, gli abbonati Metrebus possono trasportare gratuitamente la bicicletta sui mezzi, nel rispetto di specifiche regole, e usufruire di servizi di bike parking custoditi e gratuiti presso stazioni come Anagnina, Laurentina, Rebibbia e Jonio. Parallelamente, il sistema dei parcheggi di scambio – che conta oltre 72.000 stalli complessivi – consente l'integrazione tra mobilità privata e trasporto pubblico, con un orientamento strategico, previsto dal Piano 2025–2027, al potenziamento delle aree periferiche e alla revisione delle tariffe per disincentivare l'uso dell'auto privata nei contesti centrali.

La dimensione digitale rappresenta un ulteriore fattore abilitante. L'evoluzione verso un modello **MaaS (Mobility as a Service)** prevede l'integrazione dei servizi di mobilità in un unico punto di accesso digitale, identificato nella nuova App ATAC prevista, con l'obiettivo di semplificare la pianificazione del viaggio e la gestione dei titoli di trasporto. A ciò si affianca il sistema **Tap&Go**, già operativo sull'intera rete, che consente pagamenti contactless e passaggi fluidi tra diversi vettori, eliminando la necessità di acquistare titoli separati.

Accanto ai benefici in termini di efficienza e sostenibilità, il modello intermodale comporta anche potenziali criticità, in particolare l'aumento dei flussi di passeggeri nei nodi di interscambio, che possono diventare punti di congestione nelle ore di punta. Tali aspetti rappresentano ambiti di attenzione per la gestione operativa e la pianificazione futura, al fine di garantire un equilibrio tra sviluppo dell'intermodalità e qualità del servizio offerto agli utenti.

Intermodalità in cifre

Interscambio ferroviario ▶ Linea A: interscambi a Valle Aurelia, Flaminio, Termini e Ponte Lungo, oltre al collegamento con la Linea C a San Giovanni ▶ Linea B-B1: interscambi a Tiburtina, Termini, Piramide, San Paolo Basilica e Magliana, oltre al collegamento con la ferrovia Metromare e con la Linea C a Colosseo	Parcheggi di scambio ▶ Oltre 72.000 stalli complessivi nel sistema dei parcheggi di scambio ▶ Integrazione tra mobilità privata e trasporto pubblico, con revisione delle tariffe per disincentivare l'uso dell'auto privata nei contesti centrali
Bike sharing e parking custodito ▶ Metrebus: trasporto gratuito della bicicletta sui mezzi, nel rispetto di specifiche regole ▶ Bike parking custoditi e gratuiti presso le stazioni di Anagnina, Laurentina, Rebibbia e Jonio	Sistemi digitali ▶ MaaS (Mobility as a Service): punto di accesso digitale unico, integrato nella nuova App ATAC ▶ Tap&Go: pagamenti contactless e passaggi fluidi tra diversi vettori, senza titoli separati

INFORMATIVA SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 - Condotta delle imprese

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Per la descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo di ATAC, si rimanda al paragrafo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” nell’Informativa generale.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo “IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

ATAC promuove una cultura del controllo diffusa a tutti i livelli organizzativi, nella quale il rispetto delle regole, la gestione consapevole dei rischi e la responsabilizzazione individuale costituiscono elementi essenziali per la creazione di valore pubblico sostenibile.

Per tale motivo ATAC adotta un sistema strutturato di politiche e procedure volto a promuovere una cultura aziendale improntata all’etica, alla trasparenza e alla prevenzione dei comportamenti illeciti, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di anticorruzione. Il sistema di controllo interno e compliance si fonda sul coordinamento tra il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (MOG 231)**, il Codice Etico, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), il sistema di Whistleblowing e gli ulteriori presidi aziendali in materia di gestione dei rischi, trasparenza e prevenzione della corruzione, contribuendo alla diffusione di una cultura improntata alla legalità e all’integrità nello svolgimento delle attività aziendali.

Il sistema di governance è supportato da un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) finalizzato ad assicurare il presidio dei principali rischi aziendali, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l’affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie, la conformità alle disposizioni normative e regolamentari e l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali. Il SCIGR opera secondo il principio della segregazione delle funzioni e dell’integrazione tra le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Il sistema dei controlli interni si sviluppa secondo un modello multilivello che coinvolge il management responsabile dei controlli di linea, le funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, RPCT, Privacy, Safety) e la funzione di Internal Audit quale presidio indipendente di terzo livello, in raccordo con l’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Il MOG 231 costituisce parte integrante del sistema di governance aziendale e rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione dei rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, promuovendo la diffusione di comportamenti eticamente responsabili e il rafforzamento della cultura della legalità. Tale strumento definisce un sistema articolato di principi, procedure, protocolli di controllo e flussi informativi volto a presidiare le attività aziendali considerate maggiormente esposte a rischio di illecito, in coerenza con il sistema di compliance e di gestione dei rischi della Società. Nell’ambito di tale sistema riveste un ruolo centrale l’**Organismo di Vigilanza (OdV)**, organo autonomo e indipendente dotato di autonomi poteri di iniziativa, controllo e accesso alle informazioni aziendali, cui è affidato il compito di vigilare sull’efficace attuazione e sull’osservanza del MOG 231, nonché di promuoverne il costante aggiornamento in relazione all’evoluzione normativa, organizzativa e operativa della Società. L’OdV monitora il funzionamento dei presidi di controllo, verifica l’adeguatezza dei protocolli adottati rispetto alle attività sensibili individuate e riceve i flussi informativi previsti dal Modello, incluse eventuali segnalazioni di comportamenti non conformi o potenziali violazioni.

Il **Codice Etico** rappresenta la “carta dei valori” della Società, definisce ciò che intende essere e come vuole porsi nel contesto in cui opera. Il Codice Etico è il pilastro valoriale e comportamentale di ATAC; è il documento che sancisce i valori etici cui l’azienda si ispira, raccoglie la sua mission, definisce i diritti ed i doveri di tutti coloro che operano al suo interno, rappresentando un elemento di rilievo del sistema di gestione dei rischi.

Tra gli altri presidi rientra il sistema di segnalazione degli illeciti **Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023)**, accessibile dall’interno o dall’esterno della Società attraverso canali dedicati disponibili sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale⁴³. Il sistema, orientato a far emergere illeciti commessi nel contesto lavorativo, garantisce la riservatezza dell’identità del segnalante, la tutela dei dati personali e specifiche misure di protezione contro eventuali ritorsioni. Le segnalazioni sono gestite tramite una piattaforma informatica dedicata e sono oggetto di analisi da parte del **Comitato Segnalazioni**, istituito nel 2025, che ha il compito di:

- ▶ monitorare ed esaminare, periodicamente, le segnalazioni ricevute e procedere con l’esame di rilevanza rispetto al quadro normativo e di ragionevole fondatezza;
- ▶ avviare le attività di istruttoria e di indagine conseguenti alle segnalazioni rilevanti, nonché definire e porre in essere le necessarie azioni assicurandone il relativo monitoraggio;
- ▶ verifica dell’adeguatezza dei processi, procedure e sistemi di gestione delle segnalazioni;
- ▶ assicurare la tempestiva e adeguata informativa agli organi di Amministrazione e Controllo e al management aziendale in merito alle attività del Comitato;
- ▶ promuovere le necessarie azioni di informazione e formazione in merito alla gestione delle segnalazioni (c.d. “just culture”).

Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC)**, infine, definisce un insieme articolato di misure generali e specifiche applicabili alle attività a rischio, tra cui la gestione delle incompatibilità e dei conflitti di interesse, la rotazione del personale, la segregazione delle funzioni, i patti di integrità negli affidamenti e specifiche regole per incarichi e nomine (per approfondimenti sul PTPC si rimanda al par. “G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva”).

ATAC promuove, inoltre, iniziative di **formazione e sensibilizzazione** sui temi dell’etica e della prevenzione della corruzione. In tale ambito, nel 2025 è stato completato un ciclo formativo dedicato al whistleblowing e alla cultura della segnalazione, che ha coinvolto circa 150 risorse con ruoli dirigenziali e di responsabilità.

L’identificazione e il monitoraggio dei rischi corruttivi, infine, avvengono attraverso un processo strutturato di Risk Assessment, che segue le modalità previste dal modello di **Risk Management** aziendale e che ha consentito di individuare le principali aree sensibili, tra cui:

- ▶ gestione e sviluppo del personale;
- ▶ affidamento di lavori, servizi e forniture;
- ▶ gestione economico-finanziaria;
- ▶ attività di controllo e ispezione;
- ▶ incarichi e nomine;
- ▶ affari legali e contenziosi;
- ▶ attività di marketing.

⁴³ <https://atacroma.segnalazioni.net>

Su tali ambiti sono applicati specifici presidi di controllo, al fine di prevenire e mitigare potenziali comportamenti non conformi.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

ATAC gestisce i rapporti con i propri fornitori e appaltatori nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, concorrenza e correttezza, in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici e approvvigionamenti. In quanto Società soggetta all'applicazione del **Codice dei Contratti Pubblici** (Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36), essa adotta procedure di selezione e gestione dei fornitori disciplinate da requisiti normativi stringenti e da regolamenti interni finalizzati a garantire parità di trattamento, tracciabilità dei processi decisionali e corretta gestione delle relazioni commerciali. Anche il **Codice Etico** dedica una sezione specifica ai fornitori, considerandoli destinatari diretti delle norme comportamentali e stabilendo che la sua osservanza costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali. L'approccio ai rapporti con i fornitori è inoltre regolato dal **MOG 231** e dalle procedure aziendali, che rafforzano i principi di imparzialità e tracciabilità nelle fasi di selezione e gestione contrattuale.

In tale quadro, la Società promuove processi di selezione che includono **criteri oggettivi e trasparenti, basati su requisiti tecnico-economici e di affidabilità**, garantendo pari accesso alla competizione a tutti gli operatori in possesso dei requisiti richiesti e imponendo il rigoroso rispetto delle procedure interne. I rapporti sono improntati a lealtà e correttezza negli affari, con il divieto di pratiche corruttive, pressioni indebite o vantaggi personali, e con la previsione di limiti stringenti anche per gli atti di cortesia commerciale. ATAC richiede inoltre ai propri partner il rispetto dei diritti umani, della normativa sul lavoro e degli standard di salute e sicurezza, prevedendo, in caso di violazioni, misure che possono arrivare fino alla risoluzione del contratto. È altresì garantita la tutela della riservatezza delle informazioni condivise, anche successivamente alla conclusione del rapporto.

Come riportato nella procedura aziendale “**Identificazione e qualificazione dei fornitori**”, ATAC gestisce un Albo Fornitori che consente di individuare e qualificare operatori economici idonei attraverso il **Portale Acquisti**. Il processo prevede una fase di registrazione e una successiva valutazione documentale (economico-finanziaria, amministrativa e tecnica), al termine della quale i fornitori possono essere qualificati, non qualificati o qualificati limitatamente a specifiche categorie merceologiche. Il sistema è supportato da attività di monitoraggio continuo delle performance, che includono controlli periodici, audit di seconda parte e sistemi di rating (presente ma ancora non attivo): l'iscrizione può decadere in caso di perdita dei requisiti o gravi inadempienze, rafforzando il presidio dei rischi lungo la catena di fornitura.

In coerenza con il quadro normativo vigente, ATAC effettua inoltre verifiche strutturate sui requisiti degli operatori economici, come previsto dall'istruzione di lavoro “**Verifiche requisiti ex Codice Appalti**”. Tali controlli riguardano sia i requisiti generali (assenza di cause di esclusione, regolarità fiscale e contributiva, integrità professionale, assenza di condanne rilevanti o infiltrazioni mafiose) sia quelli tecnico-economici (capacità finanziaria, fatturato, certificazioni). Le verifiche sono effettuate tramite interrogazione degli enti competenti (tra cui Agenzia delle Entrate, INPS, ANAC e Prefetture) e si estendono anche agli eventuali subappaltatori, garantendo uniformità di standard e tracciabilità lungo tutta la filiera.

In relazione alla tempestività dei **pagamenti**, la Società ha formalizzato una procedura interna, “**Gestione dei processi di Pianificazione Finanziaria e di Tesoreria**”, che disciplina la pianificazione e l'esecuzione dei pagamenti verso i fornitori. Tali processi prevedono la definizione periodica, da parte delle strutture competenti, di piani di pagamento basati su criteri oggettivi, quali l'anzianità dello scaduto, le condizioni contrattuali e la priorità strategica delle forniture, con l'obiettivo di ridurre ritardi e garantire particolare attenzione alla regolarità dei flussi finanziari anche nei confronti delle PMI.

La gestione della supply chain integra anche aspetti ambientali e sociali, in conformità al Codice dei contratti pubblici. Le procedure di affidamento includono infatti clausole relative, tra l'altro, a pari opportunità, stabilità occupazionale e applicazione dei contratti collettivi, nonché **criteri ambientali minimi (CAM)** per i contratti per i quali sono previsti. Tali requisiti operano come elementi premiali nella valutazione delle offerte tecniche. In questo ambito, ATAC valorizza il possesso di certificazioni riconosciute, quali:

- ▶ UNI/PdR 125:2022 (parità di genere),
- ▶ ISO 9001:2015 (qualità),
- ▶ ISO 14001:2015 (gestione ambientale)

Nel 2025, l'applicazione di tali criteri ha portato alla selezione di fornitori anche sulla base di requisiti di sostenibilità: **21 fornitori sono stati individuati secondo criteri ambientali e 39 secondo criteri social**⁴⁴, a conferma dell'integrazione progressiva di tali dimensioni nei processi di approvvigionamento.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

In conformità alla Legge n. 190/2012, ATAC adotta un sistema strutturato di prevenzione, individuazione e gestione dei fenomeni di corruzione attiva e passiva, fondato sul **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026-2028**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, in ultima data, il 17 marzo 2026 e disponibile nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale. Il Piano, in continuità con i precedenti e in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione 2025, si basa su una definizione ampia di corruzione, intesa come abuso di potere per fini privati, ed è integrato con il MOG 231, il Codice Etico e il Codice di Corporate Governance.

Le procedure di prevenzione e controllo si fondano su un approccio sistematico di gestione del rischio, basato sulla mappatura dei processi aziendali e sull'identificazione delle aree più esposte (tra cui affidamento di lavori, servizi e forniture, gestione del personale, consulenze e gestione economico-finanziaria). L'analisi è condotta attraverso modelli di **Enterprise Risk Management (ERM)** e **Risk Appetite Framework (RAF)**, che consentono di classificare i rischi per livello di esposizione e definire misure di mitigazione proporzionate. Tra le principali misure adottate rientrano: obblighi di dichiarazione e gestione dei conflitti di interesse, regole di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, divieti di *pantouflage*⁴⁵, utilizzo di Patti di Integrità nei rapporti con i fornitori e sistemi di controllo sui processi sensibili.

Un ruolo centrale è svolto dai meccanismi di segnalazione e gestione delle potenziali violazioni, tra cui il sistema di whistleblowing. Le segnalazioni sono gestite dal **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che opera in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e con il supporto del Comitato Segnalazioni. Tale assetto garantisce un adeguato livello di indipendenza rispetto alle strutture operative coinvolte nei processi oggetto di segnalazione, assicurando imparzialità nelle attività di analisi e istruttoria.

Il sistema prevede inoltre specifiche procedure di verifica e controllo sull'attuazione delle misure anticorruzione. Le attività di monitoraggio sono svolte sia dal RPCT, che effettua verifiche periodiche (anche a campione) sulla corretta applicazione degli obblighi di trasparenza e prevenzione, sia dalla funzione Internal Audit, che valuta l'efficacia dei presidi di controllo. I risultati delle attività di monitoraggio sono formalizzati in una relazione annuale trasmessa agli organi di amministrazione e controllo e al Socio Roma Capitale, assicurando un flusso informativo strutturato e continuo verso il vertice aziendale.

La diffusione delle politiche anticorruzione è garantita attraverso la pubblicazione del PTPCT e dei documenti correlati sul sito istituzionale, nonché tramite strumenti interni di comunicazione e sensibilizzazione rivolti al

⁴⁴ Premesso che la società ATAC è assoggettata alla disciplina dettata dal D.lgs n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) la quale prevede, ai fini della partecipazione degli operatori economici alle procedure di affidamento, impegni in materia sociale e criteri ambientali minimi (CAM), si è considerato opportuno, ai fini della rendicontazione prevista dall'ESRS G1-2, selezionare le procedure di affidamento di importo superiore alle soglie di rilevanza europea dato il cospicuo numero di procedure di limitata entità realizzate dalla Società nel periodo di riferimento.

⁴⁵ Fenomeno del passaggio di dipendenti pubblici o funzionari a ditte private dopo la cessazione del loro rapporto con la pubblica amministrazione.

personale. In questo ambito, ATAC promuove iniziative formative dedicate, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sui rischi di corruzione e sulle responsabilità individuali. Come già menzionato nel paragrafo G1-1, nel corso del 2025, ad esempio, sono state erogate specifiche sessioni formative sul whistleblowing e sui temi dell'anticorruzione, rivolte a dirigenti e quadri, con un livello di approfondimento mirato ai ruoli maggiormente esposti ai rischi.

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel triennio di riferimento non è stata registrata all'interno del perimetro di rendicontazione alcuna condanna per violazione delle normative a presidio della corruzione attiva e passiva. Grazie all'efficiente gestione della tematica, descritta nei paragrafi precedenti, non sono stati rilevati casi che abbiano richiesto l'adozione di azioni correttive o provvedimenti disciplinari in materia di lotta alla corruzione.

G1-6 – Prassi di pagamento

Nel 2025, il **tempo medio di pagamento** di una fattura, inteso come il tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui la stessa è emessa, risulta pari a 64 giorni.

Per quanto riguarda i **termini standard di pagamento**, si specifica che, ai fini della rendicontazione richiesta, l'analisi è stata condotta su un campione rappresentativo dell'intera popolazione delle fatture passive gestite dalla Società nel corso dell'esercizio 2025. In particolare, sono state considerate esclusivamente le fatture ricevute e integralmente pagate nell'anno 2025, con termine contrattuale standard di pagamento pari a 60 giorni, escludendo i documenti contabilizzati nel 2025 ma regolati finanziariamente nel 2026. Il campione così definito è risultato pari a n. 8.988 fatture complessivamente pagate nel periodo di riferimento. Sulla base di tale perimetro, l'elaborazione dei dati è stata effettuata mediante strumenti di analisi calcolando:

- ▶ la media dei giorni effettivi di pagamento, determinata come differenza tra la data del documento e la data di pagamento;
- ▶ la percentuale di pagamenti effettuati nei termini contrattuali, ottenuta rapportando il numero di fatture saldate entro i termini standard al totale delle fatture pagate nel periodo.

I risultati dell'analisi sono sintetizzati nella tabella seguente:

TERMINI STANDARD DI PAGAMENTO	FY 2025
Numero di giorni per categoria principale di fornitori	60
Fornitori di materie prime	60
Fornitori di servizi	60
Numero di pagamenti che hanno rispettato i termini standard	3.911
Numero di fatture pagate	8.988
% di pagamenti che rispetta tali termini standard	44%

La rilevazione dei dati relativi ai **procedimenti giudiziari** dovuti a ritardi nei pagamenti è stata effettuata considerando uno specifico perimetro di analisi, definito alla luce della chiusura della procedura di concordato preventivo avviata dalla Società nel 2017, nell’ambito della quale sono stati regolati i rapporti con il ceto creditorio. In tale contesto, sono stati inclusi esclusivamente i procedimenti giudiziari promossi dai fornitori per ritardato pagamento, nei quali ATAC risulti soccombente almeno in un grado di giudizio di merito (ad esempio, nell’ambito di giudizi di opposizione a decreto ingiuntivo). Sono pertanto esclusi i contenziosi non riconducibili a tale fattispecie o ancora privi di un esito di merito sfavorevole per la Società.

La rilevazione è stata condotta sui dati aggiornati relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025, come riportato nella tabella seguente:

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI DOVUTI A RITARDI NEI PAGAMENTI	FY 2023	FY 2024	FY 2025
Numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento	16	15	16

APPENDICE

EU Datapoint Table

La seguente tabella compendia tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'obbligo di informativa ESRS 2 ("Informazioni generali") del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo d'informativa	Riferimento SFDR ⁴⁶	Riferimento terzo pilastro ⁴⁷	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁸	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴⁹	Status dell'obbligo di informativa	Paragrafo
ESRS 2	GOV-1, 21 (d)	Diversità di genere nel consiglio	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵⁰ , allegato II		Rendicontato	Informativa generale, Governance
ESRS 2	GOV-1, 21 (e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di Amministrazione			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informativa generale, Governance
ESRS 2	GOV-4, 30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rendicontato	Informativa generale, Governance
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.i)	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁵¹ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		La Società non è coinvolta in tali attività	NA
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.ii)	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		La Società non è coinvolta in tali attività	NA
ESRS 2	SBM-1, 40 (d.iii)	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁵² e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		La Società non è coinvolta in tali attività	NA

⁴⁶ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

⁴⁷ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁴⁸ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁴⁹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵⁰ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

⁵¹ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

⁵² Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

ESRS 2	SBM-1, 40 (d.iv)	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco					La Società non è coinvolta in tali attività	NA
ESRS E1	E1-1, 14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rendicontato	Informativa ambientale, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico
ESRS E1	E1-1, 16 (g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		Articolo 449 bisdel regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		NA	NA
ESRS E1	E1-4, 34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bisdel regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informativa ambientale, E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico
ESRS E1	E1-5, 38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rendicontato	Informativa ambientale, E1-5 – Consumo e mix energetico
ESRS E1	E1-5, 37	Consumo di energia e mix energetico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rendicontato	Informativa ambientale, E1-5 – Consumo e mix energetico
ESRS E1	E1-5, 41-43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Rendicontato	Informativa ambientale, E1-5 – Consumo e mix energetico

ESRS E1	E1-6, 44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informativa ambientale, E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1	E1-6, 53-55	Intensità delle emissioni lorde di GES	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informativa ambientale, E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1	E1-7, 56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rendicontato	Informativa ambientale, E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1	E1-9, 66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		La Società si è avvalsa del phase-in	NA

ESRS E1	E1-9, 66 (a), 66 (c)	a) Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico c) Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			La Società si è avvalsa del phase-in	NA
ESRS E1	E1-9, 67 (c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			La Società si è avvalsa del phase-in	NA
ESRS E1	E1-9, 69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		La Società si è avvalsa del phase-in	NA
ESRS E2	E2-4, 28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Dichiarata l'indisponibilità dei dati	Informativa ambientale, E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3	E3-1, 9	Acque e risorse marine	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Rendicontato	Informativa ambientale, E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3	E3-1, 13	Politica dedicata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Rendicontato	Informativa ambientale, E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

ESRS E3	E3-1, 14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	NA
ESRS E3	E3-4, 28 (c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non Rendicontato	NA
ESRS E3	E3-4, 29	Consumo idrico totale in m³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non Rendicontato	NA
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (a.i)		Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				L'impresa non ha individuato attività che incidono negativamente su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	NA
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (b)		Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				L'impresa non ha individuato impatti negativi rilevanti	NA
ESRS 2	SBM-3 – E4, 16 (c)		Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				L'impresa non ha individuato effetti su specie minacciate	NA
ESRS E4	E4-2, 24 (b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Rendicontato che l'impresa non ha adottato una politica specifica in tal senso	Informativa ambientale, E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4	E4-2, 24 (c)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Rendicontato che l'impresa non ha adottato una politica specifica in tal senso	Informativa ambientale, E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4	E4-2, 24 (d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Rendicontato che l'impresa non ha adottato una politica specifica in tal senso	Informativa ambientale, E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E5	E5-5, 37 (d)	Rifiuti non riciclati	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rendicontato	Informativa ambientale, E5-5 – Flussi di risorse in uscita
ESRS E5	E5-5, 39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rendicontato	Informativa ambientale, E5-5 – Flussi di risorse in uscita
ESRS 2	SBM3 – S1, 14 (f)	Rischio di lavoro forzato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				L'impresa non ha individuato impatti negativi o rischi rilevanti con riguardo a tali temi	NA

ESRS 2	SBM3 – S1, 14 (g)	Rischio di lavoro minorile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				L'impresa non ha individuato impatti negativi o rischi rilevanti con riguardo a tali temi	NA
ESRS S1	S1-1, 20	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato	Informativa sociale, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	S1-1, 21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informativa sociale, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	S1-1, 22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Rendicontato	Informativa sociale, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	S1-1, 23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rendicontato	Informativa sociale, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1	S1-3, 32 (c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rendicontato	Informativa sociale, S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni; Informativa di Governance, G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS S1	S1-14, 88 (b), (c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informativa sociale, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1	S1-14, 88 (e)	Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rendicontato	Informativa sociale, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1	S1-16, 97 (a)	Divario retributivo di genere non corretto	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informativa sociale, S1-16 – Metriche di remunerazione

ESRS S1	S1-16, 97 (b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rendicontato	Informativa sociale, S1-16 – Metriche di remunerazione
ESRS S1	S1-17, 103 (a)	Incidenti legati alla discriminazione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rendicontato	Informativa sociale, S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani
ESRS S1	S1-17, 104 (a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE,	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informativa sociale, S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani
ESRS 2	SBM-3 – S2, 11 (b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Rendicontato	Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-1, 17	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato	Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-1, 18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Rendicontato	Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-1, 19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2	S2-1, 19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rendicontato	Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

ESRS S2	S2-4, 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rendicontato	Informativa sociale, S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3	S3-1, 16	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Tema non rilevante	NA
ESRS S3	S3-1, 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Tema non rilevante	NA
ESRS S3	S3-4, 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Tema non rilevante	NA
ESRS S4	S4-1, 16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rendicontato	Informativa sociale, S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali
ESRS S4	S4-1, 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rendicontato	Informativa sociale, S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali
ESRS S4	S4-4, 35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rendicontato	Informativa sociale, S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni

ESRS G1	G1-1, 10 (b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rendicontato	Informativa di governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business
ESRS G1	G1-1, 10 (d)	Protezione degli informatori	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rendicontato	Informativa di governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business
ESRS G1	G1-4, 24 (a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rendicontato	Informativa di governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione
ESRS G1	G1-4, 24 (b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Rendicontato	Informativa di governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione